ANNO XCIX MATTINO TORINO, *Domenica 8 Agosto 1915* MATTINO NUM. 218

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	9,25	4,75	1,60
Estero	56,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Fremgar, non Scotar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea di 6 parole. - Avvisi commerciali: L. 1.- la linea di 6 parole. - In fine della notizia L. 2.- la linea di 6 parole. - Finanziari 1/10 di più. - Cronaca 1/2 di più. - Arretrati

Una giornata di lotta ostinata sul Carso

Sensibili progressi al centro - Due attacchi nemici nel settore di Plava respinti - Un grande incendio provocato a Monfalcone da granate incendiarie austriache.

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA")

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 73)

Comando Supremo, 7 agosto 1915.

Nel settore di Plava le nostre truppe si rafforzano sulle posizioni conquistate. Contro di esse il nemico, nella notte sul 6, tentò due attacchi appoggiandoli con intenso fuoco di numerose artiglierie, controbattute queste dalle nostre e ridotte al silenzio. Gli attacchi furono, entrambe le volte, respinti.

Sul Carso la lotta, durata ieri tutto il giorno ostinata, si chiuse la sera con sensibili successi delle nostre armi, specialmente al centro ove fu conquistato in parte il margine dell'avvallamento che scende verso Doberdò. Furono presi 140 prigionieri. All'ala destra, l'artiglieria nemica lanciò granate incendiarie sul cantiere di Monfalcone riuscendo a provocare un grande incendio; indi con violento tiro di interdizione, cercò di impedire l'accorrere di riparti per l'opera di spegnimento: tuttavia lo slancio e l'energia delle nostre truppe poterono a circoscrivere, in breve ora, l'incendio ed a limitarne notevolmente i danni.

CADORNA.

Nel settore di Plava, le nostre truppe fin dal giorno 30 luglio avevano rivolta verso sud-est la loro azione per mondare il campo della testa di ponte ed avevano raggiunto Zagora e la cima di M. Kuck. La loro ultima avanzata rappresentava una minaccia per le posizioni austriache di M. S. Gabriele, facenti parte del campo trincerato di Gorizia. Dal giorno 31, però, le nostre truppe avevano alcuno a consolidarsi sul terreno conquistato, senza proseguire l'avanzata, forse attendendo a compiersi in accordo all'attacco che sarà dato da ovest contro le altre difese di Gorizia. Probabilmente gli austriaci di Gorizia in questi ultimi giorni hanno subito fortemente la pressione da ovest e, per poterla contrastare più efficacemente, hanno giudicato necessario respingere le nostre linee, le quali costituiscono una minaccia indiretta contro Gorizia. Nella notte sul 6, dopo l'intensa preparazione di fuoco fatta da numerose artiglierie, il nemico tentò due attacchi i quali furono completamente respinti, dopo che le nostre artiglierie ebbero ridotte al silenzio le artiglierie nemiche.

La lotta sul Carso continua a svolgersi con singolare accanimento, e la nostra offensiva ogni giorno vi ottiene brillanti successi. Nella giornata del 6 agosto fu conquistato in parte il margine dell'avvallamento che scende verso Doberdò e furono presi altri 140 prigionieri. Doberdò è il centro del fronte nemico e l'altura ad est del villaggio costituisce un'ottima posizione difensiva per gli austriaci, che, a quanto pare, vi tengono numerose truppe sia per la difesa immediata che in riserva.

All'estrema ala destra la nostra occupazione giunge a M. Sei Busi ed all'altura a nord di Monfalcone. Quest'ultima, però, come abbiamo già occasione di rilevare, è dominata da M. Quercia, a nord di Duino, dove gli austriaci hanno in posizione parecchi dei loro pezzi da 305. Già fin da quando era stata occupata Monfalcone, con la collina che la sovrasta, le nostre truppe, impadronendosi del ricco materiale del cantiere, si erano affrettate a trasportare tale materiale in luogo più sicuro, e le artiglierie austriache da M. Quercia avevano quotidianamente battuto il cantiere per rovinare quanto più potevano le preda bellica caduta nelle nostre mani. Il trasporto del suddetto materiale veniva fatto di notte, sovente sotto il tiro nemico. Le granate incendiarie austriache hanno ora provocato un vasto incendio nel cantiere di Monfalcone, ma si può ritenere che già la parte più preziosa del bottino fosse stata trasportata altrove.

I tiri d'interdizione e di sbarramento, con cui gli austriaci hanno tentato d'impedire l'accorrere delle nostre truppe verso il cantiere, continuano ad battere intensamente, con shrapnells e con granate. Il terreno che deve essere necessariamente attraversato dalle truppe per recarsi in un dato punto, in modo che esse siano arrestate dalla zona del tiro intensissimo e subiscano gravi perdite nell'attraversarla. Ma i nostri accorrono malgrado il fuoco nemico e riescono a circoscrivere l'incendio e a limitarne i danni.

Z.

Kitchener ammira lo svolgimento delle azioni italiane

Londra, 7, mattino.

Il ministro della Guerra, lord Kitchener, parlando con l'ambasciatore d'Italia, generale Imperiali, ha espresso nei termini più lusinghieri la sua ammirazione pel modo col quale procedono le operazioni sul fronte italiano.

La solidità economica e la perenne forza d'Italia

in uno studio di James Agaet

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 7, mattino.

Alle finanze e alla vitalità economico-morale d'Italia ha dedicato James Agaet un lungo articolo sulla *Gazette de Lausanne*. Lo scrittore paragona il bilancio italiano dell'anno 1914-15 con quello del precedente anno, confronto che non manca d'interesse come sintomo della vitalità del Paese.

Lo scrittore, dopo essersi approfondito nell'esame dei nostri bilanci di Stato rilevandone i successi e le deficienze, i primi maggiori delle seconde, ed il buon successo dei prestiti interni, conclude:

« Il risparmio ha così dimostrato una fiducia intera nel credito dell'Italia, una fiducia assoluta nella forza delle armi e dell'esercito, che sarà certo vittorioso. Il pagamento dei prestiti che dovranno rinnovarsi se, come fortunatamente si deve supporre, la guerra durerà ancora a lungo, è assicurato dall'ardore al lavoro della popolazione operaia, dalla ricchezza del suolo e dall'incomparabile seduzione esercitata dal clima, dai tesori d'arte e dai ricordi storici dell'Italia su tutto il mondo civile. Dopo gli spaventosi massacri della guerra attuale, il valore del capitale uomo sarà certamente in rialzo e l'operaio italiano conseguentemente sempre più ricercato. I numerosi miliardi che gli abili americani hanno tolto e toglieranno dalla nostra povera vecchia Europa, basteranno da loro meglio a continuare la guerra attuale, provocheranno presso di loro, quando la pace sarà conclusa, la formidabile raddoppiamento di attività dal quale l'operaio italiano trarrà certamente buon partito per il più grande profitto del suo Paese al quale rimane sempre legato ed al quale invia tutte le sue economie. Gli *yankee*, arricchiti, vorranno godere della loro fortuna così improvvisamente ingrandita e noi li vedremo certamente dirigersi verso le sponde d'Italia. Così il flusso d'oro che in quest'anno sventurato ha attraversato l'Atlantico per abbattersi negli Stati Uniti, rifluirà gradatamente al suo punto di partenza e contribuirà a ricostituire il bilancio italiano ed a dargli l'elasticità voluta per soddisfare ai propri impegni ».

F. R.

L'avventura di un nostro dirigibile

navigante su Sestri Ponente

Genova, 7, notte.
(Vistato).

Stamane fu di passaggio su Genova un dirigibile italiano, che si avviò verso la riviera di Ponente. A Sestri venne fatto segno a qualche colpo di fucile sparato da alcuni cittadini che avevano creduto trattarsi di un'aeronave nemica e che salirono sui tetti. Per fortuna nessun proiettile colpì il dirigibile. L'equivoco venne subito chiarito, e il dirigibile spari al di là dell'Appennino.

Concessione di biglietti gratuiti

per visitare i feriti e i malati in guerra

Roma, 7, notte.

Il Governo, aderendo al desiderio delle famiglie dei soldati feriti di visitare i loro cari ricoverati dal fronte, ha stabilito che da oggi sia accordato il viaggio gratuito alle famiglie degli infermi e dei feriti, che siano però ricoverati in ospedali militari non compresi nella zona di guerra.

Tale concessione è limitata a un solo parente del ferito, preferibilmente al congiunto più stretto. Il permesso e la concessione del biglietto gratuito vengono accordati soltanto su richiesta del sindaco del Comune di origine del ferito, all'uopo avvisato dal direttore dell'ospedale in cui è ricoverato il ferito.

L'Italia non difetterà di munizioni

Roma, 7, sera.

Il sottosegretario di Stato, generale Dall'Olio, incaricato di sorvegliare il munizionamento dell'esercito, ha eseguito una minuziosa ispezione condotta in parte personalmente. Le fabbriche italiane funzionano a meraviglia ed i prodotti giornalieri sono al di sopra del previsto. Così il gravissimo problema che preoccupa il mondo intero è stato dall'Italia rapidamente e felicemente risolto.

Peppino Garibaldi e il suo battaglione al fuoco

Roma, 7, notte.

Da notizie giunte dalla zone di guerra, risulta che i figli di Ricciotti Garibaldi sono tutti in ottima salute. Peppino Garibaldi comanda un battaglione composto esclusivamente di volontari. Questo battaglione è già stato al fuoco ed il suo comandante ha dimostrato grande calma e fermezza.

Più di 50 arresti fatti dai montenegrini a Scutari

Roma, 7, sera.

Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari, 6:

« Sono cominciati gli arresti in massa, per ordine del governatore militare, generale Vecovic, contro gli albanesi. Gli arresti sono giustificati, secondo i montenegrini, dall'insurrezione scoppiata nelle montagne, per cui si teme che la scintilla possa propagarsi anche a Scutari. Sono stati arrestati Carasadjapascià, il comandante turco nella battaglia di Kumanovo contro i serbi; Achiff-pascià, emigrante al governatorato di Durazzo se fosse condotto Essad; Rechit-bey Toptani, un cugino di Essad, che si fu contrario e che fece l'avventuroso viaggio da Ragusa a Rodoni sur una torpediniera austriaca per portare gli ordini agli insorti per conto dell'Austria; Fevzi-bey, ex-governatore di Scutari ai tempi del Principe di Wied; oltre a moltissimi altri « giovani turchi » amici dell'Austria e che facevano sempre propaganda contro di noi e contro Essad.

« Sono stati anche arrestati parecchi impiegati e parecchi componenti la Commissione governativa sotto la presidenza di Mis Doda. Tra questi è stato pure arrestato il prof Luigi Ghuraguchi, ministro della P. I. sotto il regno del Principe di Wied, il più intellettuale dei nazionalisti ed amico dell'Italia. Sul prof Ghuraguchi si narra questo episodio. Egli fu l'unico che non si recò incontro ai montenegrini il 27 giugno quando questi occuparono la città. Perciò fu chiamato dal governatore militare, che lo rimproverò, avvertendolo che d'ora innanzi avrebbe dovuto mettere da parte il suo sogno nazionalistico, perchè di nazionalismo albanese non si sarebbe più dovuto parlare. Ghuraguchi non aveva più fatto parlare di sè, e tuttavia fu arrestato. Egli è fratello del dragomanno del nostro Consolato.

« Sinora gli arrestati sono più di 50. Si dice che siano imminenti altri arresti, in base ad una lista compilata dal console montenegrino Martinovich sui rapporti delle sue spie. Gli arrestati vengono internati nel Montenegro, verso ignota destinazione ».

La situazione esaminata dal critico militare del "Times,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.
(Vistato).

La caduta di Ivangorod non reca sorpresa. Entrambe le sue linee ferroviarie fiancali parallele alla Vistola erano state da qualche giorno tagliate dal nemico che minacciava ormai anche le comunicazioni alle spalle della fortezza, donde si spicca la ferrovia per Brest-Litovsk. L'evacuazione rendevasi quindi imperiosa. Ciò che reca sorpresa è piuttosto il fatto che Novo Georgievsk non sia stata ancora abbandonata alla sua volta. Il colonnello Repington sul Times ritiene che, pur mancandone i ragguagli, anche l'evacuazione di Novo Georgievsk siasi già effettuata. Le ragioni della ritirata dalla Vistola e del conseguente ineluttabile abbandono delle sue fortezze vengono duramente riassunte dal brillante critico in un articolo di alto interesse, che esamina altresì il complesso compito degli eserciti ripieganti e le eventuali mosse nemiche.

"Trionfo a mani vuote,,

« Dopo la presa di Varsavia e di Ivangorod, la ritirata dalla Vistola — scrive il Repington — fu resa necessaria dalla situazione generale. L'esercito di Mackensen aprivasi lentamente la via al nord della linea Cholm-Lublino. Woyrsch aveva cercato con forze ragguardevoli la Vistola; due eserciti tedeschi, agli ordini di Scholtz e Gallwitz, erano a cavaliere del Narew e non potevasi più oltre menomarne la minaccia. Altro esercito germanico trovavasi sul Niemen, mentre al nord di questo fiume stava Below, che si accingeva a sviluppare la missione assegnatle nel piano generale delle operazioni. Gli eserciti russi meridionali nella Galizia orientale erano evidentemente incapacitati di avanzare; manifestavasi così indispensabile la ritirata plenaria e non vi era un minuto da perdere. Il Granduca, nel suo ripiegamento, ha risolto di salvare i suoi eserciti adattandosi a perdere la fortezza, e ha fatto bene. Un enorme numero di truppe sarebbe occorso per tenere le cittadelle sulla Vistola, le quali probabilmente avrebbero finito per arrendersi, concedendo ampi trofei al nemico. L'evacuazione venne evidentemente decisa molto tempo addietro e procedeva da qualche settimana. I russi hanno semplicemente usato dei terrapieni delle fortezze come di posizioni di retroguardia e, ritirandosi, hanno fatto saltare tutti i ponti, portando seco ogni cosa che potesse riuscire utile al nemico. Questo ha ottenuto così un trionfo a mani vuote, ed è chiaro che i russi ripiegarono volontariamente e in ordine perfetto.

« Qualche tempo sarà necessario ai tedeschi per riattivare i ponti ferroviari; ma dobbiamo presumere che l'esercito del principe Leopoldo a Varsavia e gli austriaci ad Ivangorod traverseranno la Vistola senza indugio, tentando di completare quella catena di eserciti che presto formerà una linea quasi ininterrotta dal Bug, presso Cholm, fin su al Narew. Senonchè, per quanto ci possiamo essere ben preparati, Corpi d'armata nuovi ed a sette eserciti austro-tedeschi che incalzeranno di gran lena i russi in ritirata, non si vede invero alcuna ragione perchè il Granduca non debba raggiungere in piena salvezza la sua nuova linea.

La minaccia di Below

Passando quindi alle prossime mosse tedesche, il Repington prosegue: « Il miglior modo di risolvere il quesito è di pensare a quel che faremmo noi trovandoci, in questo momento, nei panni del nemico. Noi ci spingeremmo innanzi all'inseguimento dei russi sopra tutta la linea, facendo il possibile per ristaurare i ponti e le ferrovie dietro di noi con grande rapidità e cercando di impedire l'ordinata ritirata del nemico verso le sue nuove posizioni. Lo incalzeremmo particolarmente sulle ali nella speranza di farlo indugiare sul centro e sconvolgere la sua ritirata. I tedeschi non possono sperare di ottenere una vittoria decisiva mediante un inseguimento parallelo dal sud-ovest al nord-est, giacchè i nostri alleati, coperti dalle loro famose retroguardie, possono sempre sottrarsi ad ingaggiamenti generali. Soltanto operando vigorosamente nel nord si potrebbe sperare la speranza di una decisiva vittoria, e riconosciuto la situazione germanica esige una vittoria decisiva, dobbiamo attenderci che i tedeschi perseverino con infaticabile energia nel tentativo di procurarsela.

« Basandoci sopra questa concezione generale, possiamo prevedere che per qualche tempo ancora il generale Below non inizierà una azione veramente energica: Probabilmente aspetterà che gli altri eserciti germanici siano tutti in linea all'est della Vistola e in contatto dovunque con le retroguardie russe. Egli tiene a sua disposizione la ferrovia per Libau, e si può supporre che abbia cominciato, mediante lo stra-

I Tedeschi annunciano che i Russi bombardano Varsavia

dal quartiere di Praga sulla destra della Vistola

(Servizio speciale della STAMPA)

Progressi tedeschi nel settore del Narew

Mackensen continua l'inseguimento

BASILEA, 7.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale in data del 6 corrente, sulle operazioni sul nostro orientale, dice:

In Curlandia, nella regione di Popei (a 60 chilometri a nord-est di Poniavietza), e presso Kovarsky e Kurkis (a nord-est di Wilkomierz), hanno avuto luogo combattimenti di cavalleria che si sono stati favorevoli.

Sulla fronte del Narew, a sud di Lomza gli eserciti tedeschi hanno fatto nuovi progressi malgrado la tenace resistenza del nemico. Tra la foce del Bug e Nasielsk le truppe d'investimento di Novo Georgievsk hanno forzato la posizione russa a sud di Blonie-stowo e si sono avanzate verso il Narew inferiore. Una nostra squadriglia di dirigibili ha lanciato bombe sulla stazione di Bialystok.

Come è già stato annunciato nel comunicato di ieri, i russi hanno sgombrato Varsavia dopo essere stati respinti dai forti esterni ed interni, senza che la città abbia avuto a soffrirne e si sono ritirati verso Praga sulla riva destra della Vistola. Di là essi bombardarono di ieri mattina l'interno della città di Varsavia con un fuoco violento di artiglieria e di fanteria. Sembra che i russi abbiano avuto tutto l'intendimento di distruggere l'antico palazzo dei Re di Polonia. In una città così grande come Varsavia, le nostre truppe naturalmente non hanno nulla sofferto dal fuoco partito dal nemico. Dopo ciò si credeva direttamente all'attraversamento dei russi, secondo cui lo sgombero della capitale polacca avrebbe avuto luogo allo scopo di risparmiare la città.

Per ciò che riguarda il teatro sud-orientale ove le nostre truppe che hanno passato la Vistola si sono impadronite di alcune posizioni nemiche. I contrattacchi avversari sono rimasti vani. Gli eserciti del generale von Mackensen continuano l'inseguimento. L'avversario è stato respinto dalle sue posizioni per opera delle truppe austro-ungariche a nord-est di Novo Alexandria e delle truppe tedesche presso Ilawka a nord di Gholm.

Al Consiglio dell'Impero

A Varsavia non "addio,, ma "arrivederci,,

Commoventi parole di un palacco

Pietrogrado, 7.

Al Consiglio dell'Impero il presidente dà la parola a Bobrinski, membro del Consiglio, che pronuncia il seguente discorso: Essendo stata oggi abbandonata al nemico la città di Varsavia, il Consiglio dell'Impero non può rimanere in silenzio. Inchiniamoci dinanzi alla divina volontà; abbiamo coraggio nella nostra coscienza. La patria conobbe già anni di prove, e più grandi sono la sventura e le sofferenze delle nostre anime, più intenso diviene il nostro invincibile desiderio di condurre la guerra sino alla fine. Il pegno della vittoria è dato dall'anima, dalla volontà indomabile dell'esercito russo. Inchiniamoci dinanzi al dolore dei nostri colleghi polacchi. Fatevi coraggio, fratelli; soffrite ancora qualche tempo; il giorno della vittoria verrà anche per voi. Piangiamo sulla capitale della Polonia, sorella della Russia; ma questa dice a Varsavia, non « addio », ma « arrivederci ».

Il Presidente del Consiglio dell'Impero si associa pienamente ai sentimenti di condoglianze espressi da Bobrinski.

Chebcko, membro polacco, pronuncia queste parole: Sono pieno di emozione nel salire questa tribuna. L'attuale avvenimento tocca talmente la nostra patria e noi tutti polacchi, che sarebbero necessari nervi di acciaio per sopportare la sofferenza imposta dalla Provvidenza. Alcuni giorni or sono gli alleati, dati dalla Duma al dolore dei polacchi, ne fecero profonda impressione. Noi polacchi ne conserveremo sempre il miglior ricordo che rimarrà incancellabile. Oggi è dalla tribuna della Camera alta che mi viene espressa la profonda fraterna simpatia del popolo russo per l'infelice Polonia. Ma, in mezzo a queste sventure, ricordiamo che una lunga serie di fatti storici fece il popolo polacco, indivisibile dal ceppo slavo, moralmente, nettamente segnato. Una catena di ferro collega la generazione attuale alle tombe del passato e alle culle dell'avvenire. In nome di questo miglior avvenire, permettetemi di dichiararvi qui solennemente che il popolo polacco non è annientato, ma libero; non esaurito, non asservito, ma forte del suo potente spirito nazionale, per la coscienza che ha di se stesso e terrà degnamente il suo posto nella famiglia slava, lottando con voi fino all'ultimo respiro, non tradendo mai la bandiera slava (applausi).

Il presidente grida: Viva il popolo polacco! Il grido è accolto da generali ovazioni.

Indietreggiamento russo tra la Vistola e il Bug

infruttuosi tentativi tedeschi

di estendersi nella regione di Varsavia

PIETROGRADO, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

« Tra la Divina e il Niemen nessun sensibile cambiamento. Il 5 corrente, avendovi i tedeschi attaccati nella regione situata sorgente del fiume Piwonsa, noi li abbiamo respinti vittoriosamente.

« Sulla sinistra del Narew nella notte del 5 e il giorno seguente è continuato un sanguinoso combattimento ostinatissimo sulla strada Rolh-Ostrolenka e Ostrow. Una serie di nostri energici contrattacchi ha arrestato il nemico sopra un esteso fronte distante circa dieci verste dal fiume. Abbiamo fatto qualche centinaio di prigionieri. Continua il combattimento con un intenso fuoco di fucileria.

« Sulla fronte della media Vistola, dopo la nostra ritirata sulla riva destra, regna la tranquillità. Varsavia è ora a sgombrata per evitarle i risultati di un bombardamento. Gli infruttuosi tentativi del nemico di estendersi nella regione occupata sono continuati soltanto nella regione di Mucievitza.

« Fra la Vistola e il Bug la battaglia del 5 agosto ed nel tratto della strada Travniki-Vieprz sono stati più accaniti, avendo il nemico concentrato un fuoco della sua artiglieria in masse che ha costretto le nostre truppe a indietreggiare un po' verso nord.

« Sulla riva destra del Bug, sulla Zielka-Lipa, sul Drjewiec, nessun cambiamento.

Il primo atto tedesco a Varsavia

L'atteggiamento dei polacchi d'Austria

Zurigo, 7, notte.

La prima misura presa dal Governo tedesco a Varsavia fu la nomina del presidente della Polizia; è stato nominato von Glasenapp, finora presidente di Colonia, noto per la sua severità.

In Germania si segue con interesse l'atteggiamento dei polacchi dell'Austria. La Presidenza municipale di Cracovia emanò un proclama, nel quale dice che caddero le barriere centenarie tra Cracovia e Varsavia, e che vi è speranza in una nuova unione. Il Club parlamentare polacco di Vienna, indisse una seduta per discutere l'avvenimento e le sue conseguenze.

(Stefani)

da ferrata, il centro di Chavli con la capitale germanica in Prussia orientale, a nord-est di Tilsit. Se egli deve operare vigorosamente verso Vilna, il suo fianco sinistro ha da sentirsi sicuro ed è probabilmente per questo motivo che Below ha spinto la sua cavalleria fino al fiume ed ha ributtato una colonna russa entro il groviglio di laghi e paludi al sud-ovest di Dvinsk. L'immediato compito del Granduca è perciò — termina Repington — di rompere la via degli eserciti che stanno in contatto con lui, ma le minaccie delle forze di Below è la più grave fra tutte e in nessun modo è stato finora provvisto a neutralizzarla».

MARCELLO PRATI.

"La Russia invincibile resta in piedi,, dice l'ex-ministro Hanoteaux

Parigi, 7.

Nel *Petit Journal* il generale Berthaut in un articolo sulla presa di Varsavia, scrive:

«A parer mio sul teatro orientale la prima fase della guerra è terminata. I tedeschi non sarebbero dispiacenti di fermarsi là. L'iniziativa apparterrà ai russi, ed essi la prenderanno quando giudicheranno di essere in buone condizioni per farla. Frattanto è probabilissimo che noi dovremo lagnare i più vigorosi sforzi del nemico contro le nostre linee, ma non sarà la prima volta che siamo pronti a riceverlo».

Sul *Figaro* l'ex-ministro Hanotaux scrive:

«Sta bene che la Polonia è invasa e Varsavia è occupata, ma gli eserciti russi non hanno perduto nè la loro forza di coesione nè la loro superiorità numerica. Essi aspettano le munizioni e le avranno certamente e avranno anche dei rinforzi. Le lacune segnalate saranno colmate: le severe misure prese contro un regime, che è cessato, lo provano. Come nel 1812, la Russia invincibile resta in piedi: gli eserciti tedeschi non possono nè disimpegnarsi nè rivolgersi verso il fronte occidentale, sotto pena di vedere il granduca Nicola riprendere il vantaggio come ha fatto già parecchie volte, e ricomparire sulle frontiere da cui la fortuna delle armi momentaneamente l'allontana».

Le Radical il colonnello Lamis osserva che il maggior svantaggio dell'abbandono della linea della Vistola da parte degli alleati risiede nel fatto che la nazione tedesca riprenderà la fiducia, e la durata della guerra potrà essere prolungata. Ma quanto alla situazione militare, questa non sarà sensibilmente modificata.

Il *Gaulois* scrive:

«Continueranno i tedeschi la loro marcia in avanti? Quale vantaggio ne ritrarrebbero? Anzitutture la Russia non servirebbe loro a nulla sino a che devono far fronte al nemico sugli altri fronti della guerra; ciò che essi cercano sono pluttosto dei pegni che si sforzeranno di conservare sino alla fine delle ostilità, per poter trattare le condizioni di pace col maggior numero possibile di *atouts* nelle mani. Vi è quindi motivo di supporre che essi si preparino ad adoperare altrove le forze di cui disporranno».

Ciò che di Varsavia e di Ivangorod resta in mano ai russi

Ginevra, 7, mattino.

Nei circoli militari svizzeri si fa notare che sinora i russi hanno sgombrato soltanto le fortezze di Varsavia e di Ivangorod situate sulla riva sinistra della Vistola. La città di Varsavia, eccetto il sobborgo di Praga, che si trova sulla riva sinistra della Vistola, è stata occupata dai tedeschi mentre che una parte di Ivangorod, che si trova sulla riva destra, rimane nelle mani dei russi. Questi, avendo tagliati i ponti, possono difendere sempre la parte orientale. (Stefani).

Le congratulazioni del Kaiser al conquistatore di Varsavia

Amsterdam, 8, notte.

Telegrafano da Berlino che il Kaiser ha diretto alle truppe del principe Leopoldo di Baviera un telegramma di alto elogio per la occupazione di Varsavia, chiamandola «una nuova pagina di gloria nella storia dell'invincibile esercito imperiale». Il Principe ha poi rivolto un appello alla popolazione di Varsavia, ricordando le glorie della città e affermando essere giunta per essa l'ora della liberazione dal giogo russo. La città è deserta. I monumenti furono rispettati.

I tedeschi rendono omaggio al valore dei Russi

Ginevra, 7, mattino.

La *Tribune* scrive: «Un luogotenente colonnello russo, fatto prigioniero dai lanciari del principe Ruprecht, è stato condotto dinanzi al principe, il quale gli ha detto: «Ammiro il modo col quale le vostre truppe si sono battute; nè la superiorità numerica delle mie truppe, nè le numerose batterie hanno rallentato l'ardore e lo slancio dei vostri soldati, i quali hanno resistito sino all'estremo momento».

Il principe ha ripetuto queste parole dinanzi a tutti gli ufficiali. Gli ufficiali prigionieri appartenenti ai quattro reggimenti che si sono maggiormente distinti sono stati autorizzati a conservare la loro sciabola.

L'impressione in America dell'occupazione di Varsavia

New York, 7.

L'occupazione di Varsavia è accolta dalla stampa con evidente freddezza. I giornali paragonano questa occupazione alla presa di Anversa. Essa — dicono — non diminuisce la potenza militare della Russia, ma ritarda semplicemente la fine della guerra.

(Ag. *Stefani*).

Il capo tedesco del distretto occupato ad ovest della Vistola

Un canonico graziato

Ginevra, 7, mattino.

Il canonico Brandien, segretario del cardinale Mercier, recentemente condannato a un mese di prigione, è stato graziato dal governatore.

Il figlio dell'ex-segretario di Stato tedesco, Prosadowsky, è stato nominato capo del distretto della Polonia occupata ad ovest della Vistola.

Onorazze francesi al nostro Re

Parigi, 7, mattino.

L'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere nomina, alla unanimità, Re Vittorio Emanuele membro corrispondente.

Tra i neutrali balcanici

Venizelos a colloquio con il Re Costantino

Atene, 6, notte.

Il re ha ricevuto in udienza Venizelos. L'ex presidente del Consiglio si è trattenuto in colloquio col Sovrano circa due ore. All'uscita Venizelos si è chiuso nel più assoluto riserbo, non solo coi giornalisti, ma anche coi più fedeli uomini del suo partito. Egli ha annunciato soltanto che il Sovrano lo ha invitato a tornare da lui fra tre giorni. Dopo il colloquio con Venizelos, il Re ha presieduto un Consiglio dei Ministri.

La Grecia non farà concessioni alla Bulgaria

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* da Atene dice di aver desunto da interviste con personalità politiche greche, incluso Gounaris, che la Grecia, pur mantenendo una neutralità benevola verso la Quadruplice e fedeltà alle obbligazioni con la Serbia, continua a ritenere che tale attitudine non potrà mai coinvolgere la possibilità di alcuna cessione di territorio greco alla Bulgaria, sia in considerazione dell'intervento bulgaro pro alleati, sia in vista dell'assegnazione di un territorio in Asia Minore alla Grecia.

M. P.

Il passo dell'Intesa a Nisch

base giudicata dai diplomatici balcanici

Roma, 7, notte.
(Ritardato).

La «Tribuna» ha raccolto le impressioni delle Legazioni balcaniche a Roma, intorno al passo compiuto dalle Potenze della Quadruplice Russa a Nisch. Dalle interviste pubblicate dalla «Tribuna», risulta così il pensiero degli ambienti serbi, greci e bulgari di Roma intorno agli avvenimenti odierni.

Negli ambienti serbi l'annuncio del passo della Quadruplice a Nisch è interpretato ottimisticamente, nel senso che spiare evidente che gli sforzi della diplomazia dell'Intesa nei Balcani si avviano verso risultati positivi.

«Se il principio dell'attuazione del piano della Quadruplice, — ha detto un personaggio serbo alla «Tribuna», — non fosse già stato realizzato, i rappresentanti di queste Potenze non sarebbero stati inviati di fare a Nisch il passo di cui le agenzie hanno data notizia. Infatti, se il passo ad Atene poteva essere interpretato come l'inizio di un'azione diplomatica, la ripetizione di questo stesso passo in Serbia dice ben altra cosa e mette in nuovo e più preciso rilievo il passo stesso fatto in Grecia. E con ciò risulta che l'azione svolta ad Atene non soltanto non era un'azione generica e, per così dire, di assaggio, ma era un'azione connessa a fatti già svolti e da svolgersi in altri paesi balcanici. I due passi di Atene ed a Nisch hanno voluto così dimostrare chiaro che un assenso preliminare e una preliminare accettazione a trattare dovevan già essere stati dati alla Quadruplice Intesa dal Governo bulgaro. Ciò pure in tutto. — soggiunge l'informatore della «Tribuna» — il fatto essenziale al quale si unisce diplomatico, poichè vuol dire che si è entrati in quel terreno delle reciproche concessioni che è il gradino preparatorio, ma sicuro, per arrivare ad accordare un'azione balcanica contro l'Austria e la Turchia. Il ripetersi, alla distanza di soli due giorni, dei passi di Atene e Nisch conferma ancor più il suo ottimismo, perchè indubbiamente i Gabinetti dell'Intesa non si sarebbero affrettati ad agire in Serbia se il passo in Grecia fosse fallito o se avesse anche soltanto trovato serie difficoltà. Siamo dunque alla vigilia di quei gravi avvenimenti, che si sperano da oltre un anno».

Ecco ora quanto si pensa negli ambienti greci di Roma, sino intorno alla Nota di oggi alla Serbia quanto intorno alla precedente Nota rivolta alla Grecia. Cominciamo dalla Nota della Quadruplice, alla Grecia. Negli ambienti greci di Roma si pensa che la Nota stessa chiede alla Grecia contro compensi in Asia Minore la retrocessione alla Bulgaria della zona di Kavala, Serres e Drama. Il signor Gounaris ha risposto esprimendo delle riserve che, per altro, non impegnano nè positivamente nè negativamente il Gabinetto ellenico. Ad Atene naturalmente fervono le discussioni e le polemiche intorno all'atteggiamento che alla Grecia converrà assumere di fronte al passo della Quadruplice. Da un lato la considerazione dell'avvenire ellenico, che è sul mare, consiglierebbe all'opinione pubblica ellenica di schierarsi a lato dell'Intesa, sia pure a costo di sacrifici verso l'ibuerità Bulgaria. Concorrono a creare questo stato d'animo le notizie sempre più gravi che giungono dalla Turchia intorno alle persecuzioni sistematiche e feroci delle autorità ottomane contro l'elemento ellenico dell'Impero, notizie che evidentemente ricostituiscono nella coscienza greca l'odio contro il nemico tradizionale, la Turchia. D'altra parte gli infiniti agenti tedeschi, mentre intensificano la loro opera di corruzione e di spionaggio della loro completa organizzazione per colpire le fantasie, illustrando a livelle fine i successi contro la Russia, trovano buon giuoco nella pessima animosità greco contro la Bulgaria che straripano alacremente. «Nessuna cessione territoriale alla Bulgaria». Questa è la formula comoda per ogni sorta di argomentazioni contro le tesi della Quadruplice».

Quanto agli ambienti bulgari di Roma, personaggi bulgari qui residenti ripetono la formula conosciuta: «La Nazione bulgara è pronta a qualunque nuovo sacrificio purchè il prezzo sia la soluzione, secondo gli ideali nazionali, della questione macedone». I personaggi bulgari aggiungono che da qualche settimana a questa parte le conversazioni ufficiose dei rappresentanti della Quadruplice a Sofia col signor Radoslavoff sono andate procedendo in modo sempre più soddisfacente e che a Sofia non mancano mezzi lungimiranti i quali non invocano, come un giusto castigo di Dio, secondo le ristrette mentalità balcaniche, lo schiacciamento della Serbia da parte degli eserciti austro-tedeschi in marcia su Costantinopoli, bensì dichiarano che la Bulgaria deve esser pronta a impedire con ogni mezzo che i tedeschi giungano all'Egeo attraverso i Balcani, di dove non si muoverebbero più. Pertanto fanno una efficace propaganda al fine di spingere la Bulgaria a marciare su Costantinopoli a fianco della Quadruplice, poichè l'indipendenza della Bulgaria e in generale dei Balcani oramai dipende da questo: che nella corsa su Costantinopoli arrivi prima l'Intesa che lotta per la libertà, anzichè il germanesimo che lotta per l'egemonia.

La *Tribuna* pubblica un commento alla nota della Quadruplice alla Serbia. La *Tribuna*, giudica di eccezionale importanza il passo compiuto dalla Quadruplice.

«Le Potenze della Quadruplice — dice il giornale — hanno finalmente compreso la necessità di una azione unita e concorde presso gli Stati balcanici, nel sostituire finora la una serie di sforzi alleati che potevano anche riuscire, secondo la simpatia o le tendenze, se non contrastanti almeno contraddittori».

La *Tribuna* rilevando come l'obiettivo all'acquisto delle Potenze balcaniche consista specialmente nella questione della Macedonia, domanda: «Ora è mai possibile che il piccolo e secondario problema macedone debba per se solo inciliare la strada alle grandi correnti storiche che condurrebbero al totale compimento nazionale degli Stati balcanici e debba costituire un ostacolo che ostruisca queste correnti facendo perdere ai quali giovani paesi, pieni di avvenire, un'occasione che non si presenterà forse mai più? È possibile che l'asilo delle cosiddette inferne per alcuni territori nascenti della vetusta ed ovoli all'impostazione degli acquisti incomparabilmente superiori che quelli che possono fare contro l'Austria-Ungheria e contro l'Impero ottomano? Noi crediamo che nonostante gli smacchi di vecchie rivalità e le localizzazioni delle questioni locali e gli intrighi austro-tedeschi, il peso degli interessi incomparabilmente superiori e la prospettiva di guadagni di gran lunga maggiori finiranno per prevalere; altrimenti gli uomini che governano oggi i destini degli Stati balcanici si addosserebbero una schiacciante responsabilità di fronte alla storia».

In Francia

Violentissimi bombardamenti tedeschi nelle Argonne

Parigi, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Azioni d'artiglieria nell'Artois, fra la Somme e l'Oise, e nella valle dell'Aisne.

«Nella parte occidentale delle Argonne il nemico ha, durante tutta la giornata, bombardato violentissimamente le nostre trincee con proiettili di ogni calibro. Le armi delle nostre trincee hanno risposto a questo bombardamento.

«Nella foresta di Apremont vivo bombardamento.

«La giornata è passata calma nei Vosgi».

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

Nella calma nella parte occidentale del fronte. Non sono segnalati che alcuni combattimenti con granate intorno a Souchez e azioni di artiglieria nella regione Tracy-le-Val e in quella di Berry au Bac. Nelle Argonne occidentali lotta sempre virulenta a colpi di petardi e bombe; il nemico è stato respinto nella regione della Quota 213. In Lorena una forte ricognizione tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco presso Leintrey. Nei Vosgi nessun fatto da segnalare».

Azioni tedesche contro areoplani degli Alleati

Basilea, 7, sera.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente dice:

«Il combattimento continua a Lingekopf e a sud di questa località. I nostri cannoni anti-aerei hanno obbligato quattro areoplani nemici a prendere terra; uno si è incendiato, un altro è stato bombardato. Sulla costa un idroplano francese è caduto nelle nostre mani insieme con coloro che lo montavano».

In Alsazia

non si può parlare di perdite tedesche

Londra, 7, mattino.

La *Morning Post* ha da Berlino (via Olanda) che in Alsazia Lorena è stato pubblicato un ordine che minaccia di prigione chiunque, sia per iscritto sia a voce, darà notizie intorno alle perdite tedesche, anche se provenienti da fonte ufficiale.

Una dimostrazione anglo-francese dinanzi ad Alessandretta

Parigi, 7, sera.

I giornali hanno da Atene: Un incrociatore e un destroyer delle flotte alleate ai Dardanelli ha fatto una dimostrazione navale dinanzi ad Alessandretta. Le due navi avrebbero distrutto parecchie golette e barche cariche di petrolio. A terra poi un deposito di benzina di grande importanza è stato incendiato dal fuoco dei cannoni.

Miseria e terrore a Costantinopoli

Venticinque sudditi greci espulsi

Parigi, 7, sera.

I giornali hanno da Salonicco che, contrariamente alle assicurazioni date dalla Sublime Porta alla Grecia, 25 sudditi greci sono stati espulsi da Costantinopoli dalla polizia, senza motivo. Essi, che sono giunti a Salonicco privi di tutto, narrano che le prigioni di Costantinopoli sono piene di persone innocenti. La maggior parte dei magazzini commerciali greci sono stati chiusi dalla polizia. Il terrore e la miseria regnano a Costantinopoli.

Un altro vapore inglese affondato

Londra, 7, mattino.

Il Lloyd *annuncia che il vapore* Midland Queen *è stato affondato. L'equipaggio è stato sbarcato.*

Le navi inglesi affondate dai sottomarini in una settimana

Londra, 7.

L'Ammiragliato annuncia che durante la settimana terminata il 4 agosto, 1453 navi sono entrate ed uscite dai porti britannici. Ne furono affondate da sottomarini sei, per un tonnellaggio complessivo di 16857 tonnellate. Nove navi da pesca furono affondate da sottomarini nemici e una da una mina per un tonnellaggio complessivo di 614 tonnellate.

Bernardino Machado eletto Presidente della Repubblica portoghese

Lisbona, 7, mattino.

Il Congresso Nazionale si riunì per l'elezione del Presidente della Repubblica. Erano presenti centoventinove congressisti, tra cui Alfonso Costa, il quale vi fece una ovazione. Bernardino Machado fu eletto Presidente a mezzo scrutinio con 134 voti.

(Stefani).

La riunione fiorentina della direzione del Partito e dei deputati socialisti

Firenze, 7, notte.

Oggi, alle ore 14, nella sala dei Commessi di commercio, si è riunito il gruppo parlamentare socialista. L'ordine del giorno stabilito per la discussione porta i seguenti temi: Situazione politica; questione granaria e disoccupazione.

Dissidio tra Direzione e Gruppo

La *Nazione* intorno a questa improvvisa convocazione del gruppo parlamentare socialista pubblica quanto segue:

«È convinzione dei più che questa riunione sia la conseguenza logica e indispensabile delle rivelazioni pubblicate dal *Cri de Paris* e confermate dai comunicati della Direzione del partito socialista italiano relativamente a una offerta di fondi per una campagna in favore del neutralismo nel nostro paese affidata al partito socialista. Quello che sorprese alcuni dei componenti il gruppo parlamentare pare sia la minore relazione di quanto accadde nella riunione bolognese e che il gruppo parlamentare credeva e crede di essere in diritto di avere. Alcuni componenti la Commissione esecutiva del gruppo, come forse gli onorevoli Turati e Treves, sino a poco tempo addietro si dice ignorassero l'offerta di denaro fatta al P. S. I. nella riunione di Bologna. Le pubblicazioni recenti della stampa francese e italiana sopra questo episodio possano avere convinto influenti onorevoli socialisti della necessità di una immediata convocazione del gruppo per esaminare in teoria la situazione politica, nella pratica la situazione interna del P. S. I. e i suoi rapporti col rappresentanti in Parlamento».

La *Nazione*, dopo avere accennato al dissidio sorto tra la Direzione del partito e il gruppo parlamentare, prosegue:

«Sono persuasi i deputati socialisti, o almeno la maggioranza del gruppo, che la Direzione del partito, dopo avere avuto l'offerta dei fondi per la campagna neutralista fosse convinta venire questa dai socialisti tedeschi, e che la Direzione stessa sia stata troppo debole nei riguardi degli offerenti che avrebbero dovuto mettere alla porta insegnando così al signor Nathan il sentimento patriottico in una ora così tragica che anima anche i socialisti italiani. Altra accusa è quella di non avere la Direzione del partito denunziati ai compagni svizzeri il vegliardo Greulich, che pretende l'offerta in parola sotto la grande collusione dell'internazionalismo socialista asservendola così ingenuamente agli interessi e allo stato del partito socialista tedesco.

«La Direzione del Partito poi è rea di avere taciuto il più possibile quanto avvenne nella riunione bolognese e che sarebbe stato sempre ignorato forse senza le rivelazioni del *Cri de Paris*. Sostengono e sosterranno infatti alcuni deputati, che la Direzione del Partito aveva l'obbligo morale di denunziare l'accaduto ai compagni e all'opinione pubblica, rendendolo di pubblica ragione ed evitando così una serie di spiacevoli incidenti che non sono accaduti, ma potevano sempre verificarsi a tutto danno del movimento socialista in Italia. Su questa base il giudizio pessimista di alcuni deputati si riassume in una critica a fondo contro l'atteggiamento della Direzione del Partito, atteggiamento che avrebbe provocato l'offerta in parola con la convinzione da parte dei Greulich e del Nathan di trovare un terreno non del tutto refrattario, come invece risultò nel convegno di Bologna. Ora appare chiaro che se le nostre affrettate informazioni durante l'attesa sono esatte, tra la Direzione del Partito socialista e il gruppo parlamentare continuano a regnare quei non buoni rapporti e quella non uniformità di vedute che già in tempo formano la causa del dissidio celato dai comunicati ufficiali dei Lazzari in nome e per conto dei supremi interessi del movimento socialista italiano».

La discussione

Alla riunione sono intervenuti circa 30 deputati. L'accesso ai locali è severissimo. Fanno servizio di vigilanza alcuni membri della Federazione socialista fiorentina costituiti da giovani socialisti. Abbiamo cercato di avvicinare vari deputati, ma essi gentilmente ci hanno pregato di non voler insistere perchè non potevano essere sottoposti ad una intervista: — Vi riferiremo il comunicato; all'infuori di quello non potete avere nulla di più.

Dopo vivaci discussioni svoltesi tra i deputati nell'anticamera, essi passano nel salone ove l'onorevole Pescetti viene eletto presidente.

Finita la discussione sulla situazione politica generale, di cui è relatore l'on. Merloni, si inizia la discussione e molti deputati trovano modo di attaccare la Direzione del partito e la Direzione dell'«Avanti» per la campagna ostile alla partecipazione dei socialisti nei Comitati civili di assistenza. L'on. Treves ha poi sostenuto ancora la sua proposta già svolta e sospesa tempo fa nella «Critica Sociale» per il così detto blocco del Partito, cioè per la formazione in tutti i centri di Comitati composti dei rappresentanti di Sezioni socialiste, di Camere del lavoro, Cooperative e altre Associazioni operaie. A tutte le critiche e a tutti gli appunti mossi hanno risposto per la direzione i due rappresentanti intervenuti, e cioè Costantino Lazzari e Filiberto Sbardi.

Continuando la discussione sulla politica interazionale del paese, a cui hanno specialmente partecipato gli on. Mazzoni, Modigliani, Morgari, Ziboldi, Pescetti e Caroti, i convenuti hanno esaminato l'atteggiamento e l'opera del Governo nei riguardi del partito socialista, anzi si può dire che questo è stato forse l'unico argomento della discussione di questa prima giornata di convegno, e in massima tutti gli intervenuti si trovarono d'accordo nel rilevare e protestare contro la battaglia senza tregua che il Governo in questo momento sta facendo al partito socialista. Dopo la approvazione di un ordine del giorno in questo senso, il convegno riprenderà domani la discussione sul grave problema della disoccupazione.

Il comunicato

Ecco intanto il comunicato ufficiale:

«Oggi si è riunito a Firenze, nel pomeriggio, il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti i deputati Pescetti, Turati, Treves, Merloni, Modigliani, Marangoni, Morgari, Beltrami, Cugnolio, Musatti, De Giovanni, Michel, Prampolini, Graziadei, Begli, Bernardino, Schiavi, Pucci, Brunelli, Ziboldi, Bacaglia, Alberticlli, Maffi, Mazzoni, Caroti, Quaglino. Assenti giustificati gli on. Bonardi, Casalini, Soglia e Savio. Per la Direzione del partito è presente Costantino Lazzari, segretario. Presiede l'on. Pescetti, che si compiace dell'intervento della maggior parte dei deputati del gruppo; rileva la gravità di questo periodo storico dal punto di vista nazionale e internazionale ed inizia ad affrontare e studiare i problemi dell'assistenza, della nutrizione e della disoccupazione. Dopo la relazione degli on. Turati e Merloni, sull'opera del Comitato e sulle ragioni della convocazione, è seguita un'ampia e animatissima discussione sulla situazione politica nel momento presente, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. Alle 19,30 la discussione era rinviata a domani mattina. Frattanto una Commissione, composta degli on. Turati, Treves, Merloni, Ziboldi, si è adunata stasera per coordinare il lavoro di domani».

Prima che l'adunanza si sciogliesse è stato annunciato nella sala Aldobrando Sacchini, presidente della Confederazione dell'impiego privato, che ha portato al gruppo parlamentare il saluto ed ha espresso la completa fiducia di tutti i soci della Confederazione stessa ed ha fatto voti perchè il gruppo spenda il Governo ad accettare le richieste di lavoro fatte dalla Confederazione. Gli on. Turati e Merloni hanno [illegible]

Bollettino Militare

Roma, 7, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Giochino, sottotenente di complemento, distretto Pinerolo, 2.o alpini, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nello stesso reggimento — Maraglino, sottotenente di complemento del distretto di Taranto, deposito di Potenza, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 29 fanteria — Fiumara, sottotenente di complemento del distretto di Reggio Calabria, deposito bersaglieri Barletta, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 11.o bersaglieri.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Ragni, tenente generale, comandante I Corpo d'armata, essendo dal suddetto comando è collocato a disposizione — Secco, maggior generale, promosso tenente generale — Maggi, colonnello di fanteria, promosso maggior generale.

Carabinieri Reali

Serra, maggiore della Legione di Torino, Gabrielli, id. id. Firenze, Scardi, id. id. Napoli, e Mantese, id. id. Palermo, sono trasferiti a disposizione del Ministero della Guerra — Baggi, capitano alla Legione di Firenze, è trasferito alla Legione di Torino e nominato aiutante maggiore in prima — Cantini Castelvetri, id. id. Bologna, id. Compagnia di Roma interna, Legione di Roma — Donati, id. id. Napoli, è nominato aiutante maggiore in prima alla Legione di Napoli — Picas, capitano alla Legione di Napoli, è trasferito a disposizione della Legione di Milano — Frizzo, id. id. Bologna, id. Compagnia di Bologna interna, Legione di Bologna — Ferrari, id. id. Roma, id. Legione allievi — Conti, id. id. Firenze, id. Compagnia di Siena, Legione di Firenze — Quacchi tenente id. Palermo, id. a disposizione della Legione di Bari — Zaccaria, id. id. Bologna, è nominato aiutante maggiore in seconda alla Legione di Bologna — Canosi, id. id. Bari, è trasferito a disposizione della Legione di Bari — Gandini, id. id. Milano, id. id. — Veronaruso, id. id. Roma, id. id. Bari — Pero, sottotenente id. Palermo, id. Deposito allievi Palermo, Legione di Palermo — Labate, id., è destinato alla Tenenza di Terracina, Legione di Roma — Ville, id., id. id. Porto d'Maurizio, id. Torino — Pilotta, id. id. id. Trani, id. Bari — Napolitano, id., id. id. Casalmaggiore, id. Milano — Tranquilli, id., id. id. Ribera, id. Palermo — Iddo, id., id. a disposizione della Legione di Napoli e comandato al Corpo d'occupazione dell'Egeo — Germani, id., id. Legione allievi — Martini, id., id. Tenenza di Cesena, Legione di Bologna — Coppaloni, id., id. id. Mussomeli, id. Palermo — Teglia, id., id. Legione allievi — Barberis, id., id. Tenenza di Frascati, Legione di Roma — Capitta, id., id. id. Vergato, id. Bologna — Prence, id., id. Pontremoli, id. Firenze — Burgio, id., id. Legione allievi — Ceretti, id., id. id. allievi — Taranta, id., id. Tenenza di Vercelli, Legione di Milano.

Arma di Fanteria.

Paoli, primo capitano del 10.o fanteria, è collocato in aspettativa — Ariani, tenente in aspettativa a Novara, è prorogato nella stessa per altri sei mesi — Femi, capitano, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie — De Marchi, Gallo, Leonetti, Angrisio, Stagno e Cipelli, sottotenenti, id. id. id.

Milano, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, e Canzi, id. id., sono collocati in posizione ausiliaria — Tiberi, primo capitano, l'aspettativa è prorogata.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Robbi, Gallelli, Patti Duca Albano, Loffredo, Bianchi Cristo, Braglia, Cesari, Stefanachi, Falbo, Lucchesini, Sansilvestri, Braja, Garau, Minghelli Vaini, Lubelli, Maestrini, Dal Fabbro, Di Vito, Voce, Tortorella, Scudellari, Troysi, Gasbarri, Omicini, Lo Bello, Bondolotti, D'Antuono, Natale, Acquafredda, Casiglioni, Lojeri, Righi, Dalla Costa, Spinelli, Sella Longa, Palmieghi, Canali, Villardi Firenze, Vanni, Bavaro, Avidano, Catera, San Martino, Puleo, La Noce, Monteleone.

Rossi, tenente colonnello in aspettativa, a richiamato in servizio all'11.o fanteria — Pinto, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio al 35 fanteria — Rossi, primo capitano al 7.o fanteria, e Caniacchi, capitano comandato 35 fanteria, sono collocati in aspettativa — Russo, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il Deposito del 10.o bersaglieri — Rubino, tenente id. id. id. 84 fanteria — Loali, capitano in aspettativa, id. id. 35 fanteria — Spadoro, capitano in aspettativa, id. id. 35 fanteria — Di Giovanni, id. id. id. a Milano, id. id. Deposito 66 fanteria — Pagani, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al 2.o alpini — Varvaro, sottotenente 96 fanteria, promosso tenente — Spera, maestro direttore di banda, è richiamato in servizio al 65 fanteria — Guadagni, tenente colonnello, è trasferito al 56 fanteria — Malliani, id. trasferito 73 fanteria — Levesi, maggiore 31 id. id. 33 id. — Cassella, primo capitano 12 id. id. 11 id. — Movalu, id. id. 33, id. id. 31 id. — Deambrosis, capitano 3 id. comandato Scuola Battaglione Aviatori — Ranieri, id. 6 alpini, trasferito 3 alpini — Amoretti, primo capitano 1 fanteria, Deposito id. 76 fanteria (dep.) — Di Giovanni, capitano distretto di fanteria — Dizza, tenente 2 id., id. 12 id. — Levreri, id. 42 id., id. id. 47 id. — Moranzia, id. 42 id. id. 41 id. — Bricio, id. 71, id. id. 66 id. — Basile, sottotenente 7 alpini, ufficiale d'ordinanza, cessa dalla carica sopraindicata.

Arma di Cavalleria

A Pirandello, primo capitano, l'aspettativa deve considerarsi concessa per infermità provenienti dal servizio.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Lanari, reggimento cavalleggeri di Lucca (16) — Olivieri, id. Piemonte Reale Cavalleria (2) — Sandini, id. lancieri di Firenze (9) — Fiore, id. cavalleggeri di Lucca (16).

Cattaneo, tenente colonnello, è richiamato in servizio effettivo e comandato al reggimento lancieri Vercelli — Avogadro di Collobiano Arborio, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al deposito lancieri di Vercelli — Gianazza di Pamparato, id., richiamato in servizio deposito cavalleggeri Udine (29) — Scandone, tenente richiamato in servizio deposito cavalleggeri Treviso — Cadoppo, id. richiamato servizio effettivo e destinato al reggimento cavalleggeri Foggia — Nasi, id. richiamato servizio deposito lancieri Vercelli — Caravelli, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento cavalleggeri Guide — Cellario Serventi, tenente reggimento lancieri Vercelli, è collocato in aspettativa — Pozzi, tenente deposito allevamento cavalli Persano, è trasferito reggimento cavalleggeri Palermo (30).

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Nicolardi, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 10.o artiglieria da campagna — Taricco, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 11.o artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio: De Marinis, 11.o artiglieria da campagna — Rapicavoli, 3.o id. fortezza (costa e fortezza) — Baldoni, 3.o id. campagna — Giovento, 19.o id. id. (T.) — Ottogalli, 30.o id. id. — Faiznoeppa, 1.o id. id. — Caissa, 11.o id. id. — Squilluci, 8.o id. pesante campale — D'Onofri, 4.o id. campagna.

Di Lorenza, primo capitano, l'aspettativa è prorogata — Moccia, capitano, l'aspettativa deve essere considerata come proveniente da servizio — Tedeschi, primo capitano, è richiamato in servizio effettivo e comandato all'Accademia militare — Castellazzi, primo capitano in ausiliaria, è destinato al 10.o artiglieria da fortezza (assedio) — Soderini, sottotenente nel 30.o artiglieria da campagna, è promosso tenente — De Cori, tenente-colonnello, è trasferito al 4.o artiglieria da campagna.

Arma del Genio

Aggiunceli è nominato sottotenente in servizio attivo — Tagliasacchi, capitano, è trasferito alla Direzione del genio di Roma, stabilimento costruzioni.

Altre notizie militari

Offerte pei nostri soldati

Roma, 7, sera.

Fra le offerte pervenute al Ministero della guerra a favore dei militari che prendono parte alla campagna del 1915 e delle loro famiglie, il nostro quelle del prof. avv. Umberto Greco, di Genova, di L. 1000, da dividersi in cinque premi da L. 200 ciascuno fra i cinque valorosi, o rispettive famiglie, designati meritevoli dall'Autorità militare superiore, appartenenti al reggimento di stanza a Genova; cavaliere Gozzani de marchesi di San Giorgio, L. 1000 ai primi militari di truppa del reggimento lancieri Isola, che riportino la medaglia al valore; signor Giuseppe Venturinelli, L. 25,000 da ripartirsi in borse di studio di L. 500 annue a favore di otto figli di ufficiali morti in guerra.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale, che apporta variazioni per la durata della guerra allo scaglionamento e runi di servizio, divisioni, sezioni e uffici dell'Amministrazione centrale della guerra, ed regge alla istituzione del Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, con la quale si stabilisce che tutti i sott'ufficiali inscritti al 6.o genio, di qualunque classe, tanto effettivamente all'Esercito permanente, quanto alla milizia mobile, e che giusta l'art. 4 del regolamento sulle disposizioni, 19 aprile 1914, N. 364, furono temporaneamente lasciati in servizio presso l'Amministrazione delle ferrovie e Società lacuali, inscritti negli allegati 1 e 2 del suddetto regolamento, modificato dalla circolare N. 373 del *Giornale Militare*, corrente anno, dovranno presentarsi alle armi il 20 corrente. S'intende quindi che per detti sott'ufficiali sono escluse le limitazioni stabilite per i militari di truppa in servizio sulle linee ferroviarie, indicate nelle circolari 122 e 130 del *Giornale Militare Ufficiale* corrente anno.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale con la quale si annuncia che il Ministero delle finanze, al fine di rendere più agevole agli ufficiali dell'Esercito e della marina feriti o malati in conseguenza dell'attuale conflitto armato, in ricorso alle cure offerte dagli Stabilimenti demaniali di Salsomaggiore, ha istituito la tariffa eccezionale di una lira per ogni applicazione terapeutica, comprensiva del bagno salsojodico comune e dell'inalazione.

Il giuramento delle reclute del Genio a Roma

Roma, 7, notte.

Questa mattina, nella caserma del 5.o Genio, alla batteria Nomentana, ebbe luogo il giuramento delle reclute di terza categoria alla presenza del capitano comandante la terza compagnia, Fattorini.

Dopo il giuramento delle reclute degli automobilisti ferrovieri, i richiamati hanno sfilato in parata. Gli ufficiali si sono raccolti vivamente coi tenenti e coi sergenti istruttori. Gli ufficiali del 5.o genio e della sezione fotoelettrica di artiglieria si sono poi adunati ad un lunch, durante il quale il tenente Di Giacomo ha pronunziato parole di fede di augurio inneggianti al Re.

Un sergente fiorentino proposto per la medaglia d'oro

Firenze, 7, notte.
(Visto).

Il nostro concittadino Luigi Arcangioli, sergente, è stato proposto dal colonnello per la medaglia d'oro e per la promozione ad allievo ufficiale colla seguente motivazione: «In mancanza di ufficiali in condotto in salvo il plotone di 150 uomini ed ha rischiato la vita tornando 15 volte nel campo nemico infuriava il fuoco nemico per raccogliere i feriti portandoli sulle proprie spalle».

Una cerimonia propiziatoria ad Ascoli Piceno

Ascoli, 7, notte.
(Visto).

Nell'artistico duomo di Ascoli Piceno, in occasione della festa del patrono, si è tenuta una solenne funzione propi

LETTERE DAL CADORE

Dietro lo scenario

(Nostra corrispondenza particolare)

Pieve di Cadore, agosto.

Mi avevano detto: — Tenti di arrivare a Monte Piana e in qualunque modo di avvicinarsi. Dieci giorni di nebbia non vi son trascorsi inoperosi. L'ora è scoccata per quel settore del fronte. Vedrà e sentirà...

Quel che avrei veduto e sentito mi fu subito detto ed io potrò riferirvi un'altra volta, se mi riesce di vedere e sentire, se potrò domani col mio piedi e con la cavallina alacre che mi ha condotto oggi sin qui, superar Cima Gogna e raggiungere almeno Auronzo, senza incontrar sul mio cammino la colonna d'Ercole di due inflessibili carabinieri che mi vietino l'andare innanzi. Lo so, non è facile; ma in zona di guerra che appunto qui diventa zona di operazioni, bisogna tentar l'impossibile per arrivare, per qualche via traversa, sino agli ultimi confini del possibile. Raccomandiamo la nostra libera esistenza ai numi, se in cielo vivono numi i quali proteggano l'onesta e sofferta e affettuosa curiosità dei giornalisti. Pare di sì, quando si consideri che, specialmente in cielo tedesco, numi sono i quali incoraggiano e avviano e abbondantemente ricompensano ben altra curiosità, né onesta né sofferta né affettuosa.

Intanto sono arrivato a Pieve, e pareva rischio straordinario avventurarmici e chi stamane mi salì all'alcove cavallina e al cocchiere esperto, il n. Longarone: confesso che pareva anche a me impresa inverosimile giungere a veder da vicino, in quest'anno sanguigno, l'Antelao e mi limitavo a serbar la speranza che almeno non mi avessero rimandato indietro prima di Perarolo; e avrei veduto in ogni modo questa vita silenziosa e febbrile che si agita dietro il grande scenario della tragedia. Invece sono giunto a Pieve, e per Pieve ho avuto il permesso provvisorio di un soggiorno di ventiquattro ore. Per un definitivo soggiorno più lungo occorrerebbero documenti, referenze, motivi gravi, fotografia, carta bollata; ma non importano. Ventiquattro ore bastano a chi veglia ripartire. Dice subito che le nuove disposizioni, andate in vigore appunto di questi giorni, semplificano il transito per la zona di guerra, massime dov'è soltanto una di retrovie: si serrano in più stretto rigore — di forma peraltro più che di sostanza — il soggiorno in un determinato luogo, ma il viaggiare lasciano libero a tutti, in maniera quasi normale. Oggi è possibile quel che dieci giorni a dietro non si tentava nemmeno. A me è stato possibile arrivare a Pieve.

Com'è bella la strada d'Alemagna, come diventa sempre più bella via via che si risale il Piave, come è tutta bella! A Ponte nelle Alpi la valle è ampia. Le due strade che salgono da Belluno e da Vittorio, qui convergono e si allacciano al fiume per non abbandonarlo più nel suo corso primo, e poi in quello dei suoi affluenti maggiori: serrate da una parte e dall'altra da montagne che si susseguono facendosi per via più alte e più ardite, come un'armonica scala di toni; nel mezzo divise da un dorso di colline verdissime di prati e di boschi. Monte Serva e monte Dolada, a occidente e a oriente, con l'alta vetta tra le nuvole, più massicci e solenni dei precedenti e dei seguenti, quasi sostegni, sembrano veramente i pilastri del cancello. Entriamo fra la valle a mano a mano si restringe: è stretta, con leggeri ondulamenti che sembra qui e là la chiudano per poi subito riaprirla, e divengono, come si va innanzi, più bruschi e più rapidi. Nel fondo sempre le Marmarole, erte, aguzze, ridenti: ad ora ad ora, a un gomito della strada che devia per un valloncello e si nasconde come schiacciata sotto una parete granitica che s'increspa, a cinquecento metri, di larici, le montagne sono al Vecellio scompaiono ed ecco, poco dopo, riappariscono più vicine, più alte, più belle, e sempre smaglianti di colore: erano argentee; divengono ora, nel vespero che cade, rosee; diverranno azzurre nel crepuscolo.

Il Piave è ghiaioso, vastissimo: un antico detto per un'esigua rete di correnti che da prima fluiscono lentamente, dopo Perarolo crescono cascando: qui e là il verde se lo riprende; su le sue rive, dove un giorno non lontano era ancora il greto, oggi verdeggiano rigogliosamente orti di mele e siepi di robinie e verzieri pingui. Via via si fanno più frequenti, fra il verde, le segherie ed i mulini ad acqua. I monti nell'alto più si rinserrano: cadono a picco su questa bianca ghiaia abbagliante con le loro coste scure, con gli speroni della loro roccia granitica, e lo restringono e lo costringono in un corso più profondo e più rapido. Sembrano ginocchia di giganti che si pieghino al suolo e quasi si congiungano. La strada d'Alemagna si specchia al suo fiume e si fa, col suo fiume, più bella e più ardita, su lo slancio dei suoi ponti, sul balzo delle sue salite.

Questa strada d'Alemagna fu una grande via aperta al commercio di Venezia. Il paterno dominio d'Absburgo lasciò all'Italia, tra gli incancellabili ricordi di molte sciagure, almeno questa diritta opera di civiltà e di strategia; ma l'Italia, strangolata in confini che erano una mano di ferro stretta intorno al suo respiro e in ogni modo lontana da idee di guerra, poté giovarsene poco. In giorni più sereni la strada d'Alemagna è stata soltanto una via di diporto: apriva le porte del Cadore alla nostalgia degli escursionisti e alle audacie degli alpinisti più infaticabili: l'automobile nei mesi estivi l'animò, e veramente io non so quale più bella via e più varia di orizzonti e più allegra di verde e di valli e più nuova ad ogni svolta di spettacolo alpino possa un'automobile percorrere. Nei mesi freddi si ammantava nel silenzio della neve.

Ora tumultua; ora freme tutta, nelle fibre dei suoi solchi di una intensissima vita, fragorosa e muta. Fragore di carriaggi e silenzio di uomini. A ogni ponte, e sono innumerevoli, un soldato in alto su e giù, come per gli spalti di una torre, con la baionetta inastata; un soldato in basso su la ghiaia del torrente che precipita strepitoso e invisibile per il burrone profondo e oscuro di verde, con la baionetta inastata: una garitta di legno grezzo in qualche angolo, sotto la roccia; più lontano un crocchio di soldati in riposo, accoccolati sul parapetto del fiume, che attendono qualcosa o qualcuno: certo il loro turno di guardia al ponte. Facce aduste e arse: sorridono su la barba ispida un sorriso rassegnato e paziente.

— Noiosa questa vita?

— Eh sì.

— Sempre qui?

— Verrà anche la nostra volta, verrà.

— Intanto...

— Dacci una sigaretta.

Fumano e attendono il fuoco del fronte come una liberazione.

Un rombo lontano, un rapido sparnazzo che si approssima. Passa una automobile, velocissima: vi ho veduti dentro tre ufficiali, chiusi nei mantelli e polverosi. Ne passa una seconda, una terza. Passano *camions* fragorosi: passano e si allontanano, portando chiuso sotto il loro ampio tendone di tela il mistero dell'ansia che li urge verso il fronte. A un certo punto bisogna tirarsi da parte e aspettare un buon quarto d'ora — la cavallina volge un'occhiata di gratitudine al cocchiere, poi si piega ad acciuffare un ceppo d'erba, — perchè passi tutta una processione di salmerie: l'arrotolio dei pesanti carriaggi tirati da una duplice coppia di cavalli cavicchiati sotto la frusta dei cavalieri, pare che scuotoli la strada. Ma talora seguono anche pause di silenzio: allora passano i pacifici carri del fieno tirati da due giovenchi calmi e seguiti dal passo lento e uguale del bifolco. Nella calma grave del meriggio ho veduto venire a noi un cavaliere insolito: un fante bigio sotto un ampio cappello bianco. Va diritto come un diritto soldato su la cavalcatura agile e a due passi un'ordinanza lo segue. Scopriamoci innanzi alla pietà che passa. Poi il frate ha svoltato per un sentieruolo che s'inerpica tra le rupi di un valloncello ed è scomparso nel verde. Verso un ospedale o verso la linea del fuoco più prossima?

Ho detto di calura: in certi meriggi scirocchi la valle del Piave riesce ad essere anche torrida; il fiume estua, la vegetazione riscaldata empie l'aria di respiro caldo. Ed ecco, si avolta per una forra erbosa e viene dall'alto un brivido d'aria fredda. O acciaio dei nostri soldati, temprato dalla forgia nella neve!

***

Paeselli del Cadore, esigue borgate tuffate nello specchio del fiume, gruppi di casolari, nidi di venti a trenta abitanti — ora quattro donne, due vecchi e una brancatella di bimbi — appesi sulla costa del monte. Che cosa era mai la loro vita una volta? Il desco di una famiglinola, un focolare acceso per tutti, un orto estivo alla luna. Ora han vestito anch'essi la divisa di guerra, son tutti mobilitati, pronti. La loro vicinza è piena di soldati, la loro piazzuola scalpita di cavalli tenuti in giro intorno al mucchio del fieno, la loro chiesetta ha accolto quattro brande tra i tre altari. Sono paeselli che nei mesi estivi ospitano la villeggiatura di qualche solitario: e se hanno dunque un alberguccio ne hanno fatto una caserma, talvolta un ospedale. Nella casa del Comune s'è insediata la autorità militare, rappresentata da un maresciallo dei carabinieri o dai suoi agenti. Se non c'era un caffeuccio c'è creato, se c'era è diventato un circolo: la padrona ha messo al banco le due figliuole, che teneva nascoste gelosamente in casa, e le giovinette vanno e vengono tra i tavoli sparsi su la piazza sotto il rumor dei cavalli, a recare intorno le bibite rosse e verdi — troppo rosse e troppo verdi — sorridendo vermiglie alle parolette degli avventurosi, ricevendo i danari e i ringraziamenti, offrendosi ai nuovi venuti di andare a comperare le cartoline illustrate e di portarle poi alla posta. Spesso tra i soldati sono anche gli ufficiali e le offerte allora divengono più graziose. Il piazzaguolo ha ripieno di linoleo e di salumi la sua bottegucciа vuota e pensa che per questo inverno potrà maritare la figlia; lo stallière medita di trapiantare le tende nel vicino villaggio, che al confronto è quasi una cittadina, a Longarone, per esempio, o a Perarolo, o qui a Pieve.

Queste borgate maggiori sussultano di un'energia di fucine. E si sono assuefatte alla nuova vita, come non ne abbiano vissuto altra. Tutte le botteghe di mercerie hanno messo larghe vetrine alle loro finestre e vi hanno esposto stoffe grigio-verde e abiti confezionati e copiosa maglieria di lana pesante. Tutte le coiffeurs vi son diventate sarte militari, tutte le bettole son salite al grado di ristoranti dai nomi patriottici, chi disponeva di tre stanze vuote ne ha fatto un albergo, e ogni insegna di bottega hanno applicato una fascia tricolore, hanno inghirlandato di fiori ogni epigrafe. Quante epigrafi in questi mesi, a ricordo di eroismi vicini e lontani! Ogni paesello ha la sua, perchè ogni paesello annovera il suo martire del Risorgimento: Giuseppe Ciani, Natale Talamini, Lorenzo Fiorini e la moglie Teresa Marini, Luigi e Massimo Coletti, Luigi Gaiazzi, Giuseppe Giacomelli, Jacopo Tasso... diadema di nomi luminosi.

E per le vie sono drappelli di soldati in pieno assetto di guerra, che vengono, che vanno, che sostano, che si allontanano. Le grandi case son diventate magazzini, un teatrino municipale s'è trasformato in deposito non so se di farina o di altre vettovaglie, ogni cortile mette al riparo nelle notti di pioggia un carro, gli atrii delle case signorili han messo l'insegna di *garages*; qui su una spianata dietro la parrocchia, lì nel recinto di una villetta fuori mano, nei luoghi meno esposti, si possono scorgere passando lunghe file di camions in riposo: sembra di passare lungo il *garage* di un ippodromo in una grande giornata di corse. E fuori delle case, dove si trova un prato ampio e piano centinaia di cavalli in riposo, che attendono l'ardone ugili e impazienti, centinaia di muli di asiatici di [illegible]. Talvolta i cavalli ci [illegible] legato insieme nel profondo da un unico ordine, obbediente a un'unica volontà, teso verso un unico scopo. Lavoro di macchinisti e di buttafuori. Presento qui quel che tumultua di là da questa lena che si gonfia come sotto un vento di tempesta. Sento a quando a quando fuoco delle parole immani degli antagonisti, ne imagino la concitazione dei gesti più tragici. Mi sarà concesso domani di guardare per uno spiraglio su la grande scena?

MICHELE SAPONARO.

I nostri valorosi caduti

CESARE MOLINARI, d'anni 22, da Castellazzo Bormida, soldato di fanteria. Cadde combattendo da prode all'assalto di una trincea. Suo padre combattè nel 1866 contro lo stesso nemico, guadagnandosi la medaglia al valore.

FRANCESCO BEVILACQUA, da Vercelengo, [illegible] degli alpini.

FRANCESCO ALA, da Caniciva, caporale degli alpini.

La paterna gentilezza italica

Questa istantanea venne presa pochi giorni or sono in un villaggetto appena occupato dalle nostre truppe. Due bersaglieri, accompagnati sulla piazza del paesello ancora colpito dalle granate nemiche, distraggono, facendolo giocare con un uccellino vivo e addomesticato, un piccino terrorizzato dal rombar delle cannonate.

Giornali e Riviste

La vicenda di Francesco Villon destano un interesse straordinario. Sebbene poeta e «grande poeta» egli fu un vero «pezzo da forca», un criminale altrettanto grande, se poesia e delinquenza procedessero in senso parallelo. «Ecco — dice un collaboratore del *Lavoro* di Genova — la sua..... brillante carriera. Nacque a Parigi, presso l'ontoise, nel 1431, come apprendiamo da una quartina indecente che compose come proprio epitaffio quando aspettava da un momento all'altro l'impiccagione. Come molti poveretti del medio evo, si chiamava Francesco «tout court», perchè non aveva altro nome che quello ricevuto alla fonte battesimale. Un prete, Guglielmo Villon, che a sua volta, seguendo un'usanza abbastanza comune in quel tempo, aveva preso a prestito il suo cognome dal paese natio, s'interessò di Francesco e lo fece studiare. Non ci è dato di sapere se vincoli di parentela unissero il sacerdote al figlio di Parigi. Villon stesso però ci avverte che il cappellano fu per lui più che padre: «*Item, ci à mon plus que père*» — *Maître Guillaume de Villon*». Pare però che al buon prete non desse molte soddisfazioni, almeno dal lato dello studio: infatti il diploma che ottenne a 21 anni non è stato oggetto di molto orgoglio al poeta. Ad ogni modo, l'attività di Francesco, che pure si era creato «un buon nome» in quel quartiere di discoli che è sempre stato il «quartiere latino», era sino allora rimasta nei confini segnati dalla legge: Però un brutto giorno, nel giugno 1455, ebbe la mala ventura di incontrare un prete, Filippo di Sermoise, col quale non dovevano correre buoni rapporti, almeno a giudicare dal.... convenevoli. Essi furono a base di nerbate, e peggio fu dopo, quando il sacerdote bellicoso tornò sul campo con dei rinforzi. In breve si accese una zuffa terribile che finì tragicamente colla morte del prete. Villon, arrestato, fu condannato pro forma, giacchè l'uccisione risultò scusabile per difesa, e la pena gli fu commutata nell'esilio. Questo primo delitto decise della sorte del Villon assai più che dall'esito del processo si potrebbe arguire. Colla pratica della prigione — delle vecchie prigioni medioevali che accomunavano ogni sorta di gentaglia — strinto dalla necessità della vita randagia e sospintovi dal vizio, si ritrova il poeta in un ambiente di perfetta delinquenza, con ladri, ricettatori, donne di malaffare. Una relazione ben diversa ebbe in quel torno di tempo, con una donna, Caterina Vaucelles, a questo amore la avrebbe forse rigenerato; ma, conosciuta la vita che egli conduceva, non volle più a lungo saperne di lui. Anzi, per liberarsi dalla insistenze del poeta, gli fece dare un congedo assai persuasivo, a base di bastonate. Oggetto di scherno ed allontanò. Ma questa apparente ragione pare ne nasconda una assai più forte e meno onorevole. A Parigi egli aveva combinato un colpo audace; poi partì e lasciò l'esecuzione di esso ad una sua banda. Infatti, mentre ora al Anger, dalla cassaforte del collegio di Navarra scomparvero 500 scudi d'oro. Uno degli indiziati, sottoposto alla tortura, fradì i compagni e fece, tra gli altri, anche il nome di Francesco Villon ed aggiunse anzi che era andato ad Anger per preparare un altro colpo della stessa natura. Villon stavolta si trovò dinanzi ad una accusa da cui era impossibile cavarne intatta, nonchè l'onore, la libertà e preferì darsi alla latitanza.

***

Facendo sulla *Perseveranza* la rassegna delle Ville storiche sorgenti sulle rive del Lario, Alessandro Fiaschi ne ricorda una, che si trova a Blerio e che ricorda l'epoca gloriosa del nostro teatro lirico e canoro: la villa Roda, che ospitò Giuditta Pasta. La villa prima apparteneva ad una famosa crestaia, la signora Rubier, che si arricchì spogliando le sue clienti. La Roda si mutò in un piccolo salotto artistico, letterario e mondano. Era frequentata da poetesse come Adele Curti, che morì giovanissima di un amore deluso e dimenticata anche da colui che lpocritamente si scagliò sull'infedele ritenuto la causa unica della fine della giovane poetessa. Ma non era vero se si legge sulla *Strenna* di Napoli: *Il Vesuvio*, un sonetto in di cui verso dice:

A te pensando che ogni dì più adoro.

Si noti che questa dichiarazione è stata scritta ventiquattro anni dopo la morte di Adele, per cui fa nascere il sospetto che una tardiva fotata di rimorso l'abbia destata. Giuditta Pasta non fu anch'essa sempre felice alla Roda. Perdette la vecchia madre e un figliuolo. Era molto amata dai bisognosi che ella soccorreva largamente. Le feste in suo onore sul lago furono molte. Accorrevano appositamente da Milano molti signori. Alla chiesa del Crocifisso, a Cotan, ebbe luogo una messa cantata e si preparò per la *diva* una speciale tribuna. Negli ultimi tempi era un po' spatia e trasandata. E' stato detto che un suo adoratore recatosi a farle visita, fuggì inorridito trovandola in un abito spoetizzante. Costui era Jules Lecomte. Lo racconta egli stesso nel suo libro *Voyages et id*, edito fino dal 1859. Sono sue parole: «Quando mi presentai alla villa — egli scrive — non trovai nessuno per ricevermi. Avanzai circospetto. Scorsi una donna qualunque che mi voltava le spalle. Essa aveva in di una testa in disordine un vecchio cappello di paglia sgualcito e sporco; una sottana di traliccio le pendeva dalla figura sformata; le sue calze cadevano sul collo del piede; le sue mani erano annerite e sporche di terra. Quella era la divina Pasta». La Pasta morì alla Roda, e lo scultore milanese Tantardini, per ordine dei Comensi, collocò nel villino un suo busto.

***

Uno degli effetti certo non gravi ma pur tipici della guerra europea, è stata la sospensione di quella collezione di libri inglesi e americani che fino dal 1841 veniva regolarmente pubblicata dalla Casa Tauchnitz di Lipsia. L'ultimo volume comparso in Germania è arrivato a Parigi — informa il *Mercure de France* — porta il N. 5030 ed è intitolato Barbara and Company ed è dovuto alla penna di un veterano fra i romanzieri inglesi W. E. Norris. Per una coincidenza singolare, una delle migliori scene del lavoro è costituita da una vivacissima conversazione fra due signore inglesi e un addetto all'Ambasciata tedesca di Londra. Le signore cercano di distinguere fra i prussiani e gli altri tedeschi chiamando i primi «arroganti e maleducati». Il giovine diplomatico, che è un sassone, osserva: «Ammettiamo pure che non si abbia uno smodato amore per i prussiani, ma per noi oggi non c'è che una patria. Un tedesco è un tedesco». E la rivista francese osserva che in un altro romanzo inglese pubblicato presso lo stesso Tauchnitz nel 1898 si faceva dire a un giovine commesso tedesco impiegato in una casa commerciale di Londra: «Quando noi avremo preso Anversa tutto il vostro commercio vi affluirà: che ne sarà allora di Londra? Tutto, tutto sarà tedesco. La Germania si estenderà allora ad assorbire l'Olanda, il Belgio, i Paesi scandinavi, le Indie e le Colonie inglesi fino a mettere le mani sull'America». Altra coincidenza singolare il grande Giorgio Meredith, un romanziere pure edito dalla casa Tauchnitz, nel 1909, pochi mesi prima della morte, dice: «Nonostante tutto questo parlar di pace i segni dei tempi sono per la guerra. Io vedo nell'avvenire, in un avvenire non troppo lontano, un'immensa tragedia, l'Armageddon dell'Europa. Voi appartenete alla generazione dei lampi e delle folgori, l'Europa sarà un miscuglio di tuoni e di sangue. Il militarismo tedesco produrrà una specie di coraggio barbarico cieco dinanzi a tutti gli istinti superiori dell'umanità. Una guerra condotta da una nazione ossessionata dall'ideale del militarismo sarà terribile e spietata...».

***

L'ultimo numero della rivista russa *Echos d'Orient* pubblica una importante lettera pastorale [illegible] lino dal 1687 da Mr. Strassmayer, vescovo di Diakovo, città della Croazia. Questa lettera riguardante un libro di Soloviefi sulla riunione degli orientali scismatici a Roma ha una speciale importanza perchè contiene alcuni apprezzamenti sull'opera di Anatole Leroy Beaulieu, considerato fin da allora come un colto e fervido amico dei popoli slavi. La lettera termina con queste frasi che hanno speciali significati perchè lo scrittore era suddito dell'Imperatore Francesco Giuseppe. «Bisogna assolutamente che la razza latina, avendo come guida e direttiva la Francia, si unisca alla razza slava, giovane, ancor ricca di passioni e di fervori per difendersi dalla gente tedesca, la razza altera e egoista, che ci minaccia col suo giogo». Queste parole scritte or sono venticinque anni, sono una profezia e fanno il [illegible] della stampa di Parigi e di Pietroburgo.

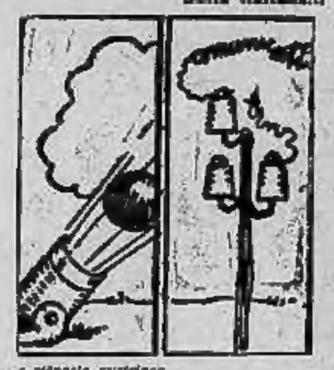
La guerra nella caricatura

Arkitektur

«Louvain sarà ricostruita per mio ordine si» — GUGLIELMO.

La civiltà belga. — *Per carità, risparmiatemi questo nuovo dolore!*
(dal *Journal* di Parigi, dis. di Ricardo Florès).

Botta italiana...



... e risposta austriaca.
(dal *Mulo*, di Bologna).

Contrabbando di guerra

Ed è una vittima del Lusitania!
(dal *New York Evening Sun*).

Tra cacciatori anglo-francesi

— Il bosco per la caccia e per la guardia era un pastore tedesco.
(dal *Rire*, dis. di A. Cézard).

Tenuta di guerra

La vecchia signora. — *Perchè voi marinai non indossate, quest'estate, la blusa bianca?*
Il marinaio. — *Perchè? E' chiaro: non vogliamo che i tedeschi sappiano che è estate.*
(dalla *London Opinion*).

I fratelli Raicevich

... Sparano di poter mangiare a Trieste un pasticcio di fegato di maiale confezionato sotto forma del loro ex-tiranno.
(dal *Guerin*, rosso e verde di Milano).

Saluti di combattenti

6 agosto. — I sottoscritti militari della lontana zona di guerra e appartenenti al Magazzino avanzato viveri della... armata mentre dalla menzionata zona assicurano le proprie mogli, parenti ed amici tutti della buona salute pregano la S. V. di voler comunicare per mezzo del suo diffuso giornale i più sinceri ed affettuosi saluti.

Cap. magg. Colombo Ferruccio; id. Capecchi Alberto; soldati Bassanax Giovanni B., corso Francia 109; id. Gallo Giulio, via Napione 29; id. Barbosa Ferdinando, via Duchessa Jolanda 3; id. Lega Antonio, via Pollone 74; id. Sciaverano Angelo, via don Bosco 31; Run Michele (Sassi); Ginella Clemente, via Celvo; Canotta Giovanni, via Montebello 2; Pivetti Giovanni, via Pio V 22; Bertano Giovanni, via Nizza 216.

***

4 agosto. — Gli automobilisti della... sezione del... Parco automobilistico pregano la cortesia di cotesta Direzione a voler inserire gli auguri e saluti a parenti ed amici, che loro inviano dalle nuove terre redente.

Sold. Clava Ercole, via Ormea 15; Siola Alfredo, via Lesseolo 25; Mastrella Amedeo, via Roma 26; soldato Giacone Giuseppe, Bordighera; sold. Tarassa Ettore, Aramengo d'Asti; cap. Del Boccaro Arturo, via Cibrario 33 bis; cap. magg. Bonetto Enrico, barriera S. Paolo; sold. Pinaggio Antonio, via Vanchiglia 35.

***

4 agosto. — Noi sottoscritti lettori assidui del vostro prog. giornale appartenenti al Magazzino avanz. viveri della... armata inviamo saluti affettuosi alla famiglia, parenti ed amici tutti.

Ringraziando anticipatamente firmati:

Motta Giorgio, via Bonzanigo 3; Cerrito Giovanni Battista, S. Mauro Torinese; Gallo Costantino, via Ospedale 7; caporale maggiore Bozzano Francesco di Moraco sul Po; Rustichelli Gerolamo, barriera Milano; Marcaro Luigi di Frassinetto Po; Bai Giuseppe, via Mazzini 29, Torino.

***

4 agosto. — Per mezzo del suo pregiato giornale diversi *bouglanes* richiamati, appartenenti al... bersaglieri 4.a compagnia, inviano ai parenti, amici e conoscenti ed alle belle *fote* torinesi, che dimenticar non si può, i più fervidi auguri ed affettuosi saluti.

Il Turin e i so burì!

Sergente Sirulla Tommaso, cap. magg. Barolino Giornani, sergente Rocca Giovanni, cap. magg. Bellono Giovanni, cap. magg. Passone Michele, ber. Girardi Giovanni.

***

(2 agosto). — Noi sottoscritti artiglieri da campagna, preghiamo la *Stampa* di pubblicare i più affettuosi saluti a famiglia, parenti ed amici, avvertendoli che godiamo perfetta salute e siamo sempre allegri.

Caporal maggiore Migliore Giacomo, via Santa Giulia, 21, Torino — Appuntato Martino Giovanni, Frazione Campo Fal, Castelmagno — soldato Dovetta Antonio, Borgata Roccia, San Pietro — soldato Disderi Benedetto, Borgata San Pietro, Revello — soldato Rasetto Antonio, San Martino (Barge) — soldato Milanesio Giuseppe, Racconigi — soldato Cravero Giuseppe, Morello, Saluzzo — Bruno Stefano, Pianfone Trucchi, Cuneo — soldato Pastorelli Francesco, Briga Marittima — soldato Calere Vittorio, Santa Maria, Pasasna — caporale Cavallo Giovanni, Peveragno, Cuneo.

***

(3 agosto). — Il gruppo degli alpini aviglianesi invia saluti cari alle famiglie, parenti ed amici.

Serg. De Matteis Enrico — capor. maggiore Berta Giuseppe — capor. magg. Oddenino Adolfo — capor. magg. Oddenino Alfredo — caporale maggiore Sada Ludovico — caporale maggiore Massola Giovanni — caporale Picco Ernesto — caporale Nota Michele — caporale Stroppa Pindero — soldati: Perlale Luigi — Mariano Cherubino — Mano Pierino — Ferrando Agostino — Sada Nicolao — Pampara Benedetto — Giraud Augusto — Mastrisseri Adalbido — Righini Ottavio — Gallo Andrea — Bocchi Michele — Tatti Luigi — Demo Felice — Balbo Fortunato — Nivoli Sereno — Tabone Francesco.

***

(3 agosto). — Saluti affettuosi ai parenti ed agli amici, non potendolo fare direttamente, manda il sottotenente Emanuele Deangeli, corso Re Umberto, 71.

***

(2 agosto). — Un gruppo di grigiotti da fortezza del... reggimento della bella Alba piemontese, pregiano la *Stampa* di inviare ai cari parenti, amici e conoscenti ed alle belle *fote* torinesi, che dimenticar non si può, i più fervidi auguri ed affettuosi saluti.

Il Turin e i so burì!

Caporale maggiore: Rusta Sebastiano, da Montalto Roero d'Alba — Soldati: Agnello Agostino e Ricci Matteo, del Ricca d'Alba; Rivio Francesco, da Piana Biglini d'Alba; Battaglio Nicola, da Cornegliano d'Alba; Pistone, da Borzonale d'Alba; Alessandria Michele, Oberto Mario, Brandino Giuseppe, da La Morra d'Alba; De Lorenzi Angelo, da Govone d'Alba.

***

(2 agosto). — I sottoscritti militari dalle terre del Trentino del.... fanteria mandano per mezzo della *Stampa*, i loro più affettuosi saluti alle famiglie, parenti, amici e alle loro più care amiche colla speranza di presto ritornare vittoriosi.

Soldati: Tesiore Mario, di Alessandria; Albertelli Andrea, di Strevi; Cartasi Giovanni, di Calamandrana; Speglo Serafino, di Acqui; Garmanino Pietro e Colombano Clemente, di S. Antonio Oddalenge Grande; Festone Mario, di Cessore; Oddino Cristoforo, di Solare; Zonino Paolo, di Bandita; Feglia Andrea, di Castelnuovo; Officine Giuseppe, di Roccagrimalda; Volante Giovanni e Fossati Natale, di Cantalupo.

***

(3 agosto). — Alla simpaticissima *Stampa*. Da una bella cittadina, nuovamente italiana oggi con gaudio, inalzata cenere, brandendo alle gloriose armi nostre, rivolgiamo un saluto, caramente nostalgico, alle famiglie entite persone care che ci ricordano ancora con affetto! - Sottotenente Giulio Bisagno; Soldati: Saturno Bertoni, Pratici Antonio, Bartolotti Arnaldo, Pellistri Pietro.

***

(3 agosto). — I sottoscritti militari appartenenti alla... Squadriglia d'aviazione per artiglieria, inviano a mezzo della *Stampa* i loro affettuosi saluti alle famiglie ed agli amici tutti. - Soldati: Gondolo Alessandro, Marchisio Alberto, Alfaro Vittorio, Russo Giuseppe, Carassio Guglielmo, Fascio Pietro, Magnino Giovanni, Roncalli Carlo.

***

(3 agosto). — Approfittando della cortesia di cotesto giornale, i sottoscritti cavalleggeri, inviano dalla lontana zona di guerra saluti affettuosi a tutti i parenti e amici. - Caporali: Cavalla Vasa, corso Antonelli, 17, Torino - Agostino Bussa, corso S. Maurizio, 71, Torino - Caporale maggiore Pissarello Mario, Villarezza - App. Vasella Giovanni, Carrone - Cav. Bertola Pietro, Orio Canavese; Vanzetti Guglielmino, None; Montefeltrario Domilele, Cassato; Valra Antonio, Bricherasio; Vigliocco Domenico, Barone.

***

(3 agosto). — Il richiamato Zargani Mario, soldato del... Genio Minatori, saluta affettuosamente la sua famiglia, gli amici e in particolare il suo grande amico Eugenio Ballaristi, triestino, per la cui città si sta battendo, augurandosi di poter ben presto eseguire di persona la sua rispettabile famiglia in Trieste redenta, da lunghi anni la sua residenza.

***

— (2 agosto). — Noi sottoscritti del reggimento artiglieria treno aggregati all'artiglieria da montagna, avanzandoci per la grandezza della cara e grande Patria, mandiamo un saluto dal fronte alle famiglie, a parenti e amici.

Plasso appuntato — Caporale Bianco — Soldati: Cena, di Brandizzo — Tinas e Rinaldo — Caporale Villata — Soldato Arduino, di Vercelli.

***

(2 agosto). — I soldati sottoscritti del forte Piemonte ricordano le loro famiglie, parenti, amici, mogli e fidanzate e a tutti inviano i più affettuosi saluti da Monte... Noi tutti siamo allegri e stiamo bene; combattiamo con tutto il cuore per la patria: Viva l'Italia, viva il Re per la grandezza della Patria. - Firmati: Sergente Arnodo Antonio, di Valchiusella; Caporali: Isuito Abele, di Biella; Gallo Morchiando Carlo, di Frassinetto; Soldati: Gallo Casserio Paolo, di Frassinetto; Truffa Giuseppe, di Frassinetto; Borgio Martino, di Traversella.

***

(26 luglio). — I sottoscritti piemontesi alpini alla cortesia della *Stampa* si rivolgono onde inviare alle nostre famiglie, amici e clientela saluti cordiali. Fratelli Francesco e Pietro Aragno; Almale Giuseppe; Bertone Stefano; Beccaria Stefano; Rossi Stefano.

***

(4 agosto). — Dalla zona di guerra i sottoscritti piemontesi facendo parte della.... 6.a compagnia Panettieri, pregano vivamente cotesta Direzione a voler trasmettere per mezzo del suo diffuso giornale, i più cordiali e affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Stanno in ottimo stato di salute. - Viglione Giacomo, Pinerolo; Olivetti Domenico, Canale di Alba; Olivetti Giuseppe, Canale; Steppiana Angelo, Cortanzone; Igino Biola, Sagna; Rolfo Giovanni Maria, Cisterna d'Asti; Ronco Domenico, Villanuova d'Asti.

***

(3 agosto). — I sottoscritti alpini, orgogliosi di combattere per la grandezza e il trionfo della loro amata Patria, mandano a mezzo della *Stampa* i più cordiali saluti alle loro famiglie, parenti e amici.

Sergente: Bogetti Orazio — Caporali maggiori: Candelatti Giuseppe; Dutto Martino; Gisotti Giovanni — Caporali: Mandrile Francesco; Rovera Battista. — Soldati: Bertana Luigi; Giraudi Luigi; Chiabò Agostino; Revello Francesco; Beccaria Gioachino; Perotti Luigi; Ribaro Francesco; Vallati Ottavio; Geoffredo Francesco; Gastaudi Giorgio.

***

(2 agosto). — « Dalle sponde di un sorridente lago sulla montagna dell'alto Cadore i sottoscritti richiamati o permanenti del distretto di Ivrea del... reggimento fucilieri, inviano caldi ed affettuosi saluti alle loro care famiglie, parenti ed amici ». - Sergente Bolles Carlo - Caporali maggiori: Promotion Alessandro, Promotion Alessio, Donnaz; Giandolo G. B., Caravino; Venturino Livio, Carema; Gremmo Ernesto, Biella - Soldati: Valretto Giacomo, Carema; Naretto Domenico, Villate; Frassi Arturo, Aosta. - Caporale maggiore Ghemmo Ernesto, Biella.

***

(2 agosto). — Benchè tanto preoccupati per la nostra vittoria finale nella quale le armi italiane dovranno rifulgere coronate dall'aureola della gloria e dell'onore, noi, soldati del... Genio Minatori, 15.a compagnia, inviamo a mezzo di questo giornale agli amici, ai parenti nostri, i più affettuosi saluti, i più sinceri auguri. - Tenente Pagliero ing. Luigi, Torino - Sergenti: Oddone Bernardo, Pozzolo Formigaro (Alessandria); Cometto Delfino, Torino; Monticone Luigi, id. - Caporali: Lubatti Giuseppe, id.; Guala Agostino, id.; Banchi Ambrogio, Varese - Soldati: Pinza Cesare, Bolzano; Bertone Giovanni, Vercelli; Pozzetti Edoardo, Arona; Conti Giacomo, Moncalieri; Bertano Luigi, Marentino; Borgnino rag. Mario, Torino - Caporale Caroli prof. Arnaldo, di Torino; il comandante la compagnia capitano Alfredo Bora.

***

(2 agosto). — Noi sottoscritti della ... compagnia automobilisti di Torino, per mezzo di questo giornale inviamo i più cari saluti alle nostre famiglie, amici e conoscenti.

Sergenti: Consiori Filippo — Andano Carlo, Torino — Rognoni Ezio, Parma — Piumatti Enrico, Bra — Soldati: Gilardi Ferdinando, Torino — Milanesio Giovanni, Bra — Enia Giuseppe, Torino — Riccardi Pierino, Alessandria — Cresta Luigi, Alessandria — Ferraro Giovanni, Torino — Coppola Francesco, Parma — Cappio Livio, Biella — Varon Silvestro, Susa — Mojso Edoardo, Asti — Lupi Arturo — Abbo Pietro, Dolceacqua — Tornatore Agatulo — Fal. della, Cuneo, Torino — Carallo Paolo Nazionali, Orbassano.

***

(3 agosto). — Preghiamo codesta onorevole Direzione di voler per mezzo del suo pregiato giornale, inviare i più affettuosi saluti, dalle trincee, alle loro care famiglie, parenti e amici dei sottonotati militari della 9.a compagnia del... fanteria.

Caporali: Passori Giacomo (Cavallirio); Rovida Santino (Briona) — Soldati: Valpondi Cesare (Romagnano Sesia); Travostino Felice (Gattinara); Benolfi Angelo (Romagnano Sesia); Preti Riccardo (Ilima S. Giuseppe); Tosi Giovanni (Cravagliana); Pitto Gentile (Borgosesia); Galantino Domenico (Romagnano Sesia); Gattoni (Prato Sesia); Lamberdini (Romagnano Sesia); Porotti Giovanni (Gattinara); Cerri (Gattinara); Sodano (Gattinara); Codini Emilio (Vespolate); Barberis Claudino (Quarona) - Caporale Barattini (Romagnano Sesia) - Sergenti: Crespi (Ghemme); Ponzellini (Fara Novarese).

***

(3 agosto). — Preghiamo la S. V. di farci il favore di pubblicare questi saluti mandati da un gruppo di torinesi del... reggimento artiglieria da campagna. Tanti saluti dal fronte alle nostre famiglie e mogli e amici. - Caporali: Fasano Giacomo, Gili Giovanni, Bosso; Soldati: Zampogna Giulio, Ariasso Battista, Garabellino Giuseppe; Marchesi Clemente, Arduino Giuseppe, Belli Nicola, Golzio Antonio.

***

(31 luglio). — Mentre si lotta per la grandezza della bella Italia, noi sottoscritti preghiamo cotesta spettabile Direzione a volere col pregiato giornale « La Stampa » inviare i nostri affettuosi saluti alle nostre famiglie, al caro Piemonte. I soldati e caporali del... reggimento alpini, battaglione Mondovì e Val Ellero - Caporale maggiore Pinna Sebastiano, Chiusa Pesio - Soldati: Salomone Bartolomeo, Chiusa Pesio; Paluttiero Giovanni, id., Musso Bartolomeo, id.; Paluttiero Francesco, id.; Carle Battista, id.; Viglione Andrea, id.; Silvano Maurizio, id.; Musso Stefano, id.; Musso Giuseppe, id.; Canavese Gaudenzio, id.; Quaglio Pietro, Mondovì; Gandino Costanzo, Chiusa Pesio - Sergente Pozzo Andrea, Chiusa Pesio - Caporale maggiore Rava Michele, Parco Monti.

***

(4 agosto). — Dal Monte N... ormai celebre della nostra conquista, noi alpini del glorioso Piemonte, inviamo alle nostre care famiglie, amici e conoscenti i nostri affettuosi saluti, assicurandoli del nostro buon stato di salute. La vittoria sarà nostra. W la bella e fiera Italia! - Sergente Billia Arturo; Caporal maggiore Orsiani Enrico; Caporale di contabilità Garrone Romano; Caporali: Galloti Pietro, Bettazzini Domenico; Soldati: Ubaldi Umberto, Grassi Giuseppe, Mitinelli Giovanni, Bertone Giovanni, Antonielli Antonio.

***

(3 agosto). — Noi sottoscritti torinesi della... Sezione Telefonica d'artiglieria, dalla zona delle sante rivendicazioni, in ottima salute e con l'entusiasmo massimo inneggiando alla vittoria delle armi italiane, inviamo alle nostre famiglie, alla nostra cara Torino, ai parenti ed amici i nostri più cordiali saluti. - Caporal maggiore Re Stefano; Caporale Ciancetti Domenico; Soldato Olivoni Luigi.

***

(3 agosto). — Dal fronte i sottonotati militari torinesi, componenti l'ospedale da campo N.... a mezzo di cotesto pregiato giornale, inviano i più cordiali ed affettuosi saluti alle loro famiglie parenti ed amici. - Tenente medico Chiapotti dottor Carlo - Sottotenente Ruffinelli dott. Edoardo - Caporali: Tosa Mercoo, Cilidio Antonio - Soldati: Durando Saturno Giuseppe, Gilardi Alfonso; Vitrotti Mario Montalcini; Franciosi Palmiro; Colotto Vincenzo.

I morti e i feriti per la Patria

Serose, 7.

E' morto Luigi Bonifacio, da Pavia, d'anni 23, soldato di fanteria. Aveva preso parte a diversi aspri e sanguinosi combattimenti, ma il 22 dello scorso luglio, presso Sagrado, tre proiettili austriaci gli si conficcarono nella coscia destra, ed il valoroso soldato veniva allora, con altri, trasportato a Savona, e ricoverato all'ospedale militare del Seminario, dove morì. L'accompagnarono al camposanto di Zinola moltissimi soldati di fanteria, della salmità, bersaglieri: uno stuolo di ufficiali ed il generale comm. Ricco, comandante il presidio. V'intervennero pure due carabinieri in rappresentanza del Municipio, ed uno stuolo di signore e signorine. Ne mancarono i reduci garibaldini con la loro vecchia bandiera, i ragazzi esploratori e parecchie personalità. La signora Giavoni ed il prof. Truffi, inviarono corone di fiori. E così il quarto valoroso combattente italiano che viene sepolto nel cimitero di Savona.

Caraglio, 7.

Caraglio, per mezzo dei suoi baldi giovani, dà alla Patria il suo contributo di sangue e acquista eroi nella attuale guerra. Dopo i valorosi Pellegrino e Luciano seguono: Beccaria Giovanni di Giovanni, abitante in frazione San Lorenzo, soldato negli alpini; Beccaria Giuseppe di Giuseppe, della frazione Palazzasso: entrambi della leva 1893, caduti or è una diecina di giorni combattendo da prodi.

A loro segue nel libro della storia caragliese, Serzana Giuseppe di Antonio, fuciliere, appartenente alla 2ª categoria della classe 1891. Morì all'Ospedale in seguito a gravi ferite al capo, e cadde nello stesso combattimento della scorsa settimana, in cui veniva pure mortalmente colpito Isoardi Giovanni di Lorenzo, appartenente alla classe del 1895.

Mestre Nasro (Canale), 7.

La terra montelese è ricca di eroi e sacra per sacrificio di giovani vite. La fortuna benigna per il valoroso Vico Antonio, si addimostra matrigna spietata per i suoi conterranei, tutti forti, buoni, audaci.

Moretti Diodigi, degli alpini, con altri due fratelli minori, si trovava al fronte per la grandezza della Patria. Il... luglio, sotto l'infuriare incrociato del piombo nemico, cadeva valorosamente sul campo di battaglia senza un grido, senza un lamento, mentre i due fratelli restavano a vendicarlo.

Canale Mostarone, 7, notte.

Ci giunge da Treville Monferrato l'annuncio della morte di due valorosi figli del nostro forte Monferrato. Essi sono tali Imarisio Paolino, della classe 1898 e Francia Eugenio della classe 1890. Entrambi i valorosi morirono in seguito a gravi ferite riportate in un accanito combattimento al fronte: l'Imarisio fu colpito alla fronte da una palla nemica ed il Francia è stato colpito da una scheggia di granata che gli asportò la... cranica. I due giovani trevillesi erano amati dai compaesani e stimati dai loro superiori come bravi soldati. La popolazione di Treville, commossa, manda ad essi il suo saluto di ammirazione.

Biella, 7.

Il Biellese continua a dare il suo largo contributo di gloriosi che perdono la vita sul campo dell'onore. E' giunta notizia della morte del sottotenente Euclide Borrino, di Vallemosso. Ai sindaci dei rispettivi Comuni sono poi arrivati i telegrammi che annunciano la morte dei soldati: Scaglia Leopoldo, di Cavaglià — Colombo Lorenzo Secondino, da Mottalciata e Pollone Giovanni Mario, da Biella.

Santo Stefano Belbo, 6.

E' giunta notizia al signor sindaco che il soldato del Genio pontieri Ghignone Ernesto di Giovanni, della classe 1891, è morto mentre sull'Isonzo attendeva alla costruzione di un ponte.

Fossano, 7.

Continua la lista dei nostri concittadini caduti in campo. Frattero Giuseppe, Bestagno Lorenzo e Ricci Francesco hanno sacrificato le loro giovani esistenze sull'ara di Marte.

Padova, 7.

Ieri, al nostro ospedale civile, moriva il tenente colonnello di fanteria cav. Giuseppe Catalani. L'eroico ufficiale era rimasto gravemente ferito in uno degli ultimi scontri.

Profughi e prigionieri ad Alessandria

Alessandria, 7, notte.

Ieri sera sono giunti alla nostra stazione ferroviaria con circa profughi provenienti da Udine, dove si trovavano già da circa due mesi in attesa di destinazione. Trentacinque di loro vennero inviati nella vicina Valenza, trenta a Casale Monferrato ed i rimanenti vennero fatti proseguire per Porto Maurizio. Ad attenderli erano le solite autorità civili e le dame del Comitato di Assistenza e Soccorso che prodigarono loro tutte le attenzioni del caso con distribuzione di viveri e rinfreschi, che mostrarono di gradire in sommo grado. Sono quasi tutti triestini e nel loro simpatico dialetto raccontavano le molteplici, strane e dolorose vicende che ormai tutti sappiamo. E' giunto da Roma l'ispettore centrale del ministero dell'Interno, comm. Vitale, per ispezionare i locali dove i profughi sono alloggiati e rendersi conto delle loro condizioni. Nella visita che fece alle Case Popolari, Casa Sappa, Istituto Sordo-Muti, Fonderia Thedy, era accompagnato dal prefetto comm. Facciolati, dal cavaliere di Prefettura cav. Portalupi, dal segretario, dal sindaco, dalla infaticabile signora dell'on. Brezzi, dal presidente del Comitato di soccorso prof. Fomasoni, che da tanti mesi prodiga tutta la sua attività in favore dei profughi redenti, dal medico provinciale e comunale ecc. Il comm. Vitale riportò una favorevolissima impressione per l'opera esplicata al riguardo ed ebbe parole di compiacimento e di elogio per tutti quelli che si adoperano per l'opera così altamente umanitaria.

Con uno dei treni del mattino e provenienti dal fronte sono giunti 63 prigionieri austriaci, tutti militari, che colle solite formalità vennero condotti in Cittadella, scortati da soldati alpini della territoriale. A differenza dei precedenti, i prigionieri presentavano un aspetto dimesso e stanco, le divise erano logore, ma in calzature ancora in ottimo stato. Evidentemente reduci dai recenti combattimenti sui monti e risentono delle sopre fatiche montane.

Dalle Scuole Giosuè Carducci, adibite ad uso Ospedale provvisorio della Croce Rossa, venti prigionieri di guerra feriti che vi si trovavano in cura sono stati internati in Cittadella assieme agli altri. Vestivano in abito di tela con berretto da ciclista e presentavano un aspetto abbastanza florido e si dimostravano contenti delle attenzioni e cure prodigate loro.

Elogio di Trieste fatto da L. Luzzatti

Roma, 7, notte.

Luigi Luzzatti, invitato a far parte del Comitato per l'offerta di una bandiera italiana a Trieste, così ha risposto al principe di Torlonia: « Accetto, se così le piace, di far parte del Comitato pel vessillo nazionale da offrire a Trieste. Trieste ha acceso in tutti i petti degli italiani sentimi inestinguibili di patriottismo puro e immortale. E quante cose ci ha già insegnato la « fedele di Roma! » Da Trieste si è preso l'esempio dell'istituto delle Case popolari, ora diffuso in tutta Italia. Le ricordai alla Camera sin dal 1902, chiedendone la cittadinanza nelle nostre leggi, augurando che Roma fosse la prima a dar vita al provvido ente sociale. E così fu per opera del sindaco Colonna, sindaco e non numeroso amico del popolo che soffre e lavora, col quale allora qui fondammo il primo Istituto delle Case popolari del Regno. Colle scuole primarie, coi suoi perfetti ginnasi e licei, con alcuni servizi pubblici municipalizzati in modo egregio, colla mirabile finezza del suo senso commerciale, colla gestione pietosa e sicura delle tasse obbligatorie per le malattie dei lavoratori, quanti dono Trieste si appresta a fare all'Italia entrando nel consorzio fraterno! Saluti grati. — Luigi Luzzatti ».

REATI E PENE

L'inizio del periodo feriale in Tribunale

Con l'inizio delle ferie giudiziarie, inauguratesi ieri, hanno chiuso i battenti le due sezioni penali del nostro Tribunale ed il quotidiano lavoro della discussione dei processi verrà spiegato in avvenire nella Sezione seconda, il cui presidente, per questo primo periodo, è il cav. Monti.

Nulla di interessante ci reca però il ruolo che il diligente ufficio di Cancelleria ha già preparato. Sono processi per lo più di detenuti in favore dei quali è doveroso provvedere con sollecitudine, ed in massima parte per delitti contro la proprietà.

E' il triste pellegrinaggio d'ogni giorno quello dei baldi. Ecco appunto incominciare l'udienza con quattro individui, di cui due donne, accusati di furto: Angelo Mannucci, Giuseppina Minoglio, Francesco Margaria e Angiolina Filippo.

Cantieri costoro in Favria ed avendo preso alloggio nell'esercizio di certa Margherita Perino, erano stati sorpresi mentre trasportavano un sacco contenente una fune, un martello, e tre chilogrammi di cotone... Ma il Mannucci ed il Margaria poterono provare pienamente la loro innocenza, risultarono anzi estranei al fatto e furono assolti; la Minoglio si ebbe quattro mesi di reclusione e la Filippo due mesi della stessa pena col beneficio per entrambe del condono. Li ha difesi tutti l'avvocato Pavesio.

I giudici poi assolvettero, sebbene contumace, il calzolaio Giuseppe Rivoltella, accusato d'essere penetrato, mediante scasso di porta, nell'abitazione di tale Emma Valenti, in via Soperga, 4, e d'aver rubato quattro o cinque lenzuola.

Il Rivoltella, nella tentivata in cui venne consumato il furto, fu visto discendere dalle scale della casa N. 4 di via Soperga ed appunto per questo e perchè teneva un involtino sotto il braccio, si sospettò di lui. Il Tribunale si persuase però che ben pochi erano gli elementi che stavano contro il Rivoltella per condannarlo, tanto più che l'involtino tenuto da lui sotto il braccio era parso troppo piccolo per contenere le quattro lenzuola rubate alla signora Emma Valenti. E fu lasciarono libero.

Difensore avv. Filippi.

Per questi appropriate alcune merci del valore di 100 lire, indagò in consegna dalla ditta Damiani, ed anzi per non averle restituite a tempo debito, venne condannato a mesi sei di reclusione e a 100 lire di multa, il meccanico Pietro Barbero. A lui furono applicati i benefici del condono e della non iscrizione della pena sul certificato. Difensore avv. Lupo.

Il pregiudicato, vitalizio, aminonito Tommaso Acino, fu condannato altre volte per lesioni e furto, era stato arrestato il 9 luglio scorso all'angolo di piazza San Carlo e via Maria Vittoria perchè minacciava i passanti con la mano armata di una lima acuminata. Disse l'Acino a sua discolpa di non ricordare più nulla perchè allora si trovava completamente ubbriaco ed il Tribunale, mentre l'assolveva per le minacce, lo condannava pel porto d'arme a un mese e quindici giorni d'arresto.

Presidente: cav. Monti; P. M.: cav. Tagliet; Difesa: avv. Pavesio; Cancelliere: Casarà.

Il processo di cinque disertori soldati

Taranto, 7, sera.

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale di guerra Pasani Francesco soldato del 76° fanteria, La Terza Luigi del 9° fanteria, Saponaro Pasquale del 3° fanteria, Forgione Giuseppe del 3° fanteria e Sisto Daniele pure del 9° fanteria, tutti imputati di diserzione e qualcuno anche coll'aggravante della recidiva generica.

Il Tribunale, udita la requisitoria dell'avvocato fiscale, ha condannato il Pasani, il La Terza ed il Saponaro a due anni di reclusione militare, il Sisto a sei anni della medesima pena. Ha poi assolto il Forgione per non provata reità.

Abbatemaggio chiede nuovamente grazia

Roma, 7, sera.

Gennaro Abbatemaggio, il famoso « Cucchiarello » che rivelò lo scempio della camorra nella tenuta Cuocolo in Asinara di Viterbo nel processo Cuocolo, ha inoltrato una nuova domanda di grazia. Egli deve scontare ancora nove mesi di reclusione. Nella domanda di grazia dichiara di volersi arruolare volontario nell'esercito.

La vendetta d'un marito tradito

Uccide l'amante e ferisce mortalmente la moglie

Alba, 7, mattino.
(Ritardato).

Stanotte è avvenuto qui un tragico e fosco dramma della gelosia. Lungo l'ombroso viale del Santuario di Nostra Signora della Moretta, a sinistra, poco lungi dal centro abitato, si trova una trattoria il cui nome « del Paradiso » oggi risuona ben tristamente. Conduceni la trattoria sono tal Saturno Marcella fu Giovanni, di anni 41, e Pero Luigia, di Stefano, di anni 37, entrambi da Cozzolo. Essi hanno tre figli in giovane età.

Frequentava la trattoria il soldato del 73.o reggimento fanteria, Giovanni Polastivallo, il quale era divenuto l'amante della Pero. Ieri il marito doveva partire per partecipare ai funerali del nonno. Perduto invece il treno, ritornando tardi trovò la moglie a letto. Finse di addormentarsi. La moglie, sceso mezzanotte, scese dal letto; e scalza, sentinolò fuori e si recò all'appuntamento che aveva con l'amante. Questi l'attendeva in una strada di campagna presso la Scuola Enologica. I due si erano appena incontrati quando li sorprese il marito, che aveva seguito nascostamente la moglie. Il soldato gridò: « Chi va là? », poi avendolo, nell'ombra, ancora riconosciuto. Il marito sparò contro di lui una rivoltella e sparò poi sparò contro la moglie. Il soldato, colpito alla tempia e alla schiena, cadde ucciso. La moglie fu colpita alla mano destra e al petto, gravissimamente.

Avvenuta la tragedia, il Saracco si costituì subito alle guardie. Accorsero sul luogo del delitto il delegato Ghe e il brigadiere Gairati. Trovarono la donna che non dava più segni di vita; il soldato era freddo cadavere.

E da notare che il Saracco era da tempo informato della tresca: circa venti giorni fa la moglie era scappata di casa con l'amante; poi, dopo cinque giorni, era tornata; e il marito, perdonandola bonariamente, l'aveva riaccolta sotto il tetto coniugale.

Bollettino Giudiziario

Roma, 7, notte.

Il *Bollettino* del *Ministero di grazia e giustizia e culti* contiene le seguenti disposizioni:

Cancellerie. — Ventriglia, vice-cancelliere del Tribunale di Saluzzo, collocato a riposo — Passero, segretario Regia Procura Tribunale Saluzzo, collocato a riposo — Cartella, sostituto segretario Procura Generale Corte Cassazione Torino, collocato a riposo — Pollara, aggiunto Cancelliere Tribunale di Alba, tramutato Procura Generale presso Corte Appello di Torino, che non ha ancora preso possesso, tramutato V Mandamento di Torino — Augusti, aggiunto Cancelliere V Pretura Torino, tramutato Procura Generale Corte Appello di Torino.

Notari. — Parisone, notaro, residente nel Comune di Castellazzo Bormida, distretto notarile di Alessandria, è trasferito nel Comune di Alessandria — Radò, notaro, residente nel Comune di Pietramalizza, distretto notarile di Alessandria, trasferito nel Comune di Alessandria — Cerutti, avente i requisiti di legge, è nominato per la durata di un anno coadiutore del notaro Post, residente nel Comune di Perrero.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO
MATERNITÀ

Ho esperimentato su diversi ammalati del mio reparto il « tot », e l'ho prescritto anche largamente nella mia clientela privata.

L'ho trovato fra i disinfettanti intestinali, contro le fermentazioni abnormi e le putrefazioni del tubo gastro-enterico, il *migliore*.

Dopo questi risultati, ne viene di logica conseguenza che io non l'abbandonerò più.

Dott. R. E. Severi.

OSPEDALE CIVILE
di CASTROVILLARI

Gli ottimi risultati ottenuti, nelle svariate forme di alterazioni funzionali e patologiche dell'apparecchio gastro-enterico, avute su larga scala in questa stagione calda, mi hanno sempre più convinto che il « tot » è un prezioso rimedio da prescriversi con piena coscienza ai miei clienti, agendo come tonico e disinfettante d'azione rapida e sicura.

Dott. Cav. Ettore Gagliardi
Direttore.

Tutte queste esperienze furono eseguite col puro "tot" sterilizzato in tubi e mai tubi: risultando dalla pratica medica che la formula resta nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

NELLA TRINCEA

Invitti, i bravi eroi, dagli spiragli sparan le schioppettate a cento a cento, colpendo sempre giusto nel... bersaglio e gridando Evviva per Trieste e Trento... La vita di trincea, che bella vita! Compongono le frasche un pergolato discreto e ombroso che a sognare invita, e Gloria, sogna, Gloria ogni soldato! E talora anche sogna — stanco ahimè! — on comodo divano di Thonet!

DITTA E. ALLOCCI di L. Sacco, via Maria Vittoria, 16, Torino - Grandioso assortimento Mobili legno curvato - Mobili Giunco.

BOGNANCO

Il **Grand Hôtel** e l'**Albergo Milano** vennero già da tempo riaperti

La pensione varia da lire 10 ed oltre. — La Stazione Climatica di Bognanco è una delle più tranquille d'Italia. 1369

Cura sul posto della celebre
MINERALE SAN LORENZO
infallibile nelle malattie intestinali, nelle vesciche, nel reni, nell'artritismo, nella gotta, emorroidi e nella stitichezza.

Rivolgersi alla Società di Bognanco Domodossola.

MORIONDO & GARIGLIO

VIA ROMA, 20
BUSTA SPECIALE PER MILITARI

Contenente 250 gr. mi Cioccolato finissimo, si spedisce RACCOMANDATA per la zona di guerra franchi sugli di L. 1,40 con indirizzo ben chiaro c.10736

HOTEL POZZO CENTRALE

Camere da L. 2,50 in più
Pensione da L. 7 in più
MILANO (Via Torino).

LAGO di COMO - Cernobbio

(A 45' ore da Milano)

Grand Hotel VILLA d'ESTE
Delizioso soggiorno sul Lago
Immenso parco e giardini
Prezzi Modici
6280 T. BOSSHARD, Dir.

Istituto A. Manzoni

TORINO - Via Garibaldi, 23 - TORINO

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuola Tecniche
Preparazione agli esami di ottobre e febbraio

LICENZA TECNICA

si può ottenere a Febbraio (scrivendosi Corso Serale (Sezione Speciale). Apertura 1 Settembre. ISTITUTO VOLTA, via Barolo, 18, Torino. 9729

Domande alla Direzione.

Istituto Ricaldone

ANNO XXXI — Via Madama Cristina, 38 — Telef. 5-59
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (sezioni) - Scuola Tecniche. — Gli esami di Agosto sperano dal Corso preparatorio agli esami di riparazione. (9678

Istituto Moderno Via S. Gallieri, 4 TORINO

16 Agosto apertura anno di ripetizione
CONVITTO — ISTITUTO — LICEO — TECNICA — GINNASIO

Dott. Prof. ORRIGO Cav. GIOVANNI
(SPECIALISTA)
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Bligny, n. 11, piazza Castello. — Dalle ore 11 alle 12 e da alle 14. Festivi — 10 a 12, Gratuiti.

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 7.0 — Colazione L. 2.— Mezzogiorno - Pasto giornaliero - Dessert - Vino compresi. — Le tagliandi per colazioni L. 1.6.— Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 11.0. 9484

CEDESI AFFITTO GENOVA
RISTORANTE

primissimo ordine, quattro anni locazione, arredamento completo, ottime condizioni. — Scrivere Cassetta 1080 C, presso *Rasacartelle* e Vegler, Genova. (10002 G.

Cercasi Agenzia VERMOUTH ITALIANO

Importantissima Ditta di vini con ufficio a Chicago e estesissime relazioni per vendita all'ingrosso in Norvegia intenderebbe per rappresentare Vermouth a buon mercato. —

Cronaca Cittadina

La Regina Elena visita acclamata i feriti negli ospedali della "Croce Rossa,,

La Regina Elena, che il popolo circonda di un sincero rispetto e del più profondo affetto per la sua bontà semplice e per la sua carità inestinguibile, ha voluto, appena giunta a Racconigi, dedicare la sua affettuosa attenzione ai soldati feriti in guerra e, ieri mattina, alle 10, senza alcun preavviso, accompagnata soltanto dal conte Bruschi-Falgari, si è recata a visitare gli ospedali territoriali «Margherita di Savoia» e «Principessa Laetitia» istituiti negli Istituti Superiori femminili e diretti dai tenenti colonnelli professori Annibale Nota e Luigi Resegotti.

Sua Maestà fu ricevuta da tutto il Corpo Sanitario, dalla contessa di Trinità ispettrice delle Dame della «Croce Rossa», dalla contessa Di Rora, dalla signorina Golfetti, dai capitani medici Pozzi, Casana, e Sartirana, dal prof. Fassò, dal tenente conte Balbo, dai tenenti Balliasci e Mangini, dai cappellani teologo Barberis e teologo Rostagno, dal Padre Barnabita conte Avogadro di Vistrano, già tenente colonnello dell'Esercito, e da tutte le Dame infermiere.

Nel cortile facevano servizio d'onore un picchetto di militi della «Croce Rossa» e una squadra di giovani esploratori al comando del signor Landucci.

La notizia dell'arrivo della Regina Elena si sparse immediatamente nei due Ospedali, suscitando una vivissima commozione tra i soldati feriti, i quali, appena videro apparire l'Augusta visitatrice, le fecero una acclamazione imponente ed affettuosa. Coloro che erano alzati si accalcarono nei corridoi sventolando freneticamente i berretti, gridando: «Viva la nostra Regina!».

Sua Maestà rimase visibilmente intenerita da così affettuosa e spontanea dimostrazione. Accompagnata dalla contessa Di Trinità, dai capitani medici, dal conte Balbo e dalle Dame, la Regina Elena si recò subito al letto dei feriti e si trattenne a lungo con essi, interrogandoli, chiedendo notizie sulle loro condizioni, confortandoli amorosamente, con una semplicità di parole di squisita materna.

I feriti apparivano lieti e soddisfatti di vedere la Regina intrattenersi così affabilmente con tutti.

La visita fu lunga e minuziosa e Sua Maestà espresse più volte la sua grande soddisfazione per la cura meticolosa con la quale la Sezione della Croce Rossa, mediante il concorso della cittadinanza, ha impiantato i due ospedali territoriali.

La Regina promise di ritornare presto e poco dopo mezzogiorno uscì da via Mercanti. Mentre Sua Maestà risaliva in automobile, il personale degli Ospedali ed i soldati, affacciati alle finestre rinnovarono una entusiastica dimostrazione.

Durante la visita il sindaco sen. Rossi, avvertito telefonicamente, si era recato ad ossequiare in nome della città la Regina Elena, che rientrò a Palazzo reale, trattenendovisi a colazione. Alle 14,30 Sua Maestà ritornò direttamente al Castello di Racconigi.

Arrivo di profughi

Con un carico di circa ottocento profughi, un treno speciale lasciava nel pomeriggio di venerdì la stazione di Pordenone, diretto all'interno. Lungo il percorso, e nelle città precedentemente indicate, gruppi di profughi abbandonavano il convoglio, avendo raggiunto il luogo della nuova residenza. Così, poco dopo le ore 10,30 di stamane, centoquarantun profughi giungevano alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, dove sostavano, in attesa della formazione del convoglio per Cuneo, per la quale città partiranno alle ore 13,50, manifestando con sventolio di fazzoletti e grida di: «Evviva Torino!», la soddisfazione avuta per la fraterna accoglienza sulla loro prodigata.

Infatti, per disposizione del Commissariato municipale, fu distribuita ai profughi una refezione, composta di minestra, pane e companatico, allestita dal buffet del cav. Molinari. Nell'opera di assistenza solleritane si adoperarono il consigliere comunale Maschio, il cavaliere uff. Verona ed il pubblicista Ragazzi, mentre il capitano dottor Ghiloli, che visitò parecchi profughi infermi, prescrivendo loro i necessari conforti.

I giovani esploratori, col milite della Croce Rossa, gareggiarono nella fraterna opera, che cementa la nostra unità morale e politica.

***

Da Montiglio Monferrato ci scrivono: Galanti Angela vedova, fu Pietro, col proprio figlio Ottorino trovasi ancora ai Bagni, frazione di Bondione; mentre Galante Angela-Genevra colla famiglia trovasi a Montiglio-Murisengo, ove trovansi pure le famiglie Pasquazzo e Sartori. Tutti in perfetta salute. Ciò in risposta alla ricerca di Galante Flaminia di Condino e cui fu accennato in *La Stampa* di 5 corrente.

Agli operai rimpatriati dalla Germania

L'Ufficio centrale di emigrazione presso la Società Umanitaria comunica: «Gli operai italiani rimpatriati dalla Germania, che riscuotono una pensione d'infortunio o d'invalidità o di vecchiaia, dovranno far conoscere al più presto il loro indirizzo attuale. Altrimenti, per le disposizioni della legge tedesca, essi perderanno il diritto a riscuotere le quote arretrate di pensione. Da informazioni giunte dalla Germania risulta all'Ufficio di corrispondenza del Commissariato dell'emigrazione a Berna che la detta disposizione della legge tedesca verrà applicata con tutto il rigore; perciò appunto è urgente, nelle condizioni attuali, che i nostri operai rimpatriati indichino il loro indirizzo, facendo pure conoscere da quale Consorzio assicuratore ricevevano la pensione, oppure mandando gli avvisi o altre carte che hanno ricevuto dall'Istituto assicuratore tedesco. Le indicazioni suddette dovranno essere inviate — pel tramite dell'Ufficio centrale del Segretariati laici di emigrazione in Milano, via S. Barnaba, 28, oppure dei Segretariati e dei Comitati mandamentali di emigrazione, oppure dei rispettivi sindaci — al R. Commissariato dell'emigrazione, in Roma, od anche al R. Ufficio pei confini di terra (Milano, via T. Grossi, 5). Questo avviso vale solo per gli operai che ricevevano la pensione in Germania, e per quelli che la ricevevano in Italia ed hanno cambiato indirizzo negli ultimi mesi».

Partenza di soldati

Per ignota destinazione sono partiti ieri sera, alle 23,30, alcuni reparti di truppa. A cura del Comitato di preparazione furono offerti ai soldati (fra cui vi era un gruppo di volontari) dolci e sigari.

Al momento della partenza vi furono applausi ed acclamazioni alla Patria.

L'arrivo di Giolitti

Proveniente da Bardonecchia, è giunto ieri sera l'ex-Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale è ospite all'Hôtel Bologna.

Egli si recherà a Cuneo a presiedere il Consiglio Provinciale.

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.359.616,57

Pensionari (intendenza di Finanza di Torino ed Uffici dipendenti dalle Finanze e del Tesoro di Torino e della Dogana di Modane	L. 630,24
Petrucci Alfredo, in occasione della sua nomina a primo Segretario della Delegazione del Tesoro	» 5.—
Dinucci Roberto, in occasione della sua nomina a primo Segretario della Delegazione del Tesoro	» 5.—
Raccolte dalla Società Tabaccai di Torino (primo versamento): Granziani Luigi, lire 10 — Rovero Mario, 2 — Ferrante Vittorio, 5 — Navassa Francesco 10 — Paris Giovanni, 3 — Genovese Pietro, 5 — Cavaliere Carlotta, 5 — Innocenti Costantino 2 — Garino Maria, 5 — Ghiglione Caterina, 5 — Calcagno Giuseppe, 3 — Gaia Francesco, 1 — Luciano Giuseppe, 10 — Cavalli Cesare, 5 — Offmann Luigi, 5 — Ghione Maria, 5 — Neirotti Margherita, 3 — Coppa Germano, 5 — Amberti Maria, 3 — Bercia Caterina, 5 — Bocca Maria, 5 — Beltramo Antonio, 3 — Saudino sorelle, 5 — Lucchino Teresa, 13 — Bigoli Teresa, 3 — Vercelli Teresa, 2 — Del Pero Paolo, 2 — Pagliasotti Maria, 0,50 — Mazzola Lodovica, 1 — Ferrero Giovanni, 5 — Ferrero Maria 1 — Tremolada Maria, 5 — Allemano Camilla, 2 — Alessio Carolina, 3 — Rontagne Flavia, 1 — Cirio sorelle, 3 — Pizzani Cesare, 1 — Mina Cesarina 5 — Nizzoli Achille 5 — Montanaro Maria, 5 — Coenda Maria, 0,50 — Cravotto Antonio, 1,50 — Vercellana Gabriella, 2 — Carreru Carlo, 5 — Barberis Amalia, 2 — Bonetto Domenico 3 — Marone Antonio, 2 — Cerutti Carlo, 5 — Patti Michele, 5 — N. N., 3 — Manera Pietro, 2 — Cortese Presdia, 2 — Coppa Maria, 5 — Provera Ernesto, 1 — Oglietti Benedetto, 2 — Tabacco Lorenzo, 5 — Boccardo Giuseppe, 3.	» 226,50
Giuseppe e Piero Bersantino (3° vers.)	» 500.—
Generali Peano e consorte (quota agosto e settembre 1915)	» 10.—
Fratelli Balbo	» 2.—
Circo Equestre Romeo	» 271,15
Bianco Carlo - Ristorante Rastel Verde - Lucento (somma destinata per ottenuto permesso di ballo pubblico)	» 50.—
Cassa Risparmio di Torino - Succursale N. 3	» 5.—
Gavioli Angelo	» 10.—
Associazione della Stampa e Comitato Propaganda (ricavo netto della conferenza di Emilio Vandervelde al Teatro Alfieri)	» 276,35
Operai e Operaie della Farmaceutica Centrale Militare	» 600,25
Il personale di Direzione e degli Uffici in genere, avventizi compresi, nonchè i controllori, capi-squadra e personale di vigilanza, in genere, addetti alla Azienda Tramvie Municipali, quotatisi per una ritenuta mensile del 2 % sull'importo dei rispettivi stipendi per tutta la durata della guerra, risultano al Comitato «Pro famiglia del soldato» l'importo della ritenute dei mesi di luglio (2° versamento mensile)	» 416,30
Una parte degli operai ed impiegati della Fabbrica prodotti Michelin	» 775,40
Ducoral Giovanna, Mariuccia, Enrico (2° versamento)	» 10.—
Raccolte dal giornale *La Stampa*: La Società M. S. tapperzieri da stoffe ed affini di Torino, nella sua seduta generale, deliberava di versare la somma di L. 25 a favore delle famiglie dei richiamati. Deliberava inoltre di corrispondere l'intero sussidio a quei soci richiamati che eventualmente cadessero ammalati o riportassero ferite in guerra. 25 — Copaccio Costantino ed Domenico 5 — Personale della Ditta Fratelli Bonomi - Filiale di Torino, 111,15 — Falicina Fecia, 20 — Angiolina Grassi, 20 — N. N., 5 — M. G. M. (mensili), 6 — Lina e cav. Camillo Oltolenghi, 60.	» 256,15

Totale generale L. 1.363.762,06

Una grande serata per i Soldati in guerra

Continuata simpaticamente, continuata con una serie crescente di successi artistici e materiali, la *stagione* lirica del Politeama Chiarella vuole, prima di giungere alla fine, quasi consacrare la sua vita con un atto di beneficenza. Ed a favore dei soldati in guerra, d'accordo coi munifici fratelli Chiarella, gli artisti, che con buona prova diedero di sè riuniti in cooperativa, daranno martedì un grande spettacolo, che per lo scopo cui tende, e per il valore degli esecutori certo segnerà un episodio assai lieto negli annali dell'elegante teatro di via Principe Tommaso.

Quale sia l'opera scelta fra quelle della *stagione* ancora non si sa; ma già è assicurato il concorso di una distintissima artista, che il pubblico del Regio grandemente apprezzò l'inverno scorso nella parte di Sigilinde in «La Walkiria»; la signorina Muzio. Essa, lieta di poter riavere il plauso dei torinesi dopo che tanto ne conseguì nel frattempo nei teatri d'Italia e d'America, canterà il Valzer della «Giulietta e Romeo» del Gounod; l'aria di «I Pagliacci», e la romanza del *Guglielmo Tell* «selva opaca».

Alla loro volta quei due valorosi artisti, che sono Vittorio Tedeschi e il Bellezzoni, si faranno udire il duetto fra Barnaba ed Enzo di «La Gioconda», e l'orchestra, diretta dal bravo De Angelis, eseguirà la sinfonia di «I Vespri siciliani».

Ma basta. Perchè l'arte, avvivandosi alla fiamma inesauribile della beneficenza sappia toccare un'altra corda delicata invitando allo spettacolo quanti feriti convalescenti, reduci dal fronte, contano i nostri ospedali: una quarantina circa.

Omaggio gentile al valore, che certo troverà nel pubblico torinese quell'ampio consenso di simpatia che si manifestava con una di quelle serate indimenticabili, cui oramai la nobile fierezza ci avvezzò che attraversiamo ci ha abituati.

Diecimila lire di premio per una carta di aviazione

Un munifico socio dell'Associazione Aeronauti, con una nobilissima lettera indirizzata alla Presidenza dell'Aero Club d'Italia, allintento di concorrere in qualche modo a dare un impulso al più sicuro sviluppo della nostra aviazione e aliantesia compreso della necessità che i nostri aviatori militari possano disporre di opportune carte aeronautiche, ha fatto tenere alla presidenza la somma di lire 10.000 destinandola alla scopo che l'Associazione Aviatori Aeronauti d'Italia sarà per incontrare per lo studio e la formazione della carta aeronautica di aviazione, da farsi di pieno accordo colla competente Autorità militare.

Il munifico donatore, nome assai noto nel mondo dell'aviazione civile e già altra volta promotore di fortunate e patriottiche iniziative, ha espresso il preciso desiderio di serbare l'anonimo.

Gli studi per la formazione della carta sono intanto già a buon punto.

Note apicicole

L'Ispettore Principale Lattoniere ed apparecchiatori per gas ed acqua» ha deliberato di mettere a disposizione di tutti i lattonieri e apparecchiatori richiamati sotto le armi, per conto loro di valido aiuto.

A proposito dei decreti per gli impiegati dello Stato ed i pensionati richiamati

Riceviamo e pubblichiamo:

Esaminando nelle sue linee principali la natura giuridica del diritto alla pensione inerente all'impiegato di fronte allo Stato, si deve arrivare a questo:

Allorchè all'atto dell'assunzione in servizio dell'impiegato tra questi e lo Stato si stipula il cosidetto contratto di impiego, in esso sono unicamente stabilite le clausole, le modalità e gli obblighi reciproci fra le parti contraenti: da parte dell'impiegato l'estrinsecazione della sua attività nella regolare prestazione dell'opera sua; da parte dello Stato assuntore la corrispondente delle stipendio fintanto che l'impiegato presta il suo servizio, e allorquando questi abbia raggiunto quel dato numero di anni di servizio prescritti per valergli il collocamento a riposo, subentra l'obbligo dello Stato di liquidargli la dovuta pensione.

Questo assegno, quindi, intanto è dovuto dallo Stato all'impiegato in quanto lo Stato riconosce che il funzionario ha adempiuto da parte sua agli obblighi stabiliti nel contratto d'impiego; quindi, quando l'impiegato viene collocato a riposo esso vanta di fronte allo Stato il diritto alla pensione, che per essere un diritto che riguarda una prestazione d'opera già esaurita, è un diritto acquisito. La pensione non rappresenta altro che un premio di assicurazione.

Da questo momento i rapporti fra la pubblica amministrazione e l'impiegato per ciò che riguarda la prestazione dovuta da questo sono cessati, tanto è vero che l'impiegato a riposo non è tenuto più a prestare servizio.

Assodato, quindi, il principio che l'assegno pensionale gode della pensione come di un diritto acquisito, per sè stesso, è facile dimostrare che qualora alla pensionato venga dallo Stato chiamato a prestare un nuovo servizio, questo nuovo servizio essendo del tutto indipendente e distinto da quello già da tutto prestato, deve essergli retribuito indipendentemente e distintamente dal primo.

Tutto ciò dal punto di vista giuridico. Volendo esaminare la questione in rapporto alle norme vigenti, si ha che per gli ufficiali della Riserva pensionati con la legge 14 luglio 1908, N. 380, sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito, le disposizioni successive alla legge stessa prescrivono che venga sospesa la corrispondenza dell'assegno di pensione nel caso che l'ufficiale venga richiamato in tempo di pace, sia in tempo di guerra. Dunque questo silenzio della legge dimostra che all'ufficiale pensionato della Riserva devesi corrispondere e la pensione per il servizio già prestato e lo stipendio o un'indennità giornaliera consoni al suo grado per il nuovo servizio che presta.

E la logicità di quanto si è asserito appare ancora più manifesta dal fatto che realmente l'Amministrazione militare, in tempo di pace, corrisponde in tale modo i suoi ufficiali pensionati sempre quando li richiama temporaneamente in servizio.

Da tutte l'esposto e da molte altre ragioni che si potrebbero aggiungere, emerge il fatto che l'assegno di pensione è intangibile per qualsiasi cosa, essendo esso il premio dell'assicurazione.

Concludendo quindi, all'ufficiale della riserva pensionato che viene richiamato in servizio in tempo di mobilitazione deve lo Stato e corrispondergli l'assegno di pensione per il servizio già del tutto prestato ed inoltre lo stipendio inerente al suo grado per il servizio che presta ex novo.

La corrispondenza coi militari

Per erronea interpretazione, il pubblico ritiene che sia accordata l'esenzione dalle tasse postali per le corrispondenze dirette ai militari combattenti.

Tali corrispondenze vengono invece giustamente tassate dagli uffici di destinazione, poichè la franchigia è solo limitata *alle speciali cartoline distribuite ai militari ed a quelle di genere dell'industria privata, provenienti dalla zona di guerra*, non riproducenti paesaggi della zona stessa, sempre che portino impresso il bollo della Posta o del Comando militare.

Le corrispondenze invece dirette ai militari combattenti godono solamente della tariffa ridotta di dieci centesimi, e tale agevolazione è estesa, con recente disposizione, anche agli ufficiali.

Seguendo la Cronaca

Sintesi felice

In una felicissima sintesi dei suoi componenti, l'acqua da tavola *diuretica*, preparata dalla Società «Idros», su formula del senatore Bozzolo, accoppia eminenti qualità curative contro i disturbi provenienti dall'acido urico con un ottimo sapore, cosicchè essa è da preferirsi a qualsiasi acqua naturale diuretica.

Il tipo *lassativo* è parimenti gradevolissimo al palato, pur assicurando un normale funzionamento dell'intestino.

Gli altri due tipi *digestivo* e *ricostituente* sono troppo noti ed apprezzati per desserne ancora le lodi.

Rodi e il Poeta

O. Rodi & Figli piange il suo poeta che tutta dona l'energia sua per la fortuna della Grande Italia.

— Oh! non piangere, oo, chè i tuoi canti il attiri tu colla tua bella morte.

O. Rodi & Figli. - Piazza S. Carlo, 1.

Le signore più eleganti preferiscono la Ditta G. Bertone

via IV Marzo, angolo via Milano, perchè è la più provvista di novità estive, per i sconti e per il mare, e perchè vende le sue stoffe a prezzi modicissimi, di vera concorrenza.

I divertimenti

Ultimo giorno di A Trieste! Vincere o Morire

Oggi avremo al *Cinema Splendor* le ultime definitive repliche di questa eccezionale film palpitante di patriottismo e di attualità.

Si annuncia per domani *La forza del sangue*, gran dramma sociale in 4 atti - Film Eclair».

Cinema-Teatro Vittoria

Oggi ultimo giorno di proiezione della più recente attualità: *La grande Alba della Guerra Franco-Tedesca*, sempre in vieto successo. Domani una grande premiere: *La seconda madre*, commovente dramma della casa *Pathè Frères*.

I violenti

L'imballatore Puscharo Michele, d'anni 55, abitante in via Crescentino, N. 12, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, prodotta da un colpo di pietra scagliatagli da certo Gamba Luigi. Il dottor Jachia lo giudicò guaribile in dieci giorni. Nello stesso ospedale si recò pure il negoziante Diaz Ernesto, d'anni 40, abitante in via Silvio Pellico, N. 12, il quale aveva bisogno di cure per ferite lacero-contuse al fronte prodotte da colpi di bicchiere per opera di certo Cresmari Adolfo e dal costui figlio Vittorio. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

La donna ferita dal marito è morta

E' morta al San Giovanni la disgraziata donna Goi Angela, d'anni 42, che l'altro ieri era stata ferita di rivoltella dal marito per motivo di gelosia.

Nel mondo socialista

A proposito della lotta per la elezione della Commissione Esecutiva

Il *Grido del Popolo* di oggi, a proposito della lotta per la C. E. del Partito Socialista Torinese, reca questa nota di delucidazione:

«I fautori della concentrazione, i quali non intendono affatto venire meno ai criteri della più dirittà intransigenza politica, anche tra di loro tengono quel linguaggio conciliante che rivolto ai compagni dell'altra riva può essere da taluni di essi sospettato di soverchia ed equivoca abilità polemica.

«Se così non fosse, se cioè la *concentrazione* fosse una mera parola escogitata per far passare la più avariata di un riformismo anacronistico e vano, e per commentare sopraffazioni di parte, o per la valorizzazione di personalismi, noi avremmo già deposta la penna.

«Ci pare di aver diritto ad essere ritenuti non altrimenti che per quelli che siamo e per quel che vogliamo. Niente sottintesi, niente equivoci nella nostra condotta! E questo sacrosanto diritto noi sentiamo di avere la forza d'imporlo anche ai più diffidenti ed indifferenti.

«A noi preme di riaffermare anche una volta — e speriamo sia l'ultima, se Dio vuole — che, secondo noi si commette un errore madornale volendo fare delle rappresentanze socialiste nei Comitati di assistenza una questione di principio. E' quasi con un senso di rammarico che noi vediamo sciupare i principi — quindi l'intransigenza non formale ma sostanziale, cui vogliamo rimanere fedeli — scuparti intorno ad un grosso abbaglio dentro il quale, d'ambe le parti, i personalismi hanno soffiato parecchio. Nè poteva essere altrimenti.

«E poichè si vuole parlare ancora di insolenza e d'intransigenza, noi vorremmo indurre i compagni tutti a non perdere tempo per tentare di speculare sulle parole. S'intende, per la semplicissima e quasi banale ragione che l'intransigenza e la transigenza, nei Comitati di assistenza, così come noi li concepiamo, c'entrano come i cavoli a merenda.

«Il raffronto irreverente è di un membro della direzione del Partito.

«Noi, al postutto, siamo o ci teniamo ad essere ancora intransigenti ed ortodossi e — se ci si permette una più intima convinzione — siamo pur sempre marxisti sul serio, e il riferimento pelandroncello di un tempo non ci tange nemmeno adesso che invochiamo la *concentrazione*. Ciò che avremo occasione di dimostrare anche se resteremo a questo posto».

Soffoca la sua bimba appena nata

In seguito a sospetti, che diligenti indagini stabilirono purtroppo fondati, il delegato Allosti, della Sezione di Pubblica Sicurezza di Borgo Dora, accompagnato dall'agente in borghese Damiani, fece una visita improvvisa nell'abitazione di certa Angela Tempo, d'anni 34, abitante al quarto piano di via Priocca, 4 *bis*.

Quando la giovane vide il funzionario allibì, ma con voce calma domandò che cosa desiderasse.

In forma molto cortese il delegato Allosti dichiarò che gli risultava essere nata in quella casa una creaturina, la quale era stata fatta sparire improvvisamente. La Tempo finse di ignorare ogni cosa, ma dal suo contegno il funzionario comprese che una tentava di nascondere la verità. Procedette ad una minuziosa perquisizione e, avvolto in una sottana, deposto in una bacinella, rinvenne il cadaverino d'una bimba appena nata. A quella scoperta la giovane prorompe in pianto. Il medico municipale dott. Canuto, chiamato sollecitamente, dichiarò che la creaturina era nata viva e sana ed era morta poco dopo per soffocamento.

Sempre piangendo, la giovane confessò allora che la bimba era nata da lei, senza l'assistenza di chicchessia e narrò che spaventata dai vagiti che l'avevà avvolta in una sottana, perchè i vicini non se ne accorgessero.

La Tempo fu sottoposta ad una visita medica e quindi, in vettura, fu condotta all'infermeria delle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Contro la disgraziata è formulata l'imputazione di infanticidio.

I pericoli della strada

Il ragazzo Santeri Giuseppe, d'anni 14, da Cuneo, abitante in via Monferrato, N. 13, falsarino, mentre percorreva piazza Solferino in bicicletta, fu investito da un automobile e riportò delle contusioni ed abrasioni alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 6 dal dottor Jachia del San Giovanni.

— Lo stesso sanitario medicò il venditore ambulante Rosella Carlo, d'anni 30, da Vercelli, abitante in via Fucina, N. 10, il quale mentre passava in corso Siccardi conducendo un carretto venne urtato da un automobile e riportò delle abrasioni all'avambraccio sinistro, guaribili in otto giorni.

— In via Genova un altro automobile investì la domestica Peliffico Ester, d'anni 23, da Biella, producendole delle contusioni ed escoriazioni che il dottor Quarella giudicò guaribili in otto giorni.

La ragazzina Mandelli Flora, d'anni 11, nell'attraversare di corsa il corso Orbassano, all'altezza di via Amerigo Vespucci, venne a trovarsi sul binario nel momento in cui sopraggiungeva il carrozzone N. 175, linea Barriera Circonvallazione, manovrato da Ettore Bertolli, e costui venne urtata e gettata a terra, rimanendo contro il salvagente. La Mandelli riportò una contusione al fianco destro, per cui da una sua zia e da una guardia municipale venne accompagnata all'ospedale Mauriziano dove fu medicata e giudicata guaribile in giorni 6. Ma non si ebbe a lamentare una più grave disgrazia lo si deve alla prontezza con cui il manovratore fermò il tram, facendo uso del freno elettrico.

Ciclista investitore

All'angolo di via Villafranca e corso Peschiera, la ragazzina Faustina Brucale, d'anni 9, fu investita e gettata al suolo da un tal Sebastiano Rebuffa che passava in bicicletta. La piccina nella caduta riportò la frattura della clavicola destra e fu medicata all'Ospedale Martini, dove venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Borsaiuolo arrestato in treno

Due carabinieri di vigilanza sul treno diretto da Genova, in arrivo alle 18,50 a Porta Nuova, in seguito alla denuncia di un viaggiatore, il quale era stato fatto segno ad un tentativo di borseggio, arrestarono durante il viaggio un tal Stefano Riggeri, d'anni 36, da Buenos Aires, borsaiuolo internazionale, già molto noto alle Questure di tutto il Regno.

Il mesaere, nella speranza di sottrarsi all'arresto, si era chiuso nella ritirata, ma l'ingenuo espediente non gli risparmiò il viaggio alle carceri.

Ladri in giro

Ignoti, con una spinta alla porta si introdussero nell'abitazione di Domenico Graziotti, negoziante ambulante in corso Emilio, 9, e vi rubarono un anello con brillante, quattro anelli d'oro, otto lenzuola, diversi asciugamani e tovaglioli.

Stato Civile di Torino

1 agosto 1915

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Devaux Ferdinando con Chiesi Livia — De Nicola Ferruccio con Conti Maria — Marincola Pasquale con Ebreddo Olimpia — Massaroni Giuseppe con Giordanino Maddalena — Pigiani Girolamo con Barboroia Elisabetta.

MORTI: Camolino Teresa, d'anni 11, di Cremolino, scolara.

Rodano Giovanni, d'anni 41, di Torino, operaio.

Prato Giovanna e Ricciardino, d'anni 78, di Romano Canavese, agiata, corso Re Umberto, 21.

Somorio Pietro, d'anni 72, di Borgaro, giardiniere.

Valletta Federico, d'anni 56, di Palermo, capitano.

Ingignoli Giovanni, d'anni 62, di Varallo Pombia, soldato.

Turasso Andrea, d'anni 41, di Cartagnito d'Alba, op.

Ferlisi Giulietta ved. Vesuta, d'anni 68, di Ventigni, agiata, via Duchessa Jolanda, 17.

Guerra Matteo, d'anni 36, di Novara, bazzarista, via Elvo, 36.

Molinari Maddalena ved. Mina, d'anni 86, di Gotta, sarta, casalinga.

Ingignoli Giovanni, d'anni 62, di Varallo Pombia, soldato.

Turasso Andrea, d'anni 41, di Cartagnito d'Alba, op.

Ferlisi Giulietta ved. Vesuta, d'anni 68, di Ventigni, agiata, via Duchessa Jolanda, 17.

Guerra Matteo, d'anni 36, di Novara, bazzarista, via Elvo, 36.

Molinari Maddalena ved. Mina, d'anni 86, di Gotta, sarta, casalinga.

Picco Secondo, d'anni 66, di Mezzo Santa Maria, oblatore.

Lazzarino Ida n. Ricola, d'anni 76, di Casalì, casalinga, via Ormea, 46 bis.

Rasili Anna n. Benedetto, d'anni 28, di Muncalieri, signorina.

Erida Elisabetta n. Allegranza, d'anni 68, di Brosolo, negoziante, via Carmagnola, 8.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo N. di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Genova Angelo, verniciatore, con Rossi Angela Maria — Gonnadi Giuseppe, operaio, con Delfetti Maria, operaia — Cavaglia Luigi, fuochista, con Scaffardi Caterina, lavandaia — Allegretti Oreste, impiegato, con Bisconi Maria — Anselmo Andrea, operaio, con Agliano Maria, operaia — Bocchetta Enrico, muratore, con Canone Sabina, tessitrice — Martinotti Francesco, bracciante, con Chiarla Maria, casalinga — Falco Pietro, meccanico, con Torta Domenica, tessitrice — Bella Emilio, carpentiere, con Anselmetti Lidia, stiratrice — Rosetta Cesare, meccanico, con Salasso Anna Maria — Coli Ernesto, operaio, con Bellino Placida, signora — Martino Carlo, dottore in chimica, con Cyriaca Maria Luisa — Rena Tommaso, segatore, con Geninazzo Angela — Laoba Giacomo, fabbro meccanico, con Migliore Emma, operaia — Sulla Matteo, panettiere, con Gallavallo Luigia — Orsiano Severino, impiegato, con Deregibus Maria, agricoltrice — Bacca Antonio, verniciatore, con Sozzo Caterina, operaia — Suppo Giacomo, cocchiere, con Rosio Sulli, sarta — Fogari Ernesto, meccanico, con Belmoro Maria, segretaria privata — Falla Pietro, calzolaio, con Costamagna Rosalia — Valle Pietro, meccanico, con Guinzio Carolina, lavandaia in maglia — Berion Cesare, meccanico, con Borello Emilia, sarta — Ferrari Giuseppe, fruttaiolo, con Bernardi Teresa — Bartoli Emilio, impiegato, con Verdu Angela, sarta — Bottallo Antonio, fabbro, con Clerici Delfina, operaia — Carte Valeri — Tua Eugenio, meccanico, con Almasio Teresa, operaia — Scotta Giovanni, operaio, con Bolla Margherita — Rossi Pietro, ingegnere, con Bertola Antonia Tamvie, con Rossi Giuseppina, civile — Giantalia Luigi, musicante, con Dorato Maria, ostetrica — Perrelle Domenico, fattorino N. Ferrero, con Marinotti Anna, consolite — Favello Giuseppe, calderaio, con Carignano Enrica, sarta — Begliomini Giuseppe, impiegato governativo, con Accornero Carolina, civile — Berardo Corrado, ufficiale telegrafico, con Rosa Rosa, civile — Olivero Gio. Battista, meccanico, con Dova Anna, cameriera — Albera Lodovico, canton. ferroviario, con Molsano Agnese, sarta — Maciotta Guido, imprenditore di lavori, con Guidetti Giovannina — Guglielmino Carlo, muratore, con Bonomo Anna, tessitrice — Bodo Giuseppe, giornaliero, con Fraire Quintina.

Fallimenti

Torino. — Sartorio Giovanni, negoziante in banane, Torino, via Sant'Agostino, 12, su istanza propria, sentenza 30 luglio 1915, giudice delegato avv. De Antoni Emilio, curatore provvisorio Cucco Maffei rag. Pietro. Da Bilancio: attivo L. 3400,12, passivo L. 17.505,31. Prima adunanza 17 agosto 1915, ore 15, verifica crediti, 17 settembre 1915, ore 15.

— Zanon Adolfo e C. e soci componenti, negozianti commestibili, Torino, via XX Settembre, 70. Sentenza 30 luglio 1915, su istanza creditori. Giudice delegato avv. Eugenio Croce, curatore provvisorio avv. Benelli Emilio. Prima adunanza 14 agosto 1915, ore 15. Verifica crediti 10 settembre 1915, ore 15.

— Grossi Edoardo, laboratorio in marmi, Torino, corso Regio Parco, N. 34, su istanza propria, sentenza 31 luglio 1915. Giudice delegato avv. Camillo Saccarelli, curatore provvisorio Marulli rag. Giovanni. Da Bilancio: passivo, L. 21.434, attivo L. 9182. Prima adunanza 17 agosto 1915, ore 15, verifica crediti 17 settembre 1915, ore 15.

***

Vigevano. — Nel fallimento della Ditta Vedova Invernizzi, di Vigevano (attivo L. 455.000 N; passivo L. 1.024.553,32) fu conchiuso concordato omologato con sentenza 3 agosto corr., sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 30 per cento ai creditori chirografari, entro 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza predetta e colla garanzia dei signori Rocco, Giacomo, Giovanni, Angelo, fratelli Invernizzi.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 26 luglio al 1 agosto 1915

Vendite all'ingrosso

Vini del Piemonte da pasto comune, all'ettolitro, da L. 42.— a 45.— — Id. superiori da 48.— a 56.— — Vini comuni di altre provenienze di limitata gradazione da 32.— a 35.—.

Foraggi: Maggengo, al mirto, da L. 1.— a 1,80 — Ricotta — — Terzuolo — — — Paglia 0,85.

Compenso ti dazio in L. 0 10 al kg. per i fieni e L. 0 05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 146.— a —.— — Id. raffinato (nolo) da 147.— a —.— — Id. raffinato in quadretti da 150.— a —.— — Id. raffinato semolato N. 1 da 148.— a —.— — Id. Id. N. 2 da 146.— a —.— — Id. cristallino semolato lavato da 145.— a —.— — Id. Id. bianco da 147.— a —.— — Id. bianco N. 1 da 144.— a —.— — Id. Id. N. 2 da 141.— a —.—.

Frutti, cadono, da L. 1.50 a 2.80 — Capponi da 2.— a 0.— — Galline da 2.50 a 3.30 — Anitre da 2.50 a 3.10 — Oche da —.— a —.— — Tacchini da —.— a —.—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3.00 a 3.30 — Id. 2.a qualità da 2.— a 2.10.

Uova alla dozzina, da L. 1.65 a 1.10.

Patate, al mirto, da L. 1.25 a 1.50 — Cipolle da 1.20 a 1.60 — Carote da 0.00 a 1.— — Spinaci da 2.— a 2.50 — Pomidoro da 1.— a 2.25 — Rape da 1.— a 1.20 — Fagiuoli da 1.50 a 2.50 — Piselli da —.— a —.— — Asparagi da 0.— a 0.— — Funghi da 25.— a 40.— — Cavoli, alla dozzina, da 0.40 a 1.— — Cavolfiori da —.— a —.— — Carciofi al mazzo, da —.— a —.— — Piccoli frutti, al mirto, da —.— a —.— — Fragole da —.— a —.— — Castagne fresche da —.— a —.— — Id. secche da —.— a —.— — Ciliegie da 0.— a 0.— — Albicocche da —.— a —.— — Pesche da 0.— a 10.— — Pere da 1,50 a 1.— — Mele da —.— a —.— — Prune da 1.— a 2.— — Uva da tavola da —.— a —.—.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 2.— a 2.50 — Id. 2.a qualità da 1.— a 1.— — Pesci minuti da —.— a —.— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 1.— a 0.— — Id. 2.a qualità da 1,50 a 2,50 — Pesci minuti da 0,50 a 1.—.

Lagna fresca, al mirto, da L. 0.41 a 0.43 — Id. dolce da 0.41 a 0.43.

Vendite al minuto

Carne, al chilo: Manzi da L. 2.— a 0.— — Vitelli da 2,70 a 3,50 — Buoi e manzi da 2,50 a 3,30 — Buoi grassi da —.— a —.— — Tori da 2.— a 2,50 — Maggie da 2.— a 2,30 — Vacche grasse da 2.— a 2,50 — Vacche da 1,60 a 2.— — Agnelli da 2.— a 2,60 — Montoni e pecore da 1,90 a 1,80 — Capretti da —.— a —.— — Capre da —.— a —.— — Maiali da 2,40 a 2,50.

Pane: Ordinari, al chilo, da L. 0.70 a 1.— — Pane piccola forma da 0,60 a 0,80 — Id. forma ordinaria da 0,35 a 0,50 —

ULTIME NOTIZIE

Il principe Leopoldo rende omaggio al valore dei Russi

Un discorso del Re di Baviera: "I successi tedeschi significano un passo verso la pace „

(Servizio speciale della STAMPA)

LUGANO, 7, notte.

Per via indiretta da Innsbruck la Tribuna de Genève riceve queste informazioni sulla lotta che si svolge intorno a Varsavia: «*La battaglia di Varsavia resterà un magnifico fatto d'armi nella storia russa. Un tenente-colonnello russo, fatto prigioniero dai lancieri del principe Leopoldo, fu condotto innanzi al Principe, che gli disse:* «*Ammiro il modo con cui le vostre truppe si sono battute. Nè la superiorità numerica delle sue truppe nè le nostre numerose batterie hanno potuto rallentare l'ardore e lo slancio dei vostri soldati che si sono battuti sino all'ultimo momento*».

Il principe ha ripetuto queste parole dinanzi a tutti i suoi ufficiali, e nel suo ordine del giorno il Principe honnerse accenna all'eroismo con cui i russi si sono battuti. Gli ufficiali appartenenti a quattro reggimenti che si sono più distinti saranno autorizzati a conservare la loro spada.

Non sono stati fatti dei prigionieri in massa. I pochi fatti avvennero individualmente. I russi non hanno capitolato, hanno ripiegato lottando sino al limite estremo delle loro forze. Mentre le truppe tedesche entravano in Varsavia il 5 agosto, le truppe russe che si battevano a nord-ovest della città assicuravano la ritirata in buon ordine. Poco fu il bottino fatto dai tedeschi. Tutto ciò che aveva del valore è stato portato via. I musei, le biblioteche, le officine, le case di commercio sono state completamente vuotate. La popolazione civile ha in parte lasciato la città il 3 agosto, quando i tedeschi hanno attaccato Nowo Dwor e New Georgievsk. I cannoni lasciati per proteggere la ritirata sono stati inutilizzati.

Informano poi da Strasburgo che l'esercito di occupazione del Belgio, come i bavaresi del fronte occidentale e tutta la cavalleria prussiana e l'artiglieria appartenente a queste truppe, hanno preso parte alla lotta contro Varsavia.

Pare probabile che queste truppe saranno inviate nei prossimi giorni in un altro fronte, perchè i treni rimasti in massa alla frontiera della Prussia orientale attendano da un momento all'altro l'ordine di partire.

Vi comunico infine questa grave dichiarazione per il giudizio della situazione pubblicata oggi nel suo bollettino politico dal Journal de Genève:

«Noi lasciamo al nostro critico militare l'incarico di apprezzare le conseguenze militari della caduta di Varsavia. Ma sappiamo che dal mese di giugno il Governo russo aveva fatto conoscere a Parigi la sua intenzione di abbandonare il triangolo polacco e la capitale dell'antico Regno, portando la difesa dell'impero sulla linea che era stata prevaluta sin dal 1904. Fu in seguito alle obbiezioni del Governo francese che questo piano dello Stato Maggiore russo fu abbandonato e la Polonia venne difesa. La linea della Vistola, non essendo più tenibile dopo la riconquista della Galizia da parte degli austro-tedeschi, i russi sono ritornati alla loro proposta primitiva».

G. D. B.

Come i Russi hanno lasciato Varsavia

Anche i bronzi sacri asportati

Parigi, 7, notte.
(Ufficiale).

Il corrispondente da Pietrogrado del Temps osserva in un telegramma, in data d'oggi, che lo sgombro dei russi da Varsavia avvenne in completo ordine. Tutti gli organismi amministrativi, dal maggiore al minore, vennero trasportati nell'interno del paese. Furono così portati via tutti i depositi di viveri e di granaglie, non essendone lasciata che la quantità necessaria al consumo della popolazione rimasta. Questa, del resto, è assai ridotta; molti polacchi della città evitarono per necessità alcuni giorni or sono. In ordine perfetto del granduca Nicola ha mobilizzato tutti gli uomini, dai diciassette ai quarantacinque anni. In questa guisa quelli non partiti colle amministrazioni o col personale delle officine erano considerati come criminali in servizio militare e impiegati ai lavori del genio.

Quando la mattina 5 agosto giunse l'ordine della ritirata e le truppe del genio fecero saltare i ponti che collegavano la città di Varsavia con i sobborghi, non rimaneva in città che la polizia. Questa partì per ultima, portando seco persino le campane delle chiese e le cassette postali.

Le cause immediate dell'abbandono di Varsavia da parte dei russi sono da cercarsi nei progressi del generale von Gallwitz sul Narew e nell'affermazione delle truppe del generale Woyrsch sulla riva destra della Vistola.

Nè la fortezza di Varsavia nè quella di Ivangorod risponderanno alle condizioni richieste per sopportare un assedio. Invano il generale Schwartz, comandante della piazza di Ivangorod e la guarnigione chiesero, per l'onore e la gloria, il favore di difendere la posizione fino all'ultimo uomo. Il Granduca ordinò lo sgombro, reputando, con ragione, che un così grande sacrificio sarebbe stato inutile.

E. RAGAZZONI.

Una lettera del Papa ai cattolici della Prussia orientale?

Zurigo, 7, notte.

Secondo la *Reichspost*, Benedetto XV avrebbe indirizzato una lettera ai cattolici della Prussia orientale, nella quale esprime il suo dolore per le sventure provocate dalla guerra. Nello stesso tempo il Papa ha trasmesso una rilevante somma di denaro per le vittime dell'invasione russa.

F. R.

Il Re di Baviera inneggia alla conquista di Varsavia

"Un passo innanzi verso la pace„

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7, notte.

Le ultime notizie dei giornali berlinesi dal fronte orientale annunziano nuovi contrattacchi russi tra la Vistola e il Bug, contrattacchi che hanno lo scopo di trattenere gli attacchi degli Alleati. Sulla riva destra della Vistola le retroguardie russe sembra che mantengano ancora Praga, una dei sobborghi di Varsavia, opponendo forte resistenza.

Anche i commenti della stampa tedesca lasciano riconoscere che i russi sono ormai riusciti ad occupare nuove posizioni, senza subire gravi perdite.

Lo stesso *Lokal Anzeiger* è costretto a rilevare questa notevole circostanza scrivendo che la presa di Varsavia e di Ivangorod se non altro è servita ad ampliare la nostra conquista in territorio nemico. La presa di Varsavia è stata soprattutto festeggiata in Baviera. In onore del principe Leopoldo a Monaco ieri ha avuto luogo una grande dimostrazione pubblica. Furono tenuti vari discorsi. Il Re stesso, presentandosi al popolo dal balcone del suo palazzo, ha pronunciato una breve discorso, nel quale ha detto:

«Io vi ringrazio, o cittadini, di essere venuti qui per festeggiare con me questa bella vittoria del popolo tedesco e del popolo austriaco. La capitale della Polonia, Varsavia, questa grande fortezza, è stata presa. Ciò che mi rallegra particolarmente è il fatto che il mio augusto fratello, il principe Leopoldo, che nel 1866 e nel 1870 si era segnalato nella guerra, e che allora, come giovane ufficiale, aveva ricevuto l'ordine di Massimiliano Giuseppe, che poi dedicò tutta la sua vita all'esercito, ha guidato le truppe che sono entrate vittoriose nella fortezza. Quasi contemporaneamente con Varsavia è caduta Ivangorod in mano dei nostri alleati austro-ungarici. Questi successi significano un passo avanti verso la pace, benchè si debba pensare che la via verso questa meta è ancora lontana. Grandi cose hanno compiuto gli eserciti alleati ad est, dove passano di successo in successo. Ad ovest i nemici non osarono rompere il baluardo dell'esercito tedesco. Io non dubito che dopo l'esito felice delle operazioni ad oriente, anche sull'altro fronte si andrà innanzi. Come vi ho già detto, nessuno può sapere quando potrà venire la pace. Il nostro compito è oggi di resistere sino a che il nemico non sia schiacciato. Grandi sacrifizi sono stati compiuti. Le truppe hanno dato una splendida esempio di coraggio e di resistenza. Tutto il popolo tedesco è ora concorde, unito e deciso a fianco del suo esercito. Quindi ci rallegriamo della vittoria e restiamo fermi sino a che potremo dire: «Ora i nostri nemici sanno chi siamo!». Noi concluderemo la pace solo quando saremo sicuri che essa sarà una pace durevole e gloriosa, una pace che ci assicuri confini sicuri contro qualsiasi attacco futuro. Vi ringrazio ancora una volta. Quando poi festeggieremo una nuova vittoria, spero che la nostra meta si sarà maggiormente avvicinata».

Interessante è infine un manifesto pubblicato dal giornale socialista di Zurigo, il *Volksrecht*. Esso è stato diramato dai socialisti di Varsavia prima della presa della città. Esso è firmato da socialisti polacchi e tedeschi, dal Comitato del partito socialista polacco, dal Comitato dell'organizzazione operaia ebrea.

In questo manifesto i socialisti prevedono l'opera di distruzione che i tedeschi intraprenderanno contro le forze proletarie, pur di costringere i polacchi a un lavoro che ripugna pure agli operai coscienti tedeschi, cioè lo scavo di trincee. Il proletariato polacco protesta contro la situazione in cui verrà a trovarsi il proletariato, e invita i compagni a organizzarsi.

I primi particolari della presa di Varsavia sono narrati dalla *Koelnische Zeitung*, ma sono scarsi ed incompleti. Secondo questo giornale, i tedeschi non avrebbero avuto perdite rilevanti, ma non può tuttavia parlarsi di volontario sgombero della città. I russi — secondo il giornale — sarebbero stati cacciati dalla città colla forza. I russi avrebbero anche fatto saltare tutti i ponti sulla Vistola.

Il giornale afferma che all'entrata delle truppe tedesche la popolazione manifestò una grande gioia. Soltanto più tardi il giubilo svanì quando cominciò un violento combattimento dei tedeschi colle retroguardie russe.

Fra i commenti della stampa viennese giunti questa sera, vi segnalo quello della *Neue Freie Presse*, la quale ammette che l'offensiva degli alleati ha raggiunto un punto principale.

F. R.

La revisione dei territoriali tedeschi dal 1865 al 1872

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7, sera.

I giornali viennesi recano la notizia ufficiale secondo cui tutti i territoriali nati dal 1865 al 1872 dovranno recarsi alla visita da oggi ai primi di settembre. Contemporaneamente a questa visita si avverranno anche altre di territoriali degli anni precedenti.

La Russia non vuole la pace senza vittoria

L'avanzata tedesca sul Narew arrestata

PIETROGRADO, 7, notte.

Il Novoje Wremia, a proposito di voci diffuse a Pietrogrado e a Mosca circa precise proposte di pace che sarebbero state fatte dalla Germania alla Russia, dice:

«*La Russia non desidera la pace senza la vittoria, e finchè la vittoria non sarà stata riportata, la pace sarà impossibile. Questo per quanto riguarda la sola Russia. Inoltre la Russia firmò con gli Alleati un accordo ai termini del quale la Russia è impegnata a non firmare la pace separata, e i trattati ai quali ha posto la sua firma non sono considerati dalla Russia pezzi di carta come dalla Germania*».

I critici militari dichiarano che lo sgombro della linea compresa tra la Vistola e Varsavia avrà per la Russia grandi vantaggi, riducendo il fronte russo di cinquecentonanti verste a centocinquanta. Si annuncia che l'operazione tedesca di dieci Corpi d'armata sul fronte Rojane-Ostrolenka (Narew), che aveva lo scopo di occupare Ostroff e le fortificazioni stradali da Varsavia all'interno dell'impero, è stata completamente arrestata a dieci verste dal Narew.

(Stefani)

Lo sgombro di Riga

Pietrogrado, 7, notte.

Un figlio di Milioukoff cadde in un combattimento presso Kholm, durante un brillante attacco alla baionetta. Era solo promosso recentemente tenente.

Lo sgombro di Riga si compie senza sosta, in perfetto ordine. Decine di treni trasportano abitanti e bagagli. Per la maggior parte, le fabbriche utili al Ministero della guerra, con tutte le macchine e il personale operaio, furono già trasportate a Mosca.

(Ag. Stefani).

Il dissidio tra Austria e Ungheria per il blocco economico con la Germania

A Monaco non si può parlare di rincaro

Zurigo, 7, notte.

Il problema dell'Unione economica tra gli imperi centrali rivela dissidi larvati tra l'Ungheria e l'Austria. L'assemblea degli industriali radunatasi a Vienna respinse ieri le direttive adottate nella Conferenza della Commissione economica dell'Europa centrale, tenuta a Berlino, e che, secondo i desideri dei delegati magiari, propugnò invece l'unione affinchè l'Austria e la Germania siano forti dopo la guerra contro gli altri Stati.

Oggi il senatore austriaco Dillppovich sulla *Frankfurter Zeitung* critica la debolezza del Governo viennese di fronte a Budapest e prospettando la probabilità che il boicottaggio contro l'Austria continui dopo la pace, insiste nell'unione. Egli dice che il Governo viennese agisce in un modo che non si comprenderebbe a Berlino e che impedisce persino di pensare alle riforme che s'impongono nell'amministrazione e nella costituzione, se vuolsi che l'Austria continui a vivere. Economicamente l'Austria non basta a se stessa e purtroppo l'Ungheria la sacrifica ai suoi interessi con danno del prestigio e dell'economia dell'impero. E' ora di liberarsi di questa tutela, e provvedere indipendentemente anche fa l'Ungheria.

Il Comando militare di Monaco vieta le discussioni sul rincaro dei viveri, perchè assumono carattere di lotta di parte, e destano all'estero speranze di vittoria e all'interno indeboliscono e fanno sorgere preoccupazioni.

(Ag. Stefani).

Il Kaiser promette di riunire le due Lituanie in uno Stato autonomo

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 7, notte.

Abitanti della Lituania che sono fuggiti dalle regioni occupate dai tedeschi nel governo di Kovno, raccontano che i tedeschi distribuiscono alla popolazione opuscoli nella lingua del paese, nei quali si annuncia la decisione della Germania di riunire le due Lituanie, la prussiana e la russa, per formare un regno indipendente.

«Alla testa del nuovo Stato — si dice in questi opuscoli — si troverà un Sovrano assistito da un Senato eletto secondo il sistema prussiano dei tre gradi. Questo Re è già stato designato. E' il più giovane figlio del Kaiser, il principe Gioachino, il cui ritratto orna la copertina dell'opuscolo che viene distribuito.

C. D. B.

Successo contro i russi annunciato dai turchi

Violento fuoco sui Dardanelli

Basilea, 7, notte.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale:

«*Sul fronte del Caucaso la nostra ala destra insegue dappertutto il nemico cacciato dalla regione Maradecka e in ritirata parzialmente disordinata a nord di Karakilisse e a nord-ovest di Alashgerk. Il 4 durante l'inseguimento le nostre truppe respinsero facilmente i resti dell'esercito nemico, che abbandonò Alashgerk, per tentare di organizzare la resistenza nelle posizioni montagnose. Tra la località di Ringhan e di Ridghan, respingemmo tutti gli attacchi simultanei eseguiti contro il nostro fronte principale per coprire la fuga dell'ala sinistra russa. Infliggemmo al nemico rilevanti perdite. Il 3, alla frontiera, nella regione di Olty, facemmo un certo numero di prigionieri, tra cui un capitano.*

«*Sul fronte dei Dardanelli, il 4 respingemmo con un forte contrattacco una debole offensiva tentata presso Ariburnu contro il centro ala sinistra. Presso Sedul Bahr, la sera dal 4 al 5 avvennero combattimenti di artiglieria e di fanteria straordinariamente violenti. Un incrociatore, torpediniere e batterie terrestri lanciarono senza risultato granate nei dintorni di Alchitepe e di Sighindere. La nostra artiglieria rispose provocando un incendio, che durò un'ora. Presso il punto di sbarco di Tekke Burnu la nostra artiglieria colpì tre volte una cannoniera nemica perlustrante sulla costa di Abeskike. La cannoniera riportò avarie sul fianco e venne rimorchiata a Tenedo. La flotta leggera nemica bombardò il 3, durante un'ora e mezza, la località aperta di Kuschada sul Mare Egeo, distruggendo alcune case e uccidendo due persone. Nulla d'importante sugli altri fronti*».

Piccole azioni austro-serbe

Nisch, 6 (ritardato.

Durante la giornata del 3 agosto sul fronte del Danubio dinanzi a Semendria col fuoco d'artiglieria convogli di vettovagliamento fra Veriscevca e Cubrea. Abbiamo disperso pure col fuoco di fanteria un dislocamento nemico, che scavava una trincea a Chouchka. L'artiglieria nemica lanciò senza successo alcune granate in direzione della piccola isola di Zingulia.

Il caro viveri in Ungheria

I prezzi dei grassi e degli oli

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 7, sera.

Anche il prezzo del sapone — informano i giornali di Budapest — è aumentato in Ungheria. Costava 50 ad 80 corone ogni cento chili, ora costa circa duecento. Un aumento superiore del 150 per 100. I fabbricanti di sapone commentano: La colpa è del pubblico che ci mangia il sapone. Pare uno scherzo, ma è la verità. Il pubblico non mangia il sapone ma consuma la materia prima destinata a produrlo. La guerra ed il rincaro dei viveri che in Ungheria diventa ogni giorno più pesante si fa render quasi impossibile la vita alle classi borghesi e medie meno accettare ora ogni specie di matrimonio. Chi una volta lo stomaco rifiutava con indignazione. Non si è mai mancato il sego a Budapest; ora i macellai potrebbero venderne il doppio se ne avessero. Il suo prezzo era di sessanta centesimi, ora è di tre corone. Per tutti gli avanzi di macelleria, che possono in qualsiasi modo entrare nella confezione delle salsicce, gli acquirenti si moltiplicano. Ora a Budapest si è scoperta una nuova specialità, il « grasso bruno ». Prima della guerra i più poveri non ne volevano per la centesima al chilo. Veniva venduto ai fabbricanti di sapone a 0,80. Oggi questo grasso si vende due corone. I grassi vegetali sono introvabili per il loro prezzo, l'olio di cocco, quando se ne trova, costa prezzi di affezione. I fabbricanti di sapone hanno ora un'ultima riserva: l'olio di pesce scindinavo che un processo particolare trasforma in grasso bianco e solido atto alla fabbricazione del sapone. Ma se il pubblico scoprirà questa nuova risorsa dei negozianti di sapone l'uso dell'umile oggetto di toeletta scomparirà dalle abitudini dei cittadini ungheresi.

Perchè al generale Sarrail è stato tolto il comando di Verdun

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 7, notte.

I giornali tedeschi hanno annunziato in questi giorni che il generale Sarrail, il comandante di Verdun, è stato privato del suo comando. Sarebbe più esatto affermare che altri servizi gli saranno affidati. Questa decisione è stata presa il 22 luglio e la censura francese non ne ha permesso la pubblicazione nei giornali, solamente per ragioni di ordine militare.

Secondo informazioni particolari del «Journal de Genève» il generale Sarrail è stato relevato dal comando di Verdun per altri incarichi perchè ha idee differenti dal generalissimo Joffre, nel sistema di organizzazione della fronte. Così durante il recente attacco del Kronprinz nelle Argonne, attacco che è costato molto caro, fu notato che malgrado l'ordine di Joffre, il generale Sarrail aveva creduto di far costruire trincee secondo il metodo che preferiva.

«Per questo, conclude il giornale, è stato sostituito dal generale Ruberi, che si è particolarmente distinto nella presente campagna e che gode nell'esercito una fiducia eccezionale».

C. D. B.

Terremoto a Brindisi

Brindisi, 7, notte.

Circa le ore 16 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, ripetutasi per 3 volte a brevissimo intervallo.

La Svezia non uscirà dalla sua neutralità

Londra, 7, notte.

L'«Agenzia Reuter» si dice autorizzata a dichiarare assolutamente infondate tutte le voci tendenti a fare credere all'opinione pubblica che la Svezia potrebbe verosimilmente abbandonare la neutralità. La decisione e il desiderio della Svezia a rimanere neutrale sono fermi più che mai di ogni suggerimento che la Svezia potrebbe avere in vista della ripresa della Finlandia è qualificato nei circoli responsabili come assurdo. Per quanto riguarda le relazioni fra la Russia e la Svezia il discorso di Sazonoff alla Duma, del 1.o agosto, si considera come indicante, in modo bastantemente chiaro, che i rapporti fra i due paesi sono ispirati alla più grande amicizia.

(Ag. Stefani).

Come una nostra nave ha messo in fuga due sottomarini austriaci

Roma, 7, notte.

In una corrispondenza al «Giornale d'Italia» è narrato un attacco di sottomarini ad una nostra nave spintasi nell'Adriatico per sfidare il nemico. L'attesa si era fatta lunga a dorso della nostra nave, e il timore che la provocazione al nemico riuscisse vana, cominciava a farsi strada quando una vela spuntò dalla linea della costa dalmata, lontana appena sette nodi.

«Allora — dice il corrispondente — puntammo i cannocchiali. Era un veliero di bandiera greca, ma un veliero che dava strani segni di vita. Il nostro telegrafo Marconi ne raccoglieva i primi segni. Il modesto bastimento mercantile segnalava agli austriaci la nostra presenza. Era quello che si desiderava. Di colpo il veliero abbassò le vele, ripiegò i pennoni e si mostrò nella sua vera veste di piroscafo armato. Al suo fianco, un dopo l'altro si scoprì il sopraggiungere di 3 periscopi. I telemetri li presero subito di mira e i cannoni si diressero a poppa. L'ufficiale delle artiglierie nella torretta corazzata aveva la testa al mirino. I 120 e i 76 a grado a grado che i periscopi si avvicinavano inclinavano le loro bocche di ferro verso la luce dello specchio. Si muoveva la macchina accelerando, si era a 26 nodi, ma la nave non si moveva dalla sua rotta, mantenendosi a breve distanza dalle Bocche di Cattaro. Due sottomarini passarono a destra e uno a sinistra. L'ufficiale delle artiglierie gridò attraverso il portavoce il richiamo. Un campanello squillò immediatamente. La risposta dei pezzi: erano puntati e pronti. Il dito si abbassò leggermente sul tasto e otto colpi partirono con fragore di inferno. Quasi nello stesso tempo sulla nostra sinistra filarono a pochi metri da noi due siluri a velocità vertiginosa. I sottomarini avevano fatto il loro lancio proprio mentre noi sferravamo la bordata. Appena l'orizzonte si ripulì dal fumo, cento occhi frugarono il mare.

I sommergibili erano scomparsi. Colpiti? Non si sa. Gli abissi del mare, complici dell'azione italiana, ci tolsero la consolazione di conoscere l'effetto dei nostri tiri. Dei colpi nemici eravamo rassicurati. I due siluri erano andati a morire lontano ingloriosamente. Il «Marcello» del fiuto veliero ce lo provò. L'attacco dei sottomarini non è riuscito», comunicò alle navi nemiche».

(Ag. Stefani).

Le modalità per ottenere il biglietto gratuito per visitare i feriti in guerra

Roma, 7, notte.

Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello della guerra, ha stabilito di concedere, a partire dal sette corrente mese il viaggio gratuito ai parenti poveri che devono recarsi a visitare i militari ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari della zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso.

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti per un solo membro di esse (possibilmente per un congiunto più stretto) e quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova il sindaco del Comune di residenza della di lui famiglia.

Alla persona che deve viaggiare i sindaci dovranno consegnare la originale, l'invito rilasciato dall'autorità medico militare per la visita del malato, indicandovi sopra la generalità e l'età della persona che deve compiere la visita. Esibendo tale documento, l'interessato ritirerà dal Comando del Distretto militare o, ove questo non esista, dalla locale arma dei carabinieri, la richiesta del modulo B per ottenere dalla stazione di partenza il biglietto di viaggio senza pagamento del prezzo. Col viaggio dovrà conservare sempre il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale per ottenere, dopo la visita dell'ammalato, i documenti di viaggio di ritorno. Se nel Comune di residenza della famiglia del militare non esista nemmeno una stazione dei carabinieri, sarà il Sindaco stesso che dovrà fornire alla persona che si reca a visitare il militare ammalato il richiesto modulo B (facendone domanda, ove non ne sia provvisto, al Ministero della guerra) insieme con l'originale, come sopra è detto, dell'invito ricevuto dall'autorità medica militare.

Il viaggio gratuito, per ora, si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie o sulle linee di navigazione dello Stato.

(Agenzia Stefani).

Il movimento e il traffico nel porto di Genova

Genova, 7, notte.

A Palazzo San Giorgio si è tenuta l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova, presenti i rappresentanti della provincia. Sono interessanti alcune cifre, che appaiono dal discorso pronunciato dal cav. Nino Ronco, presidente, riguardanti il traffico nel nostro emporio. Il movimento complessivo fu di tonnellate 4,133,510, con tonnellate 28,803 in meno del corrispondente periodo del 1914; merci imbarcate tonnellate 655,303, con tonnellate 159,080 in meno; merci sbarcate tonnellate 3,028,207, con 159,797 tonnellate in più; carbone tonnellate 1,423,208, con una diminuzione di 486,528 tonnellate; merci varie tonnellate 2,700,302, con un aumento di tonnellate 457,675. I carri ferroviari caricati furono 230,530, con un aumento di carri 21,658. Nelle condizioni generali del porto non è intervenuto in quest'ultimo periodo alcun mutamento notevole, ma è continuato un lento miglioramento, conseguenza dei provvedimenti che il Consorzio non ha mai cessato di prendere per fare fronte a ogni necessità. Costretto ad abbandonare i locali dei Molini Liguri a San Pier d'Arena, il Consorzio ne è procurato un magazzino a Novi, e i locali della Società Vitrum, a San Pier d'Arena; ora il Consorzio sta studiando l'impianto di vasti magazzini in località dell'interno.

Circa i provvedimenti per le famiglie degli operai richiamati, il Consorzio ha continuato l'opera di soccorso; ha stabilito un fondo per alcuni posti sulle navi-asilo a favore dei figli dei caduti in guerra, ha fornito l'Ospedale Militare della città di apparecchi chirurgici; inoltre ha provveduto alla formazione di un Comitato, che dovrà provvedere di oggetti utili i soldati nella zona di guerra.

Profughi dispersi

Casale Monferrato, 7, notte.

Il ragazzo Ianzig Antonio, di Antonio, di anni 13, da Lucinico, ora tra i profughi della nostra città, cerca i propri genitori, profughi pur essi.

Il Consiglio dei Ministri

Il problema balcanico

Roma, 7, notte.
(Visto dalla censura di Roma).

Oggi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, compreso l'onorevole Barzilai, ritornato da Viareggio. Il Consiglio è durato tre ore, cioè dalle dieci e mezzo sin verso l'una. La riunione fu importante per lo scambio di idee avvenuto in questioni di politica internazionale, e per la relazione fatta dal ministro degli esteri, on. Sonnino, intorno alla partecipazione dell'Italia al passo della Quadruplice Intesa presso le nazioni balcaniche. Il Consiglio si è occupato innanzi tutto di questioni relative alla nostra guerra. I ministri della guerra e della marina hanno fatto una completa relazione sull'andamento delle operazioni militari. Particolarmente confortanti furono le comunicazioni del ministro della guerra intorno alle ultime notizie trasmesse dal generale Cadorna. Il Consiglio ha poi avuto comunicazione del provvedimento col quale, di concerto fra il ministro dei lavori pubblici e quello della guerra, viene concesso il viaggio ferroviario gratuito alle famiglie dei soldati feriti in guerra curati negli ospedali. In base al procedimento odierno, le famiglie dei militari feriti in guerra hanno diritto ad un biglietto di viaggio gratuito di andata e ritorno sulle ferrovie dello Stato per recarsi a visitare i loro congiunti. Saranno però richieste le seguenti condizioni:

1.o Che la richiesta sia fatta dal medico curante o dal direttore dell'ospedale;

2.o che si tratti di feriti o di malati gravi o in pericolo di vita;

3.o che siano degenti negli ospedali fuori della zona di guerra;

4.o il biglietto è limitato ad una sola persona ed al parente più stretto.

Ai sindaci di tutti i Comuni d'Italia si spedirà una circolare, indicante tutte le modalità da seguire per la richiesta di tali biglietti gratuiti.

Il Consiglio si è occupato quindi di questioni relative alla politica estera. Il ministro degli esteri, on. Sonnino, assistito ha riferito sulle ultime comunicazioni dell'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Garroni, intorno alle pratiche da lui compiute per ottenere soddisfazione rispetto ai varii incidenti provocati dalla Turchia nelle relazioni coll'Italia. Nessuna deliberazione fu presa nel Consiglio dei ministri, essendo la vertenza tuttora in corso.

Le comunicazioni più importanti dell'onorevole Sonnino furono quella riguardanti l'azione dell'Italia nella politica balcanica. Il ministro degli esteri ha informato i colleghi delle ragioni della partecipazione dell'Italia ai varii passi compiuti dalla Quadruplice Intesa presso le nazioni balcaniche, allo scopo di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono alla partecipazione di alcune di queste al conflitto europeo a fianco della Quadruplice Intesa. L'azione della Quadruplice, che ha, come ultimo atto, per ora, il passo compiuto a Nisch, il 5 agosto, dai rappresentanti della Quadruplice, costituisce un piano diplomatico tendente a paralizzare gli sforzi che la diplomazia austro-tedesca va facendo nei Balcani per assicurarsi il concorso dei paesi balcanici neutrali. Il passo di Nisch non va considerato isolatamente, ma come conseguenza dell'esito del passo consimile precedentemente compiuto ad Atene. Il passo di Nisch è il terzo episodio dell'azione diplomatica che la Quadruplice sta sviluppando nei Balcani.

Il primo episodio consistette nelle trattative fra la Bulgaria e la Quadruplice per precisare il punto di vista della Bulgaria e discutere le condizioni che la Bulgaria pone per il suo intervento colla Quadruplice Intesa. Tali trattative durano ancora. Però, essendo nello stesso tempo risultato esistere una competizione di interessi fra i varii Stati balcanici, la diplomazia della Quadruplice ha stabilito di intraprendere un'azione diplomatica allo scopo di eliminare tale competizione. Il modo per giungere a tale risultato consiste nella conoscenza e nella discussione delle aspirazioni delle varie nazioni balcaniche, e nel cercare di ridurle a entità realizzabili.

Se la diplomazia riuscirà ad eliminare i contrasti fra i punti di vista delle varie nazioni balcaniche, e se potrà promettere la realizzazione del loro programmi, un gran passo potrà dirsi compiuto, nel senso di un intervento balcanico. Ecco perchè, dopo il passo presso la Bulgaria, è venuto il passo presso la Grecia, e infine il passo presso la Serbia. Sui risultati non sono possibili previsioni. Però è degno di nota il fatto della chiamata alle armi dei riservisti romeni. Sulla questione balcanica il Consiglio dei ministri si è limitato a udire le comunicazioni dell'on. Sonnino, avendo questi mandato di fiducia per l'azione da esercitare.

Il Consiglio si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione. Come sempre avviene dall'inizio della guerra, non fu diramato alcun comunicato. Per qualche giorno non si faranno altre riunioni, e qualche ministro prenderà brevissimi giorni di vacanza.

S.

Per il personale della ferrovia astese-monferrina

Roma, 7, notte.

Oggi l'on. Annibale Vigna ha conferito col Ministro dei LL. PP. intorno alla questione che si agita fra il personale e l'Amministrazione della Società ferroviaria astese-monferrina, questione che diede luogo allo sciopero del maggio scorso per ottenere l'applicazione della legge sull'orario [illegible] e che ora continua, rifiutando l'Amministrazione di darvi esecuzione. L'on. Vigna, a nome dei Comuni interessati, ha sollecitato al Ministro dei LL. PP. l'ordine del giorno votato dai tramvieri per la continuazione dell'agitazione, dove il Governo non provveda alla applicazione della legge. Egli fece presenti i gravissimi danni che ne sarebbero per derivare qualora si rinnovasse lo sciopero nella prossima stagione della vendemmia. Avendo il Ministro dovuto assentarsi per urgente d'ufficio, il capo-gabinetto assicurò l'on. Vigna che il Ministero avrebbe sollecitamente studiato la cosa e fatto conoscere le sue decisioni nell'entrante settimana.

Media dei Cambi

Roma, 7. — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni della piazza indicate con Decreto ministeriale 1o settembre 1894 accertate il 7 Agosto per il 9 Agosto 1915:

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	110,40	111,—	New-York...	5,24	5,30
Londra...	29,32	29,38	Buenos Ayres	2,53	2,55
Berlino..	—	—	Svizzera....	117,15	117,30
Vienna..	—	—	Cambio ora.	110,00	111,50

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 9 Agosto: — Francia 110,74 1/2 — Sterlina 29,35 — Marchi — — — Corone — — — Dollari 5,27 — Pesos carta 3,55 1/2 — Lire oro 111,20 — Franchi svizzeri 111,50 1/2.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Primo Istituto Italiano d' Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

Ai disillusi, a tutti gli sfiduciati

Ilustri connazionali ordinari clienti non a senza molta di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta la prova gratuita reale, documentata dall'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto. Che essi si rechino, senza alcun ingaggiamento né formale, né verbale, alla Sede dell'Istituto a domandare i nomi delle persone beneficiate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno scrivere od incaricare medici, parenti e amici d'informarsi se gli apparecchi dell'Istituto siano o siano o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, spesso in meno di cento giorni, ernie gravissime di varii volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, calcoli ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, solo dopo però, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame accurato e dettagliato del caso, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'Istituto crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'Istituto, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie nei metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni ernioso — come prova di riconoscenza contro la invidia e la gelosia di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'Istituto.

A scanso di ogni spiacevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'Istituto avverte che da oggi in poi in solite e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI**, e ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Clienti, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità competenti, che il vero quanto asserisce; da non confondersi con terzi altri negozianti di cinti.

L'esimio Specialista sarà visibile in questa località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 8 ALLE ORE 12.**

BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 9 agosto.
ASTI: Albergo Sabaudo, martedì, 10 agosto.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì, 13 agosto.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 16 agosto.
ACQUI: Hôtel Centrale, martedì, 17 agosto.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 18 agosto.
PINEROLO: Albergo Campana, sabato, 21 agosto.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 24 agosto.
IVREA: Albergo Scudo di Francia, venerdì, 27 agosto.
ALBA: Albergo Cannone d'Oro, sabato, 28 agosto.
BUSA: Albergo del Pesce, martedì, 31 agosto.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 4 settembre.
ALESSANDRIA: Hôtel Moderne, lunedì, 6 settembre.
CASALE MONFERRATO: Albergo Leon d'Oro, martedì, 7 settembre.
TORRE PELLICE: Albergo San Marco, venerdì, 17 settembre.

Esigere sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di **ORTOPEDIA ADDOMINALE** di **TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di I.o ordine e di fiducia.

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON,,

guarisce chiunque soffra dei seguenti sintomi:

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino svegliandosi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico e mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnie, irritabilità, malinconia.

La Cura Ricostituente del "PROTON,, procura la SALUTE PERFETTA

Pensate alle soddisfazioni che dà una vita perfettamente sana; pensate al lavoro ed ai guadagni possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 nelle farmacie e nei

Depositi generali:

TORINO: Torta, via Roma, 27; Alleanza Cooperativa Schiaparelli — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Amanio — CASALE MONFERRATO: Ferrari — GENOVA: Cheabella, via Roma, 10 — IVREA: Poona — NOVARA: Cav. Rossi — SALUZZO: Camisassi — ASTI: Cussi e Viarengo.

Cominciate subito la cura, prima che la vostra debolezza vi aggravi e vi complichi!

COMPLETAMENTE "GRATIS,,

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo, col ricevervolo, senza spesa, né impegno, un bellissimo esemplare di «Proton», l'opuscolo illustrativo, e qualunque schiarimento che specialmente desideriate.

Favorirà spedire SUBITO questo tagliando:

Nome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA Pinerolo.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI,** specializzatosi soprattutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **dialetto e colonna specialista erniaria parigino J. Glaser,** nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE O SPINTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **POSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, costano di varii ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto od in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE,** ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperata la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posta in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure esatterie, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsetti, cinti per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e dalle ore qui sotto elencate:

NOVARA: 9 agosto, Albergo d'Italia.
CUNEO: 10 agosto, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 11 agosto, Albergo Moderno.
VARALLO: 12 agosto, Albergo Parigi.
BORGOMANERO: 13 agosto, Albergo Nuovo Lago.
ALBA: 14 agosto, Albergo Buoi Rossi.
ALESSANDRIA: 15 agosto, Albergo Venezia-Internazionale.
VOGHERA: 17 agosto, Albergo Universo.
CHIVASSO: 18 agosto: Albergo Posta Reale.
NOVI LIGURE: 19 agosto, Albergo Reale.
IVREA: 20 agosto, Albergo Universo.
SALUZZO: 21 agosto, Albergo Corona Grossa.
EVARA: 23 agosto, Albergo Universo.
ASTA: 24 agosto. Albergo Italia.
OEVA: 25 agosto, Albergo Reale.
SAVONA: 26 agosto, Albergo Roma.
TORRE PELLICE: 27 agosto, Albergo San Marco.
TORTONA: 28 agosto, Albergo Marinella.
PINEROLO: 29-30 agosto, Albergo Stella d'Italia.
BIELLA: 31 agosto, Albergo Tosta Grigia.
ASTI: 1.o settembre, Albergo Reale.
VALENZA PO: 3 settembre, Albergo Leon d'Oro.
VERCELLI: 3 settembre, Albergo Leon d'Oro.
MONDOVI': 4 settembre, Albergo Croce di Malta.
LANZO CANAVESE: 5 settembre, Albergo Torino.
ACQUI: 7 settembre, Albergo Pozzo.
ARONA: 8 settembre, Albergo Milano.
NIZZA MONFERRATO: 9 settembre, Albergo Due Rosse.

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 25 centesimi. - Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CREDITI anche insoluti cedo ire compero buone condizioni. — Castillo, posta. c 30241

COLLEGIO accanto Umberto I Chieri (fondazione regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami autunnali. 9755

CONVITTO civico Sivigliano. Scuole Regie. Corsi preparatori esami. Retta mill. c 10530

MUTANDE tela danno doppiezza confezionare. — Corso Margherita, 2, piazza Giulio, 10, via Saluzzo, 29, Nizza, 107; Montcalieri, 44 bis. 10673

RIPARAZIONE macchine cucire maglieria, garanzia, pellicceria. — Rossi, principe Amedeo, 28. c 30240

TUBERCOLOSI, bronchiali, asmatici, veleno guarire! Domandasi libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 2330

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ASSISTA civile, militare urge personale. — Isaia, Via Quintino, 7. c 30233

AUTISTA cuoco, oltre somme, urgenti. — Presentarsi Chimenti, San Salvatore, 10. c 30234

AUTISTI, apprendisti fabbri cercansi subito. — Torino, corso Ortigiano, 21. c 10654

AZIENDA trasporti in Torino cerca corrispondente cognito conosca patria doppia, preferito un pensionato governativo, celibe, serissimo, ottime referenze. — Scrivere, indicando, Tessera Touring Torino. c 10565

CAPOTECNICO disegnatore, praticissimo costruzione, riparazione carrozze ferroviarie lavori di officina in genere, specialmente in ferro, lunga esperienza officina, cattolici, cercasi da primario Stabilimento costruzioni meccaniche e ferroviarie. Migliori referenze. — Scrivere casella 1053 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10669 G

CASA di confezioni cerca viaggiatrice per via mare, splendido fisso, spese, pagate. — Referente o presso scrivere casella 1011 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30209

CERCANSI lavoranti, aiutanti maglieria. — Via Rossini, 19, Negozio macceria. c 10711

CERCANSI operaie maglierie, lavoro ben retribuito tutto l'anno. — Via Cavalli, 12. c 10698

CERCANSI aiutanti sarte e apprendise confezioni militari. — Albera, Barthollet, 13 bis c 30249

CERCANSI lavoranti, aiutanti camiciaie in giornata. — Socco, via Brioeca, 4. c 10655

CERCASI da primario industria perfetto corrispondente italiani, inglese, francese. — Scrivere, inviando informazioni, referenze, casella 1013 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30207

CERCASI corrente pane bella casa, non primitiva. Cielo con pochi lotti, referenze ottime. — Scrivere Famiglia Martin, Casella. c 30208

CERCANSI ragazzi per ufficio e commissioni. — Accorsa, Via Bertholetti, 8. c 30206

CERCASI uomo capace biancheria. — Biancheria Giorgini, via Roma, 32, nel cortile. c 30210

CERCASI subito stampatore litografo. — Garnert, Cuneo. c 10723

CERCHIAMO rivenditori dettaglio suggeriamo articolo; splendido guadagno. — Scrivere Galli, Sardi, posta. c 30241

CERCO assicuratori esperimentati sovvigliature cilindriche. — Scrivere dettagliatamente a Ricevuta 24719, posta, Milano. 10705

CONFEZIONISTE lavorerebbe cercasi, inutile se non abituate. — Decorsio, 1, Maria Vittoria. c 30190

CONTABILE partita doppia cercasi. — Scrivere casella 1027 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30114

CONTADINI. Due uomini, due donne, senza bambini, cerca. — Thermes, posta, Termo, Acqui. 10670

COTONIFICIO vicinanze Torino cerca assistente tecnico; preferibile sia meccanico, con famiglia. — Scrivere casella 1023 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30247

DITTA forniture governative, civili, militari cerca giovane, attivissimo contabile disposto viaggiare discreta zona corrente. Disponendo maggiore capitale associerebbesi. — Scrivere casella 1051 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30246

FATTORE cercasi vasta tenuta Romagna; referenze. — Alberti, via Carena, 14. c 30209

FRANCESE, signorina, mandatria, dattilografia, abilissima traduzioni, carnasi. — Scrivere casella 1058 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30235

FOTOGRAFIA Torinese, via Roma, 3, Torino, cerca giovane abile dello mano; lavoro assicurato tutto l'anno. c 10679 2

GIOVINETTO quattordici, quindici anni, licenza tecnica, cercasi da Casa grossista. — Scrivere casella 1041 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10642 T

IMBALLATORE cercasi per Stabilimento industriale; ottime referenze. — Scrivere casella 1053 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30228

MODISTA cercasi capace quattro laboratorio e vendita. — Offerte referenza Pensolito, Cavour, Parma. 10667

OPERAIE per confezione giubbe, pantaloni militari, lavoro domiciliato, cercansi. — Via Cesano, 109 (cortile). 10628

PER officine liguri lavoranti pel montaggiamento cercansi due capaci agenzieri di direzione, indubitatamente, possibilmente conoscenza lingue. Molto lavoro, molto stipendio, molta responsabilità, molte possibilità. — Scrivere B. Z., casella postale 49, Rivarolo Ligure. c 10700

PELLICCIAI lavoranti ricercansi urgenza. — Offerte Pellicceria Vedova Rosel, Genova 10756 G

PERSONALE disponente buona cauzione affiderebbesi a buone condizioni gerenza di negozio per vendita articoli prima necessità. — Scrivere casella 1037 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10691

PORTERIA vacante con negozio unito per ottimo. — Biglione, via Po, 34. c 30220

RAGAZZA intelligente cercasi per Confetteria Pasticceria. — Rivolgersi via Stradella Cristina, 51, portinaio. c 30229

RICAMATRICI pro o sera cercansi. — Merlino, via Palazzo Città, 10. c 30201

SCUDIERI, falegnami cerca Compagnia Marlo, via Santa Giulia, 23. c 10632

STABILIMENTO di prodotti chimici in Torino cerca meccanico elettricista per affidargli sorveglianza, manutenzione macchinario. — Dirigere le offerte con referenze e pretese, all'ing. C. Guastalla, via della Rocca, N. 24, Torino. 10653

TAGLIATORI accettansi Sartoria biancheria militari; anche domiciliate. — Piazza Castello, 5. 30218

TESSITURA colori colorati cerca abile assistente tintat. — Indirizzare offerte Cotonificio Coda, Biella. c 10709 T

UOMINI signorina 15-16 anni calcolatura, anche non pratiche. — Cardinal Mantelli, 12. c 30250

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE massaia cerca servizio signora sola, piccola famiglia. — Saveria, posta. 30204

CAMERIERA abilissima occuperebbesi presso ill. famiglia recasi pure oppure montagna. — Scrivere casella 1035 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30217

CAPO ripacia tessitura, esperto meccanica, cerca posto presso grande Manifattura. — Scrivere casella 1040 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30209

CARTA, Cancelliere, Commesso, lunga pratica, esente servizio militare, cerca impiego. — Scrivere casella 1022 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30202

CHAUFFEUR e giovane buona volontà occuperebbesi presso Garage, Officina meccanica, apprendistaggio gratis. — Tessera 10870, posta. c 10696

CHAUFFEUR meccanico specializzatosi, esente servizio militare, offresi subito, posto. — Scrivere S. C., Mongioverto, 47. c 30213

CHAUFFEUR provetto, ottime referenze, disposto recarsi svizzera, subito disponibile. — Scrivere casella N 1029 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30194

CONTABILE ventitreenne, esonto militare, serio, attualmente Casa vinicola provincia, occuperebbesi Torino, anche diurnista; referenze. — Scrivere, Nizza, Casale (Alba). 10672

CORRISPONDENTE francese, pratico lavori ufficio, offresi mezzi pratici. — 13571, Catania. c 10686

ELEGANTE e giovane signora, conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi gerenza dama di compagnia o direttrice casa. — Scrivere dettagliato casella 1051 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Escludesi inutilmente. 30198

FARMACISTA giovane, praticissimo, serio referenze, offresi. — Formis Augusto, F. Costa, Oneglia. c 10737

FATTORE trentaseienne, lungo, provata abilità, qualunque cultura, requisiti, referenze primo ordine, migliorerebbe. — Scrivere Posta, S. T., Carmagnola d'Adda. 10704 M

GIOVANE attivo, energico, già procuratore generale importante Ditta, lunga pratica piazza forniture militari, cerca impiego. Disponibile subito, anche provincia. — Scrivere casella 1026 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10644

IMPIEGATO conoscente lingue cerca posto famiglia civile, istitutrice, dama compagnia; ampie referenze. — Lafiatte, via Alfieri, 22. c 10718

TECNICO meccanico trentottenne, conoscenza perfetta meccanica in genere, con certificati primo grado, offresi direzione Azienda. — Scrivere Inserzione 10642, posta. c 10645

TRENTENNE occuperebbesi quale fattorino; cauzione 3000. — Scrivere Lenio Giovanni, via Orpedale, 10. c 30233

VENTIQUATTRENNE cerca impiego lavoro sergere, pulizia negozio o fattorino; piccola paga. — Brunetti, 8, Colombaia Michele. c 30234

VENTISEIENNE, cerco impiego, impiegherebbesi qualunque segretario, auto-contabile, qualsiasi decoroso impiego anche delicato, purchè rimunerativo; viaggiando occorrendo. — Beta, posta. c 30209

35enne, serio, attivo, energico, lunghi anni impiegato presso Ditta di tessuti e confezioni, cerca posto analogo, oppure presso Casa grossista. — Scrivere casella 1035 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30185

d'Azienda
Capitali, Società, Rilievi e Cessioni 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALBERGO vicino stazione rinomato, motivi famiglia, occorrendo parte mora. — Conti, via Alfieri, 24. c 30174

ANTICO Albergo Ristorante, bella posizione, per golati, giuochi delle bocce, rimessoni, buona occasione, causa richiamo militare. — Rivolgersi Bar corso Dante, 44. 30182

AVVIATISSIMO Ufficio cerca socio limitato garantendo guadagni mensili. — Castillo, posta. 30242

CAPITALISTA cercasi per affare sicuro. — Scrivere casella 1038 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30117

CAUSA vedovanza cedo Caffè angolo, posizione invidiabile. — Bavioli, via Milano, 16. 30221

CINEMA elegante avviato, cedesi metà valore causa militare, affare vantaggiosissimo; poco rischio. — Orlando, posta. 30243

FARMACIA unica, paese vicinanze Torino. Ottima posizione, buona reddito, vendesi. — Scrivere casella 1009 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10631

CERCO lire mille, buon interesse, garanzia assoluta. — Scrivere: Dion, posta. 30230

FARMACIA, anche disavviata, compero contanti ed affitto. — Rusalo, posta, Cuneo. 30131

FASCIATA Lainaggio diritto trentennio, bene avviata, vendesi subito buone condizioni. Trattasi personalmente. c 10679

FARMACISTI fratelli affittano, comprano Farmacia forte reddito. — Scrivere Valtesini, Calosso. c 10614

OTTIMO affare. Cedesi Stabilimento balneari Ferrara. Favorevoli condizioni. Prezzo conveniente. — Scrivere casella S. 4343, *Haasenstein e Vogler*, Bologna. 10643 B

RIMETTESI occasione avvantaggiosa Latteria-Caffè-Salumeria. — Rivolgersi via San Donato, 24. c 30215

VEDOVA nobildia cerca prestito lire mille condizioni convenienti, esclusi mediatori. — Scrivere casella 1003 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30200

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI Cascinale villino ammobiliato, giardino, presso ministeriale. — Merlino, Martinetti, 30. c 30243

ARENDITAGGIA, vicinissimo Sanremo, affittansi quattro vani ammobiliati, vicinissimo mare, acqua-elettrico, cesso. — Ghiotta. c 10678

CAMPAGNA, Affittasi collina alloggio sei camere, giardino cintato, un'ora ferrovia. — Via Po, 9. c 30153

CASA redditizia: lotterei vari lotti convenienti. — Jorgensen Saxjoni, 1, Bolfiore. 30219

OCCASIONE favorevolissima. Vendesi casa via Molino, camere 12. — Tratta Rag. Perrone, corso Francia, 5. c 30208

VENDO villa graziosa vicino centro. — Scrivere casella 1018 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11-10634 T

VILLEGGIATURA dieci camere ammobigliate, boschetto. — Collina Moncalieri, strada Santa Vittoria, 5. c 10677

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI Borgo Po due alloggi mobiliati, anche nesso tempo. — Rivolgersi via Santorre Santarosa, 10, piano terreno. 30206

AFFITTASI alloggi tutte comodità, benestante, convenientissimi. — Corso Regina Margherita, 91. c 30227

AFFITTASI prossimamente alloggi 6 e 8 ambienti, comodità moderne. — Via Cibrario, 83, corso Francia. Vicinanze Palmianova Stella. c 10670

AFFITTASI palazzina splendido alloggio, giardino, garage. — Via Petrarca, 44, Valentino. c 30253

AFFITTASI prossimo ottobre alloggio cinque vani. — Via Madama Cristina, 54. c 10715

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, disimpegno, cucina, giardino, tenuta, mensili. — Via Appiani, dieci (Borgo Vittoria). 30270

AFFITTASI tre locali piano terreno. — Via Po, 20, Profumeria. 30184

AFFITTASI alloggio cinque camere disimpegnate, riscaldamento, licenza signorile camera mobiliata. — Montebello, 9. c 30188

ALLOGGETTI due camere, cucinetta, ventello, tenuta mensili, settembre. — Bidone, tre. c 30153

ALLOGGI signorili, ammobiliati, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Accademia Peyron, 52. 30244

ALLOGGIO pianterreno sette o più camere, giardino. — San Massimo, 37. c 10630

APPARTAMENTI ammobigliati, piedi-à-terre, privati convenientissimi, comodità. — Madama Cristina, 60. c 10681

BORGO Nuovo cercasi in ottimo alloggio tre, quattro camere, cucinata, cucina, con o senza riscaldamento, comodità moderne. — Offerte prezzo casetta 1036 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30232

CERCO tre camere, cucina, riscaldate, possibilmente centro; prezzo. — L. C., posta. 30208

DISTINTISSIMO scrio signore cerca per 1910 piccolo alloggio vicinanze piazza Statuto non due camerette con riscaldamento, in palazzina o casa nuova esistente in Torino o dintorni. Parecchio lunga capitolazione. — Scrivere dettagliatamente casetta 1031 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30199

ELEGANTE mobilinia ai camere, mobili, casa nuova. — Bertola, 29, prossimo. c 10647

LOCALE ampio cortile, tettoia, assolutissimi temporaneamente — Rivolgersi portinaio, Belfiore, 30. c 10681

NEGOZI spaziosi d'affittare in via Lagrange, 18, per Lo stabile; prezzi modici. — Rivolgersi portinaio stesso Re Umberto, 24. c 30239

OTTOBRE, posizione centrale, pulitissimo alloggio di sei grandi ambienti, comodissimo notai, avvocati. — Rivolgersi portinaia via Barbaroux, 10. c 30204

SIGNORA forestiera cerca affittare o subaffittare per un anno appartamento 5 o 6 ambienti, comodo, preferisce ex-Piazza d'Armi. — Portinaio, San Quintino, 35.

1o Quobre affittasi grandioso salone primo piano, centralissimo, 100 mq., con alloggio, uso Circolo, Ufficio, Banca, negozi, Magazzino, due entrate. — Rivolgersi portinaio, San Tommaso, 2. c 10680

Mobili, macchine e pianoforti 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera ammobigliata signorile; 15 mensili. — Tavella, corso Regina, 151. 30210

AFFITTASI a persona seria alloggetto ammobigliato, camera, salotto, cucina, secondo piano, uso esclusivo, presente. — Portinaia San Quintino, 44. c 10677

AFFITTASI camera elegante, comodità moderne e bagno, richiamo Porta Nuova. Non affittasi meno. — Peroni, forno posta. 30197

AFFITTASI bella ammobigliata, luce elettrica, vista via Bertolla, 7. — Portinaio. c 30218

CAMERA, pensione. — Rivolgersi Pasticceria Carpano, via Cibrario, 8. 30222

CAMERA signorilmente ammobigliata, comodità moderne. — Via Diamanti, 2, primo piano, prezzo Villa della Regina. 30194

CAMERA libera, luce, vista via Po, 44. — Portinaio. 30199

DISPONE distinta famiglia camera ammobigliata, volendo pensione. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. 30257

ELEGANTE camera, salottino, gabinetto, entrata particolare pianoterreno, casa signorile. — Via Valeggio, 15. c 30200

Assumesi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assumo informazioni, investigazioni, incassi rischi confidenziali, inchieste, sorveglianze segretissime, ritratto, via Porta Palatina, 6, Torino. c 10677

A. Assumo segretissimo, garantito informazioni, ni, richieste, sorveglianze, investigazioni fidanzamenti, affaranzioni, cenni: Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1900. c 30209

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, consiglio, vendo. — Frasca, Lagrange, 21. 30251

ACCETTO contanti ed anche stabili o cessa villa-lotto a buone condizioni o garanzie. Mio incaricato signor Perrino Giuseppe (via Santarosa, 6). c 30222

ACQUISTEREI apparecchio, Radolx, oppure cannocchiali con Stereoscopico. — Dettagliare cassetta via S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10704

BAGNO, gabinetto completo, ultimo stato, cercasi buona occasione. — Scrivere casella 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30209

BORSETTE argento vendo prezzo straordinario occasione. — Bertola, via Cognolo, 4, piano primo. c 30252

CAPINERA — Non voglio guastare con parole la composizione dolcissima che mi ha visto leggendo la carissima rubrica; sei così affabile, simpatica, buona davvero. Salute sempre durevole offerti molti buoni ingredienti per la da Colei che su di noi regna amorosamente... Domenica mattino trasalirò... Potrò ammirarti, baciarti mio tesoruccio! Da scrivere, da sognar, Nino.

CAUSA partenza vendesi grembiule, corno, occ., milanesi. — Via Bologna, 21, Sabbioni. c 30270

COMPREREI motocicletta minimo cilindrata 500, cambio velocità. — Rossi, corso Regina. 30.

COMPRO abiti uomo, signora prezzi convenienti. — Socorso, via Nizza, 17. c 10683

CUCI — Grazie sbloccamento, che sconti desiderati ritardo riveolerti presto per dirti tutto quello con affettuose ore solingo e lontano carezzo pensando a te Tantissimi.

D'OCCASIONE cercasi mobilio per negozio. — Offerte Olivero, via Lagrange, 30. c 30237

DENTIERI inservibili compera Barucchio specialità partiti via Nizza, rimpetto 15. c 30247

DISTINTISSIMA signorina, illibatissima, amante, serissima, affettuosa, [illegible] serissimo matrimonio ricco, antimilitario, scopo matrimonio. Escludesi anonimi. — Immediate 1874, posta. c 30744

FEDE — Sperare averti vicino, non l'hai voluto. Auguroti buon soggiorno. Sempre pensandoti affettuosamente, mesmerizzo!... 10767

FRANCESCA — Fa il possibile, sarei felicissimo, nochi giorni nella vita così, sempre più. Arrivederci. Saluti. Paolo. c 30746

GIOVANE, distinta, bella signorina, ortana, priva conoscenze, costumi libbati, educazione fine, intellettualità, conoscenza diverse lingue, dota 25 mila, sposerebbe giovane professionista, ufficiale, pubblico funzionario, militare, possidente, purchè ottima posizione, referenze inecepibili. Escludono assolutamente anonimi, intermediari. Corrispondenti direttamente scrivendo casella postale 358, Milano. 10643 M

MACCHINA fotografica 13 x 18 vendo occasione. — Scrivere casella 1013 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30207

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta serissimo di ultima signora. — Scrivere: Zeta, casella postale, 56, Torino. 10708

MATRIMONIO, trentenne industriale, distinto, solo, cerca signorina, vedova, dote cassinalia, offrendo garanzia stabili sua proprietà. Rilire corrispondenza fino 20 agosto — Rialevi, posta, Torino. c 10643

MOTORE gas povero 12 HP., funzionante stato, visibile funzione, vendesi favorevoli condizioni. — Scrivere C. T., 1915, Alessandria. 10701 M

OCCASIONE Pianoforte, violino, splendido mandolino, vendo. — Via Vela, 27. 30238

OCCASIONE vendo macchina cucire buono stato, — Santone, via San Secondo, 66 bis. c 10674

PERDUTO bracciale con medaglia oro Sant'Elia, Inciso Carlo, 27 — 8 — 1910. Ricevuta mancia al portatore. — Bellaporta, Bottiglieria Artisani. c 10681

PERSONE debolezza piedi occasione stricche. — Bellardi, San Quintino, 36, piano terzo. c 30203

PIANOFORTE Germania primaria marca, buone condizioni, cercasi. — Socco, Maria Vittoria, 16. c 30259

PIANOFORTE celebre Fabbrica Otto vende occasione Bonelli, via Carbonari, 4. c 30208

PREMIATA consulta cartomantica, matrimoniale, lire una. — Maria, via Milano, 12, p. 2.o. c 10718

PREMIATA sonnambula, Caribaldi, 2 (corrie C., piazza Statuto Olimpia), consulta privata, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 30279

RINOMATA Sartoria per signora Ostid Arduino Dell'Verona col 15 agosto si trasloca in Torino, Madama Cristina, 77. 30151

SIGNORINA vedova, mite, liberalissima, priva conoscenze, conoscerebbe distinto trentenne scopo matrimonio. Rilire 13 agosto. — Fabio, posta, Torino. 30188

SOBRILINA cara — Grazie 3-4-5 desiderabilissime. Sei sfuggita quarto, quinto in feriunque propizio incontrai Brizzocelli? Non rimpianti?? Pensavi sempre, adoravodoti sempre di più. Scrivevo sempre che mi sarei perduta. Pedicami, almeno mensilmente, indirizzo in bene. Pensavi, saluto piccolo bello! 30189

STAFFE fonderia medie, ferro, ghisa, in buono stato, cercansi. — Minorini, 82. c 30218

TERMOSIFONI, caldaia cercasi. — Signorini, posta. 10687

VENDA occasione. Vendo due tamburoni, retina coupée, biciclette, pianoforte, bicicletta, tiro-piccolo, corso Dante, 95. c 10699

Z. — Commosso pel ricordo, non vengo per non aumentare involontariamente dolore, ci rivedremo Lunedì 23 riccardo 30198

3 Giugno — Spero che indirettamente tu abbia già avuto mie notizie. Parto domani per raggiungere mia destinazione, dalla quale potrei non scrivere mai più. Portai almeno salutarti un ultima volta, dirti ancora tutto il mio amore! Dalla partenza sofferto orribilmente; unico conforto sarebbe potervi scrivere liberamente, lungamente; sarà possibile ciò? Col pensiero sempre a te, ti abbraccio lungamente, come nei tempi felici. Tuo sempre. c 10713

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALLA primaria Scuola Chauffeurs meccanico già praticherà patente governativa. — Cibrario, 62.

(Continua nella pagina seguente).

Appendice della *Stampa* (45)

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Cento ottanta anni dopo, Enrico di Guisa e Enrico III fecero lo stesso giuramento. Dopo pochi giorni, Guisa ritornò all'assalto contro il re, e cadde egli stesso nel castello di Blois. Mettete Nevers al posto di

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Farmacista Cav. G. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — Nessun aumento
Una bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 2,50 - 4 bottiglie per posta L. 12
Una bottiglia numero, per posta L. 13 - Pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. GIOVANNI BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 110 - ne mio proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

ANDATE militari! Venite alla Scuola Chauffeurs Madama Cristina, 115, che passerete sicuri negli automobilisti. 36369

CONCORSO magistrale torinese. Preparazione teorico-pratica. — Istituto Angelo Cavour, 11. 06109

CONTABILITA' doppia americana. Stenografia. Dattilografia, classe speciali individuali. — Madama Cristina, 62. c 10734

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte. Buon metodo per bambini; accelerato per stranieri. — Massena, 29. 36005

LEZIONI di francese e conversazione; traduzioni. — Signora Marzinotti, Bertarelli, 38. c 06989

MAESTRA compitisteria, francese, inglese, prepara esami riparazione. — Corso Vittorio, 68. c 36215

PROFESSORE istituto insegnerebbe a signorine private; riceverebbe lezioni pianoforte. — Antichese, porta. c 36037

STENOGRAFIA, Dattilografia, Contabilità italiana 9, 10, 11 agosto nuovi corsi diurni e serali SIKE, piazza Castello, 20, telef. 69-22. Chiedere programma. 36331

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI maschio-femmina abile piazzista articoli consumo; piccola cauzione, referenze, preferesi B. M. posta. c 36308

CONCESSIONARIO per Torino e Piemonte cercasi per articolo militare brevettato, utilissimo, grandemente richiesto. — Scrivere cassetta 971, C., Haasenstein e Vogler, Milano. 10769 M

LEONARDI, Quarantamo pratico compra, vendita, amministrazione legnami, cerca posto magazzino, piazzista o rappresentante serio Caso legnami. — Scrivere cassetta 1045 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 36214

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AGRIGLIA Bagni nuovi il più moderno istituto di cura costruito nella migliore stazione climatica alpina. Direttore comm. dott. L. C. Burgonzo. 6610

ALASSIO, Pensione Augusta, Giardino, Restaurant, cabine alla spiaggia. Prezzi modicissimi. c 10169

BAGNI Romano, Sammichelarocca, via Colombo, piazza Sanità. Antichissimo Stabilimento. Doccia pressione. 36719 G

BAGNI di mare e villeggiatura: Santa Margherita Ligure, Imperial Hotel Splendida posizione vicino al mare. Domandare prezzi e fantasie per famiglie. 9218 G

RAPALLO Hôtel Italia, sul mare, passeggio di Levante spiaggia, pensione famigliare. c 10508

TORINESI. Camere disponibili Stabilimento Ristorante Piroda. Pensioni incredibili. — Bagni, Murisengo. c 10749

TORRE Pellice. Prendonsi pensionanti campagna. — Donne, Ponte Taverna San Giovanni c 10067

Automobilismo, Sport, Bicicletta 12
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE preferibilmente Fiat Zero, compero contanti, purchè favorevolissima. — Posta, Mastredo. 06078 bis

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, qualunque prezzo. — Corso Vittorio, 108. 36309

PEUGEOT bicicletta, stagione inoltrata, vendo prezzi bassissimi. — Facchetto, via Genova, 33. 10169

VENDO Motocicletta magneto 2½, come nuova. Via Villafranca, 116, Lucinasi. c 36305

VETTURETTA 12 cavalli, funzionante, qualunque prezzo — Via Foscali, 16, piano terreno. c 36318

VETTURETTA bicilindrica due posti, 1908. — Bidone, 16. c 36260

3000 villerette modernissima cantieri militare vendesi. — Via Bidone, 16. c 36148

CHININA BANFI alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Ristora, lucida la chioma.

SCIATICA
Cura radicale in pochi giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
6567 Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. 807

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. —
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO.
Visita specialistica per operai. 9708

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano rialzato dalle ore 10 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 807

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di sezione al Poliambulatorio Borgo Po. - Giorni festivi: 11-12; 14-16; 18-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-63. 149

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 15, dalle 10 a 16.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20 807

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visita tutti i giorni: 9-10 12-13, 17-19 — 181

QUALSIASI Blenorragia
(recente), gonorrea uretrale si guarisce col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 5. 407
FARMACIA FREINS - Corso Francia, 33 - TORINO

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Franco su istruzione L. 7 a franc. Conto sempre L. 7.85. J. RATIE, Fils, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.
MILANO: Fu Zambeletti, 8, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Ravot. — PALERMO: G. Riccobono.
VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C.ie, 31, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

Quelle ragazze tardive nello sviluppo, che soffrono disturbi del sistema nervoso, angosia, mancanza di memoria, stitichezza abituale, vertigini, rossio alle orecchie, decoloramento alle volte, debbono curarsi così!

EMOPEPTOGENOL (brevettato)
ricostituente prescritto da distinti Professori e Medici di Ospedali. — Ottengono ottimi risultati con una cura di quattro flaconi a L. 2,50 cadauno.
Trovasi in Torino nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese — Madonna degli Angeli, in via Cavour, angolo via Carlo Alberto — Giac chero e figli, corso Regina Margherita, 110 — Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 10 12155

IDROS

Consigliamo ai nostri Clienti che vanno a villeggiare in località ove non esistono nostri Rappresentanti o Rivenditori, di farsi spedire le nostre rinomate ACQUE DA TAVOLA alle condizioni seguenti;

Cassa da	30	bottiglie	imballaggio e vuoto compresi	una lingua	inglese	L.	13
" "	30	"	"	"	meccanica	L.	16
" "	50	"	"	"	inglese	L.	21
" "	50	"	"	"	meccanica	L.	26

I vetri resi allo Stabilimento entro l'annata sono rimborsati

4 TIPI DI ACQUA IDROS
Digestiva - Digestiva ricostituente - Diuretica - Lamativa

TORINO - Via Giacinto Collegno, 19 - Telefono 85-65

Indispensabile per MILITARI
SACCO DA CAMPO di tessuto impermeabile L. 40
Ogni militare che ci darà ordine dalla pioggia e dall'umidità nella loro è sano, leggero, arrotolabile, non ingombrante. Indispensabile per la vita in trincea.
DIVISE PER UFFICIALI - IMPERMEABILI ORIGIO-VERDI
SARTORIA CELEGHIN e ROSSI, Via Pietro Micca, 2 — TORINO

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL
SENO
COME QUESTO!
PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
mercè il nostro altro cura ricostituente
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Massaggio, frizioni, applicazioni speciali, ecc. ecc. Effetto garantito e rapidissimo. Non occorre assumere specifici per qualche tempo, ecc. ecc. Prezzo modicissimo. Opuscolo gratis a richiesta. Scrivere subito per corrispondenza ad operazione gratis. Scrivete oggi stesso!
Sole e Vera Medela Esclusiva e Moderna
Consulti per corrispondenza ad operazione gratis. Scrivete oggi stesso!
Dr. M.S. PARKER & Co.
Via Pescatori, 3
MILANO

SPECIALE OFFERTA
GRATIS
ALL'ESERCITO ED ALLA MARINA ITALIANA
DEL RASOIO DI SICUREZZA INGLESE

L. 15 L. 15

Chiunque comperi entro il 30 Ottobre 1915 un Rasoio di Sicurezza "7 o'clock" avrà il diritto di farne spedire un'altro identico
GRATIS
a qualunque amico o parente nell'Esercito o nella Marina Italiana.

7 o'clock

Chiunque comperi entro il 30 Ottobre 1915 un Rasoio di Sicurezza "7 o'clock" avrà il diritto di farne spedire un'altro identico
GRATIS
a qualunque amico o parente nell'Esercito o nella Marina Italiana.

Recatevi da qualunque fra i negozianti compresi nella lista qui in calce, domandategli di mostrarvi il rasoio "7 o'clock" ed il funzionamento del medesimo. Comperatelo dietro assicurazione da parte sua ch'esso vi permetterà di radervi con facilità e con soddisfazione. Domandate al negoziante una ricevuta per il vostro acquisto e così pure un buono speciale sul quale voi scriverete il nome e l'indirizzo del militare al quale desiderate che il rasoio GRATIS, venga spedito. Mandate questo buono e la relativa ricevuta, insieme a Lire UNA, in francobolli per spese postali ed imballaggio, all'AGENTE per l'ITALIA (1). Un esatto duplicato del rasoio da voi acquistato, sarà allora spedito immediatamente all'indirizzo dato. Il negoziante vi assicurerà della serietà della Casa che fa quest'offerta. Resta inteso tuttavia che il rasoio GRATIS deve essere mandato dall'AGENTE per l'ITALIA della COMPAGNIA (1) ad un Soldato nell'Esercito o nella Marina Italiana, il cui nome è in buona fede dato dal compratore di un RASOIO di SICUREZZA "7 o'clock" di L. 15. Non sarà spedito in nessun caso ad un borghese.

TIPO "STANDARD" (No. 20)
Comprendente: Il Rasoio di Sicurezza quadruplamente brevettato; nel lusso, un cuoio di prima qualità (infisso sulla scatola e formante parte di questa), il tutto in un elegante e forte astuccio di pelle come da illustrazione. L. 15.-

Ciò che fa il Rasoio "7 o'clock"
Si può assicurare il pubblico che questo rasoio è perfetto in ogni suo particolare, ed è fabbricato con ogni cura ed esperienza da una delle più rinomate fabbriche di rasoi di sicurezza in Inghilterra.
Un solo movimento apre il rasoio e lo mette in posizione per affilare la lama e parimenti lo si chiude per radersi.
È il solo rasoio a un prezzo modico che può essere affilato senza togliere la lama dall'apparecchio.
È senza dubbio il regalo che meglio d'ogni altro sarà apprezzato da un vostro amico o parente che sia servendo in Patria.

(1) AGENTI GENERALI PER L'ITALIA DEL RASOIO "7 o'clock"
VERMONDO VALLI - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO
Sede della Casa fabbricante: 61, New Oxford Street - LONDON W. C.

TUTTE LE SEGUENTI DITTE TENGONO IL RASOIO "7 o'clock" E POTRANNO DARVI OGNI SPIEGAZIONE RIGUARDANTE QUESTA OFFERTA SPECIALE:

Alessandria
Cutelleria F.lli Isalfi - via Roma, 35
Farmacia Chim. Molinari - via Roma, 20
Profumeria Mod. Fontana - via Roma, 3
Profumeria L. Pagliari - p. VIII. E., 21
Profumeria Luigi Bizzi - via Roma

Bari
Tonini & Dentice - Articoli di Cassana - via Sparano, 85-87

Bergamo
Fratelli Manzoleni - Magazzino Ferramenta ed Articoli Casalinghi
Profumeria G. Gogni - via XX Settem., 46
Profumeria Venchi P. - via XX Settem., 41

Bologna
Cutelleria F.lli Fantini - via Lf. Rossi, 4 c
Ditta A. Mazzarotti e F. - via S. Stefano, 6
Profumeria Garibaldi P. - p. Galvani
Profumeria C. Cassanrati
Profumeria Franchi e Bajesi - v. Rizzoli
Profumeria Ferd. Cassili - Pal. Rizzoli
Profumeria Gius. Mazzi. - via Farini, 14
Profumeria Pradelli e Veronesi - via Rizzoli, 28

Brescia
Giuseppe Carbonara - Profumeria - corso Zanardelli, 30

Brindisi
Mariano Francesco - Profumeria - corso Garibaldi, 62-64

Cagliari
Succ. Ditta Vertiller (E. Agiolas) Arcai - via Manno, 49

Canale Monferrato
Ditta Giuseppe Passerini - Profumeria - via Lissa, 7

Catania
Profumeria A. Bertelli & C.

Chivasso
Profumeria Bongiasoli

Como
Figli e Eredi Baldelli - Arredam Cutelleria - via 5 Giornate, 7
Pina Bisconti - Cutelleria - via G. Albertoni, 9
Prim. Valigeria Italiana - v. Garibaldi, 50

Cremona
Alessandro Farina e Alle Parfumeur del Mexico - c. Campi, 19, c. Stradivari, 4
Bacchini G. - Profumeria - c. Garibaldi, 18

Domodossola
Guasto Antonio - via Briona, 1

Ferrara
Profumeria Antonio Longega - c. Giovecca, 43-45
Profumeria N. Fizzi - via Mazzini, 63
Rasini Antonio - Cartoleria - Emporio Novità - piazza Commercio

Firenze
Biondi L. - Cutelleria - p. S. Giovanni
Emporio Sanitario - via Martelli, 10
Farmacia Inglese H. Roberts & C. - via Tornabuoni, 17
Profumeria A. Bertelli & C. - via Calzaioli
Profumeria Ricordi Succ. Pitteri - via Calzaioli, 5
Valigeria Franzi - via Calzaioli

GENOVA
British Stores - via Garibaldi, 9
Cutelleria Mauro Basilio - p. S. Giorgio, 9 rosso
Cutelleria Sport - A. De Carlo - via XX Settembre, 141 rosso
Cutelleria A. Vitali - via Fontane, 17
Profumeria Bertelli - via XX Settembre 29-41
Profumeria Galeria Ottavia - portici XX Settembre, 244
Profumeria Sbarai - via Scarpenta, 23
Profumeria L. Vitale - via C. Felice, 41-43
Profumeria Ved. Casarotto - via Lucchi, 1
The Anglo Italian Commerce - p. Meridiana, 1-9
Valigeria Franzi - via Roma, 39 rosso - via Lucchi

Livorno
Giuseppe Tocanzi - Cutelleria - via di Lanfranchi, 4

Mantova
Martinini Ottorino - Profumeria «La Duchessa di Parma» c. Umberto

Milano
Cutelleria Gamelli - viale Lodovico, 67
Cutelleria Mojana - via Broletto, 18
Joseph Dupont - Armi - via Manzoni, 39
Gennari Francesco - via Manzoni, 21
Profumeria Bertelli e C. - Gall. Vitt. E.
Profumeria Inglese Rimmel - Largo Santa Margherita
Profumeria Italiana Margherita - via C. Tenca, 31
Valigeria Franzi - via Manzoni, 25, via Carlo Alberto
Valigeria Inglese via Manzoni, 8

Modena
Eugenio Morturo - Magazzini di Novità - portici Emilia

Napoli
Ballot Hanes & Gorman - Profumeria - via Roma, 1
Michele Cassese - Articoli Casalinghi - via S. Giuseppe Maggiore
Quetabile Giuseppe - via A. Rastieri, 25
Farmacia Inglese H. Roberts & C. - via Vittoria, 31-32
Fratelli Lorelo - via Cl. Filangieri, 35-61
Lancellotti e C. - Chimici Farmacisti - via P. E. Imbriani, 30
Marmorati e Figli - via Roma, 92
Cattaneo Co. - Via Roma, 231
Armando Pire - Coiffeur du Grand Hôtel de Londres - piazza Municipio, 18.
Profumeria A. Bertelli & C. - piazza S. Ferdinando, 29-31-43
Profumeria Israelse - via S. Chiacomo, 48
Ralmo Carmine fu Salvatore - Cutelleria - Largo Spirito Santo, 29
Edoardo Scordino - Parrucchiere Profumiere - Piazza dei Martiri, 30.
Valigeria Franzi - via Roma, 295.

Novara
Cutelleria Armeria Alberto Stoppani - corso Carlo Alberto, 6
Profumeria Bertelli - corso Vitt. Eman.
Profumeria Ottano - corso Umberto I°

Padova
Ismaia Bo' - Cutelleria - p. Garibaldi
Profumeria P. Bertelli - p. Garibaldi, 3
Profumeria Carmen - via Roma, 20

Palermo
Baldassare Bruno - Chirurgiano - via Maqueda
Profumeria A. Bertelli & C. - via Maqueda 340-12-44
Giuseppe Baruto - Magazzini Inglesi - via VIII. Emanuele 138-140
G. Oddo Gasano - Spazzoleria Italiana - via Maqueda, 271

Parma
Bersio Pietro - Cutelleria Meccanica - piazza Garibaldi, 18
Cutelleria Sabbadini e Figli - Arredatria Elettrica - via Garibaldi, 67

Pavia
Grandesso F. - Profumeria - c. V. Eman.

Pescara
L. D'Amico - Profumeria - c. G. Mastrova

Pisa
Profumeria G. Nazzuoni - c. V. Em., 20
Ditta G. Baisi fu Carlo - Parrucchiere - piazza Cavalli, 42

Roma
Ornstini Valentino - Cutellinaio - corso Vitt. Emanuele, 78
Farmacia Inglese H. Roberts & C. - corso Umberto 417-418
"Old England Ltd." - Articoli Antoyme
Profumeria A. Bertelli & C. - corso Umberto I°, 322
Profumeria A. Bertini - v. Nazionale, 69
Profumeria Lanteri - v. Convertite 13-17
Profumeria A. Saggioni - corso Umberto I°, 423
A. Bisch - Profumeria - Parrucchiere - via due Macelli, 31
M. Rotari - Stabilimento Elettroventosa - via Nazionale, 199
Valigeria Franzi - Corso Umberto I°, 108-109 - Via Nazionale, 207

Savigo
Valleri Giovanni - Cutelleria - piazza Vittorio Emanuele, 20

Savona
Fabbri L. F. - Arredam - v. Pia, 26-32
Profumeria Savonese - Via Manzoni

Sestri Levante
F.lli A. B. Degiudici - Fornaio Cittadino

Siena
Ditta G. Spidalieri - Profumeria - v. Cittadini

Spezia
Cutelleria Pezzera G. - c. Cavour, 11
Profumeria C. Bertieri - via Chiodo, 1

Taranto
A. Dragone - Profumeria - v. Duomo, 215

Torino
G. Cambone e C. - piazza C. Felice, 18
Cutelleria L. Corsetto - via Po', 19
Cutelleria Moderna Manino - via Cernaia, 36
Cutelleria Rasa - via Roma, 14
Cutelleria Ferri, A. Be Carlo - p. Cast.
Cutelleria Fantini Pietro - via Maggiorino, 3
Profumeria Rocher - p. C. Felice, 2
Profumeria A. Bertelli e C. - piazza Castello, 26
Profumeria L. Gatti - piaz. VIII. Em. 2 n. 20, Corso Vinzaglio, 21
Profumeria Carlana E. - via P. Micca, 19
Profumeria G. Carnaglia - p. C. Felice, 2
Profumeria veloce di Paola Bevone e Figli - via Pietro Micca, 13
Valigeria Franzi - via Roma, 25

Treviso
Pietro Barzaloni - Profumeria - p.° Stalli
Profumeria "Fiore"

Trieste
Fachard e Gervais - Scalo Adolfo

Udine
E. Petracci e Figli - Profum. - p. V. E.
G. B. Giuseppe Tellenbach e C. - piazza Mercatovecchio

Varese
Pinazza Edgardo - Profumeria - corso Vittorio Emanuele, 21
Privata Valigeria Italiana - v. Roma, 11

Venezia
Antonio Longega - Profumeria - Ponte Salvatore, 5022-23
A. G. Bertini - Profumeria - p. S. Marco

Vercelli
Profumeria Marastoni - via Manzoni, 30